

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 18 MAGGIO 2011

N. 77



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
26 aprile 2011, n. 770

Variazione al Bilancio di previsione 2011 ai sensi dell' art. 42 della L.R. 28/2001 e dell' art. 13 della L.R. 20/2010.

Pag. 14725

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
26 aprile 2011, n. 776

Programma Operativo relativo allo “studio per la definizione dei criteri per la salvaguardia delle opere di captazione delle acque destinate al consumo umano nella Regione Puglia approvato con decreto Commissario Delegato n.226/CD/A del 2005. Trasferimento alla Regione Puglia del “Piano di indagini definitivo” predisposto dalla Sogesid S.p.A..

Pag. 14726

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
26 aprile 2011, n. 777

Misure straordinarie in materia di emergenza umanitaria. Contributi ai Comuni interessati.

Pag. 14748

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
26 aprile 2011, n. 778

“Bollenti Spiriti”. Linee di Indirizzo e disposizioni attuative per la redazione del Programma di Intervento 2011.

Pag. 14749

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
26 aprile 2011, n. 779

PIANO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE - TERZA FASE. Piano triennale di attività 2009-2011 “Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie”, ai sensi della L.r. n. 32/80. Approvazione schema di convenzione anno 2011.

Pag. 14763

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
26 aprile 2011, n. 784

D.G.R. 20 dicembre 2010, n.2866 - Documento di indirizzo Economico - Funzionale del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2010 e per il triennio 2010 - 2012 - Modifiche e integrazioni.

Pag. 14773

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
26 aprile 2011, n. 786

Prevenzione e cura della Fibrosi Cistica - Finanziamenti vincolati CIPE ex lege 548/93 per la ricerca - Azienda Ospedaliero/Universitaria Policlinico Consorziato di Bari - Centro Regionale Pugliese di Riferimento per la Fibrosi Cistica - Approvazione progetto di ricerca “Ruolo dei fattori stimolanti le colonie nella risposta infiammatoria polmonare in Fibrosi Cistica”

Pag. 14775

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
26 aprile 2011, n. 787

Deliberazione di Giunta Regionale n. 2858 del 20/12/2010 “Art. 20 legge regionale n. 34/2009. Metodologia e criteri per la definizione delle tariffe e del calcolo del valore dei ricoveri”. Integrazione e modifica.

Pag. 14781

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
26 aprile 2011, n. 788

Piano regionale per l'attuazione del controllo ufficiale sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il periodo 2011-2013. (Accordo Stato-Regioni del 8 aprile 2009, Rep.atti n.67/CSR)

Pag. 14785

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
26 aprile 2011, n. 789

Accordi/Intese Stato-Regioni in materia sanitaria. Anno 2010. Recepimento.

Pag. 14812

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
26 aprile 2011, n. 790

PO FESR 2007-2013 - Asse III - Linea 3.2 - Azione 3.2.1. Direttive al Responsabile della Linea 3.2 per lo scorrimento della graduatoria approvata con A.D. n. 231/2010 (Avviso pubblico A.D. n. 95/2009 - Linea A - Soggetti privati). Assegnazione delle risorse finanziarie Cap. 1150320 - UPB 6.3.9.

Pag. 14817

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26
aprile 2011, n. 791

**PO FESR 2007-2013 - Asse III - Linea 3.2 - Azione
3.2.1. Direttive al Responsabile della Linea 3.2 per la
pubblicazione di nuovo Avviso pubblico per la sele-
zione di progetti di infrastrutture sociali e sociosani-
tarie di soggetti privati. Assegnazione delle risorse
finanziarie Cap. 1150320 - UPB 6.3.9.**

Pag. 14820

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26
aprile 2011, n. 792

**PO FESR 2007-2013 - Asse III - Linea 3.2 - Azione
3.2.1. Direttive al Responsabile della Linea 3.2 per il
finanziamento degli Accordi di programma per le
infrastrutture sociali e sociosanitarie di cui alla Del.
G. R. n. 2409/2009. Assegnazione delle risorse finan-
ziarie Cap. 1150320 - UPB 6.3.9.**

Pag. 14823

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2011, n. 770

Variazione al Bilancio di previsione 2011 ai sensi dell' art. 42 della L.R. 28/2001 e dell' art. 13 della L.R. 20/2010.

L'Assessore con delega al Diritto allo studio e alla Formazione professionale, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Diritto allo studio, sottoscritta dalla Responsabile della P.O., fatta propria dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Con Decreto Direttoriale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 16.7.2010 è stata effettuata la ripartizione tra le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano della somma stanziata nel Bilancio dello Stato. Alla Puglia è stata attribuita la somma di € **11.210.076,00**, da utilizzare per l'anno scolastico 2010/11 per l'erogazione di borse di studio in favore degli alunni nell'adempimento dell'obbligo scolastico e nella successiva frequenza della scuola secondaria superiore che occorre ripartire in favore dei Comuni pugliesi.

Con nota n. 162/1744 del 2.3.2011 è stata chiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze l'attribuzione dell'intera somma di € 11.210.076,00 assegnata alla Regione Puglia per l'anno 2010 per le finalità previste dal D.D.G. del 16 luglio 2010.

Con nota n. 116/4273 del 16.3.2011 l'Area Programmazione e Finanza - Servizio Ragioneria ha comunicato che è necessario provvedere alla iscrizione delle risorse ai pertinenti capitoli di Entrate e Spese del Bilancio di previsione corrente, che risultano privi di disponibilità, ai sensi dell'art. 42 della Legge Regionale 28/2001 e dell' art. 13 della L.R. 20/2010.

Con successivo atto deliberativo si procederà all'approvazione del Piano di riparto in favore dei Comuni pugliesi.

Tanto premesso, con il presente atto si propone l'approvazione della variazione del Bilancio di previsione con l'incremento dello stanziamento dei relativi capitoli del Bilancio, tanto in termini di competenza che di cassa:

Parte Entrata U.P.B. 2.1.20

Capitolo 2039600: Finanziamento statale da devolvere ai Comuni per l'Assegnazione di borse di studio (L. 62/2000, art. 1 comma 12) da 0 a € 11.210.076,00.

Parte Spesa U.P.B. 4.4.1

Capitolo 916045: Finanziamento statale da devolvere ai Comuni per l'Assegnazione di borse di studio (L. 62/2000, art. 1 comma 12) da 0 ad € 11.210.076,00.

“Copertura finanziaria”

Il presente provvedimento ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e del 1° comma dell'art. 13 della L.R. n. 20 del 31 dicembre 2010 comporta, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato, variazione di aumento di stanziamento dell'entrata e della spesa del Bilancio di previsione 2011.

Il presente atto, ai sensi dell'art. 4, comma 4° lett. d) ed f), della L.R. n. 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione ed esaminata la proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile della P.O., dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e che si intende integralmente riportato:

- approvare la relazione dell'Assessore al Diritto allo studio e alla Formazione che qui si intende integralmente richiamata;
- prendere atto del D.D.G. del 16 luglio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con il quale è stata effettuata la ripartizione tra le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano della somma stanziata nel Bilancio dello Stato ed alla Puglia è stata attribuita la somma di € 11.210.076,00.
- disporre e autorizzare le conseguenti variazioni in aumento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario ed alla relativa imputazione ai capitoli della somma di € 11.210.076,00.
- di provvedere, ai sensi dell'art.13, comma 1 della L.R. n. 20/2010, all'approvazione della variazione in aumento al Bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario, per l'importo riportato, tanto in termini di competenza che di cassa, come di seguito specificato:

Parte Entrata U.P.B. 2.1.20

Capitolo 2039600: Finanziamento statale da devolvere ai Comuni per l'Assegnazione di borse di studio (L. 62/2000, art. 1 comma 12) da 0 ad € 11.210.076,00.

Parte Spesa U.P.B. 4.4.1

Capitolo 916045: Finanziamento statale da devolvere ai Comuni per l'Assegnazione di borse di studio (L. 62/2000, art. 1 comma 12) da 0 ad € 11.210.076,00.

- disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2011, n. 776

Programma Operativo relativo allo “studio per la definizione dei criteri per la salvaguardia delle opere di captazione delle acque destinate al consumo umano nella Regione Puglia approvato con decreto Commissario Delegato n.226/CD/A del 2005. Trasferimento alla Regione Puglia del “Piano di indagini definitivo” predisposto dalla Sogesid S.p.A..

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'A.P. “Supporto alla gestione della tutela delle acque”, confermata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, riferisce quanto segue.

Com'è noto, l'approvvigionamento dalle acque sotterranee contribuisce in maniera non trascurabile al soddisfacimento dell'idroesigenza potabile della nostra Regione.

Il ricorso a tale risorsa rappresenta, in particolare, la soluzione più ricorrente in occasione di crisi idriche che determinano le contestuali politiche di riduzione di disponibilità delle risorse idriche superficiali assunte dalle regioni limitrofe.

In considerazione, quindi, della valenza che rivestono le opere di captazione di acque sotterranee destinate all'uso potabile, risulta necessario provvedere alla definizione dei criteri per la salvaguardia di tali opere soprattutto in linea con l'assetto normativo che regola la tutela delle acque.

Invero, l'obbligo di delimitazione delle aree di salvaguardia, già sancito dall'art.9, comma f), del D.P.R. n.236/1988 è stato ripreso dal comma 1 dell'art. 21 del D. Lgs. n.152/1999 e, successivamente, dall'art. 94 del D. Lgs. n.152/2006.

Secondo le accennate disposizioni normative, “su proposta delle Autorità d'Ambito, le Regioni, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuano le aree di salvaguardia

distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione.".

Da qui, il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia ex O.P.C.M. n.3271 del 12 marzo 2003, in vigore della *dichiarazione dello stato di emergenza socio-economico-ambientale nella Regione Puglia*, con proprio decreto n. 226/CD/A del 27 dicembre 2005, approvò il "*Programma Operativo*" relativo allo "*Studio per la definizione dei criteri per la salvaguardia delle opere di captazione delle acque destinate al consumo umano nella Regione Puglia*" predisposto dalla Sogesid S.p.A. e alla stessa società affidato in esecuzione della "*Convenzione Quadro*" del 10 agosto 2001 che regola i rapporti tra la citata società e il Commissario Delegato.

Il suddetto *Programma Operativo*, articolandosi in sei fasi di lavoro, prevede che alla quarta fase vi provveda la Regione Puglia attraverso l'esecuzione di una serie di determinazioni analitiche di laboratorio (*analisi chimiche e microbiologiche*), su campioni di acqua di falda da prelevarsi da opere di captazione ricadenti nel territorio regionale.

Con successivo decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n.14/CD/A del 21 febbraio 2011, nel dare atto che -allo stato-risultano concluse le prime tre fasi del predetto Programma, è stato disposto il trasferimento alla Regione Puglia del "*Piano di indagini definitivo*" elaborato dalla Sogesid S.p.A..

La Regione è chiamata, peraltro, giusta citata disposizione commissariale, a provvedere durante l'espletamento delle attività alla stessa assegnate, al trasferimento dei relativi dati alla Struttura del Commissario ai fini di consentire il prosieguo delle ulteriori fasi da parte della Sogesid S.p.A. e, quindi, la conclusione del Programma in discussione.

Con riferimento al soggetto realizzatore delle analisi chimiche e microbiologiche di cui trattasi, il Commissario Delegato con nota prot. n.2883/CD/A del 9 novembre 2010, ha richiesto la disponibilità dell' Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell' Ambiente (ARPA Puglia), la quale, con prot. n.60080 del 15 dicembre successivo, ha dichiarato la propria disponibilità all'esecuzione delle attività in parola.

Quanto all'avvenuta individuazione della suddetta Agenzia, va rilevato che essa è Organo Tec-

nico della Regione istituito e disciplinato con L.R. n.6/1999.

Conseguentemente, va tenuto conto, in particolar modo, dei compiti istituzionalmente attribuiti alla stessa Agenzia, nonché del fatto che essa ha svolto attività di soggetto realizzatore del "*Servizio di Monitoraggio dei Corpi Idrici Superficiali*" per le annualità comprese tra il 2008 e il 2010 e dovrà svolgerle anche per le annualità successive, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 1640 del 12 luglio 2010.

Con riferimento al costo per l'esecuzione delle analisi di cui si è detto, è stata quantificata una spesa pari a complessive € 352.744,00= a cui l'ARPA Puglia ha aderito con comunicazione prot. n.17320 del 5 aprile 2011, rappresentando che a detto importo non va applicata l'imposta IVA.

Quanto alla quantificazione di cui si è detto, va rilevato che essa ha tenuto conto dei prezzi di mercato dei diversi tipi di analisi da effettuare secondo il "*Programma delle Indagini di Laboratorio*" trasmesso dal Commissario Delegato, ai quali è stata applicata una decurtazione del 30% così come è avvenuto con l'affidamento all'ARPA Puglia del "*Nuovo Piano di Monitoraggio dei Corpi Idrici Superficiali*" con la già citata deliberazione di Giunta Regionale n.1640/2010.

Relativamente al finanziamento della relativa spesa può assumersi la disponibilità finanziaria costituita sul Capitolo del Bilancio Esercizio Finanziario 2011 n. 621000 che mostra -allo stato-una capienza pari ad €505.000,00= per effetto dei trasferimenti statali sin qui disposti, quali quote annue a partire dal 2005 e fino al 2010, dal Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi del combinato disposto degli artt. 4, comma 176, della legge 24 dicembre 2003, n.350 e art.170, comma 9, del D. Lgs. n. 152/2006.

In particolare, ai sensi di quest'ultima disposizione legislativa va rilevato che le quote dei trasferimenti statali sono riservate alle attività di monitoraggio e studio destinati all'attuazione della parte terza dello stesso D. Lgs. n.152/2006 che riguarda le "*norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*" e, quindi, risultano attinenti alle attività per le quali il "*Programma Operativo*" relativo allo "*Studio per la definizione dei criteri per la salvaguardia delle*

opere di captazione delle acque destinate al consumo umano nella Regione Puglia” richiede l'intervento regionale nei termini di cui si è detto prima.

Con riferimento alla costituzione dell'impegno della relativa spesa provvederà, con proprio atto, il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque.

Tutto ciò premesso e considerato, si sottopone alle determinazioni della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La spesa derivante dal presente provvedimento, quantificata in € 352.744,00, trova copertura finanziaria sul Cap.621000 del Conto del Bilancio - Esercizio Finanziario 2011- quanto ad € 35.000,00 quale Residuo di Stanziamento 2008 e quanto ad € 317.744,00 quale Residuo di Stanziamento 2009. Alla costituzione dell'impegno della relativa spesa provvederà con proprio atto dirigenziale il dirigente del Servizio Tutela delle Acque.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e d), della L.R. n. 7/1997 che detta “norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale”.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'A.P. “Supporto alla gestione della tutela delle acque” e del Dirigente del Servizio “Tutela delle Acque” che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) DI PRENDERE ATTO:

a) che, con riferimento al “Programma Operativo” relativo allo “Studio per la definizione dei criteri per la salvaguardia delle opere di captazione delle acque destinate al consumo umano nella Regione Puglia” approvato dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia in adempimento delle disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 21 del D. Lgs. n.152/1999 e successive modificazioni e integrazioni (art. 94 del D. Lgs. n.152/2006), è stato trasferito alla Regione Puglia dallo stesso Commissario, con decreto n.14/CD/A del 21 febbraio 2011, il “Piano di indagini definitivo” elaborato dalla Sogesid S.p.A.;

b) che, il trasferimento del succitato Piano è avvenuto ai fini di consentire l'esecuzione della quarta fase del Programma Operativo in argomento il quale prevede, da parte della Regione, l'esecuzione di una serie di determinazioni analitiche di laboratorio (**analisi chimiche e microbiologiche**), su campioni di acqua di falda da prelevarsi da opere di captazione ricadenti nel territorio regionale;

2) **DI DARE ATTO** della necessità di provvedere alle attività cui la Regione è chiamata a porre in essere allo scopo di *mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuando a tali fini le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione;*

3) **DI APPROVARE** il “Piano di indagini definitivo” di cui al precedente punto 1) del presente dispositivo che viene allegato quale parte integrante;

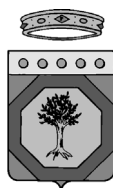
- 4) **INCARICARE**, per le motivazioni in narrativa indicate che qui si intendono integralmente riportate, *l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia)* quale soggetto realizzatore delle analisi chimiche e microbiologiche da effettuare secondo il "*Piano di indagini definitivo*" trasmesso dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, riconoscendo alla stessa Agenzia Regionale un costo complessivo per le suddette attività corrispondente ad €352.744,00, importo a cui non va applicata l'imposta IVA così come rappresentato dalla stessa Agenzia con comunicazione prot. n.17320 del 5 aprile 2011;
- 5) **DI DARE ATTO** che per il finanziamento della relativa spesa si assume la disponibilità finanziaria costituita sul Capitolo del Bilancio Esercizio Finanziario 2011 n. 621000 per effetto dei trasferimenti statali sin qui disposti, quali quote annue a partire dal 2005 e fino al 2010, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi del combinato disposto degli artt. 4, comma 176, della legge 24 dicembre 2003, n.350 e art.170, comma 9, del D. Lgs. n. 152/2006;
- 6) **DI DISPORRE** che la funzione di Coordinamento delle attività di cui trattasi, attesa la necessità di garantire il necessario raccordo con

la Struttura del Commissario ai fini di consentire il prosieguo delle ulteriori fasi da parte della Sogesid S.p.A. e, quindi, la conclusione del Programma in discussione, sia svolta dalla Dott.ssa M.A. Iannarelli, Dirigente del Servizio Tutela delle Acque; alla fase di esecuzione delle stesse attività, invece, sia dato corso da parte dell'*Ufficio Programmazione e Regolamentazione* incardinato nel *Servizio Tutela delle Acque* tenuto conto delle competenze ascritte allo stesso Ufficio;

- 7) **DI DARE ATTO**, inoltre, che alla costituzione dell'impegno della relativa spesa e all'approvazione dell'atto che disciplina le attività e i rapporti con la predetta Agenzia Regionale provvederà con proprio atto dirigenziale il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque;
- 8) **DI DISPORRE** la notifica del presente provvedimento a cura del Servizio Tutela delle Acque, *al Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia e all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia)*;
- 9) **DI DISPORRE**, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne comunicazione sul sito internet regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

*AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE
E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
Servizio Tutela delle Acque*

**ATTIVITA' RELATIVE ALLA ESECUZIONE DI ANALISI CHIMICHE E
MICROBIOLOGICHE DI LABORATORIO A SUPPORTO DEGLI STUDI PER LA
DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SALVAGUARDIA DELLE ACQUE DESTINATE AL
CONSUMO UMANO NELLA REGIONE PUGLIA**

PIANO DELLE INDAGINI

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1. PREMESSA

Il presente appalto è finalizzato all'affidamento di prestazioni di servizi consistenti nell'esecuzione di **analisi chimiche e microbiologiche di laboratorio** e si inquadra nell'ambito delle attività di monitoraggio in sito a supporto della definizione dei criteri per la salvaguardia delle opere di captazione delle acque destinate al consumo umano nella regione Puglia, da sviluppare a cura della SOGESID S.p.A.. Tali prestazioni, visto il ruolo istituzionale ricoperto dall'ARPA, viene loro assegnato in affidamento diretto.

In base a quanto auspicato all'interno dell'Autorità di distretto idrografico, riportato all'interno della Relazione generale del Piano di Gestione, ossia di assegnare in affidamento diretto tali attività alle Agenzie Regionali di Protezione Ambientale, e in base a quanto deciso all'interno della stessa Autorità, riportato in apposito verbale, i costi delle analisi per tali monitoraggi sono stati ridotti del 30% rispetto ai prezzi di mercato.

L'attività di monitoraggio, pur ovviamente prevedendo il rilievo di numerosi parametri chimico-fisici e microbiologici, non è tesa alla caratterizzazione delle acque circolanti negli acquiferi pugliesi sotto il profilo della qualità della risorsa, bensì alla conoscenza del sistema di circolazione sotterraneo attraverso la comprensione del sistema di flusso e del sistema geochimico dell'acquifero. L'attività di indagine è stata quindi progettata ed organizzata al fine di ottenere tutti gli elementi utili per la ricostruzione delle predette caratteristiche.

2. INQUADRAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio previsto includerà, oltre che la rilevazione di parametri idrogeologici classici, anche quella di parametri chimici, fisici ed isotopici.

L'utilizzabilità di questi parametri, nell'ambito degli studi finalizzati alla definizione dei criteri per la salvaguardia delle opere di captazione delle acque destinate al consumo umano, è basata sul presupposto che tutto ciò che è naturalmente contenuto nelle acque sotterranee può essere usato per trarre informazioni sul sistema stesso; infatti la temperatura (parametro fisico), i sali, gli ioni disciolti (parametri chimici) e gli isotopi stabili e radioattivi (parametri isotopici) rappresentano caratteristiche misurabili del sistema idrogeologico, quindi rappresentativo della dinamica del sistema di flusso presente nella falda idrica sotterranea. In altre parole, ciascun parametro chimico,

fisico o isotopico riferito alle acque sotterranee si può considerare *potenziale tracciante di una caratteristica del sistema acquifero*.

I costituenti chimici ed isotopici naturalmente presenti nelle acque sotterranee, sono definiti traccianti *naturali* per distinguerli da quelli *artificiali*, utilizzabili, in genere, a scala locale, ossia più limitata nello spazio: quelli naturali costituiscono parte integrante del sistema e dunque permettono di tracciare i sistemi di flusso a tutte le scale.

Anche le sostanze introdotte dall'uomo nelle acque sotterranee attraverso le attività antropiche possono fungere da traccianti dei processi dai quali essi sono generati o di quelli cui partecipano. In tal caso si parlerà di traccianti antropici (man-made): i nitrati sono rappresentativi di questa categoria, ma molti altri ioni/composti possono essere usati allo stesso scopo.

Per quanto riguarda i costituenti chimici (costituenti maggiori, minori ed in traccia), tra l'altro essi potranno fornire ausilio riguardo:

- *la individuazione delle aree di alimentazione;*
- *il riconoscimento indiretto della litologia delle rocce con le quali le acque vengono a contatto;*
- *la valutazione dello stato d'evoluzione geochimica delle acque, della loro età e mobilità;*
- *la definizione dei periodi e dei meccanismi di infiltrazione/ricarica;*
- *la verifica delle interconnessioni tra diversi sotto-serbatoi carsici e dei contributi di acque di diversa origine;*
- *il riconoscimento di processi e meccanismi di salinizzazione e di trasporto degli inquinanti.*

Per quanto riguarda gli isotopi, si farà riferimento principalmente a quelli *stabili* (non radioattivi) dell'idrogeno e dell'ossigeno, rispettivamente l'Ossigeno-18 (^{18}O) ed il deuterio (^2H): questi sostituiscono in parte ossigeno-16 (^{16}O) ed idrogeno (^1H) nelle molecole d'acqua. ^{18}O e ^2H sono introdotti nel ciclo sotterraneo attraverso le precipitazioni alimentanti: i valori dei rapporti isotopici $^2\text{H}/^1\text{H}$ e $^{18}\text{O}/^{16}\text{O}$ delle acque sotterranee (rapporti tra le concentrazioni degli isotopi pesanti e quelle dei corrispondenti isotopi più leggeri e più abbondanti) sono quindi direttamente correlabili a quelli delle precipitazioni che le alimentano.

Per quanto riguarda i traccianti fisici, il monitoraggio riguarderà sostanzialmente la temperatura delle acque sotterranee.

In ogni caso va ricordato che la ricostruzione del campo termico convettivo è, negli ammassi carbonatici fratturati e carsificati, strumento fondamentale:

- *per il riconoscimento del ruolo delle discontinuità tettoniche e delle forme carsiche superficiali nei processi di trasferimento in falda delle acque di precipitazione e degli eventuali inquinanti idroveicolati;*
- *per la verifica della allocazione delle aree di ricarica;*
- *per la validazione dei metodi di costruzione delle carte della vulnerabilità intrinseca;*
- *per la schematizzazione, data la relazione tra campo termico convettivo e sistema di flusso, del sistema di flusso tridimensionale e quindi per il controllo delle elaborazioni relative alla piezometria;*
- *per la connessione tra aree di ricarica e punti di prelievo e quindi per la ricostruzione della vulnerabilità delle fonti di approvvigionamento potabile;*
- *per l'individuazione dell'influenza, sulla falda profonda, delle falde superficiali e delle forme carsiche in genere.*

Le attività di monitoraggio prevedono pertanto una ripartizione delle attività.

In particolare la SOGESID curerà l'esecuzione delle seguenti attività:

- a) rilievi piezometrici su punti acqua significativi per i quali si provvederà anche alla determinazione della quota altimetrica;
- b) rilievi dei parametri chimico-fisici lungo la colonna idrica dei pozzi di controllo individuati non attrezzati con impianti di sollevamento;
- c) misure della velocità di filtrazione delle acque di falda, finalizzate alla valutazione della mobilità delle stesse e degli eventuali inquinanti da queste veicolati;
- d) prove di portata e campionamenti su pozzi esistenti ed idonei al rilievo dei livelli idrici;
- e) campionamenti delle acque di falda in condizioni statiche e dinamiche;
- f) analisi isotopiche.

Le analisi chimiche e microbiologiche saranno a cura dell'ARPA.

3. TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

I rilievi e gli accertamenti avranno frequenze differenziate; in linea di massima si prevede di eseguire:

- i rilievi piezometrici con frequenza trimestrale;
- i rilievi dei parametri chimico-fisici lungo la colonna idrica dei pozzi in due periodi dell'anno idrologico coincidenti con la fine dei periodo di ricarica degli acquiferi (febbraio-marzo) e con la fine dei periodo irriguo precedente le piogge invernali (settembre o ottobre);
- i campionamenti delle acque di falda in condizioni statiche coincideranno con l'esecuzione dei rilievi di cui al punto precedente; quelli in condizioni dinamiche potranno concentrarsi in tre periodi dell'anno idrologico coincidenti: con la fine dei periodo di ricarica degli acquiferi (febbraio-marzo); con il periodo di massimo sfruttamento irriguo della falda (giugno-luglio), con la fine dei periodo irriguo precedente le piogge invernali (settembre o ottobre); non escludendo che per alcuni punti di controllo i campionamenti possano assumere frequenza bimestrale con analisi di soli parametri significativi eventualmente individuati.

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Nel seguito si riporta l'elenco dei punti acqua con le indicazioni degli accertamenti previsti.

La scelta degli accertamenti con cui interessare i punti della rete di controllo, rappresentano un ovvio compromesso tra la necessità di integrazione/verifica delle informazioni disponibili e la reale disponibilità di pozzi sul territorio idonei ai fini in argomento.

Si fa presente che il programma suddetto potrà subire delle modifiche e/o integrazioni in relazione ai risultati che verranno acquisiti ed analizzati nel corso dello studio. Tali variazioni al programma potranno riguardare sia la parte di indagini in sito che quelle di laboratorio.

Sulla base delle predette considerazioni, nella TAB. 1 che segue sono riportati i parametri chimici, fisici, microbiologici che si dovranno considerare per la valutazione della qualità delle acque; ad essi si aggiungono altri parametri d'interesse geochimico utili ai fini di inquadramento prima descritti. Si prevede di effettuare indicativamente n. 4 cicli di campionamento nell'arco di un anno. Nella TAB. 2, si riporta una stima delle quantità di campioni da analizzare ripartiti per tipologia di determinazioni e area territoriale di intervento.

TAB. 1: Descrizione dei parametri analitici da eseguire sui campioni delle acque di falda

Analisi tipo A (parametri chimico-fisici di base)	Analisi tipo B (parametri chimici addizionali)
Conducibilità elettrica a 20° <i>(in sito e laboratorio)</i>	Cadmio
Temperatura <i>(in sito)</i>	Cromo totale
Calcio	Cromo VI
Magnesio	Mercurio
Sodio	Nichel
Potassio	Piombo
Litio	Rame
Cloruri	Zinco
Solfati	
Bicarbonati	
Fluoruri	
Bromuri	
Nitrati	
Nitriti	
Ammoniaca	
Ferro	
Manganese	
Carbonio organico totale	
Ph <i>(in sito e laboratorio)</i>	
Stronzio	
Ortofosfati	
Silice	
Tensioattivi anionici	
Tensioattivi non ionici	
Ossigeno disciolto <i>(in sito)</i>	

Analisi tipo C (parametri microbiologici)
Coliformi totali
Escherichia Coli
Enterococchi
Salmonella
Conta batterica totale a 22°
Conta batterica totale a 37°

TAB. 2: Stima delle analisi da eseguire disaggregate per provincia e tipologia.

PROV.	N° PUNTI campionamento			N° determinazioni X 4 CICLI stagionali in 12 mesi		
	POZZI		POZZI / SORGENTI	Analisi di laboratorio sui campioni d'acqua prelevati dai pozzi e da sorgenti per la determinazione dei parametri chimico-fisici di base	Analisi di laboratorio sui campioni d'acqua prelevati dai pozzi e da sorgenti per la determinazione dei parametri chimici addizionali	Analisi di laboratorio sui campioni d'acqua prelevati dai pozzi e da sorgenti per la determinazione dei parametri microbiologici
	STATICI	DINAMICI	DINAMICI	Analisi tipo A	Analisi tipo B	Analisi tipo C
BA	6	47	3	224	200	200
BR		4		16	16	16
FG			7	28	28	28
LE	45	99		576	396	396
TA	1	27		112	108	108
totali	52	177	10	956	748	748

PROGRAMMA DELLE INDAGINI DI LABORATORIO

ELENCO E UBICAZIONE DEI PUNTI ACQUA DA INTERESSARE CON LE INDAGINI

SPECIFICA DELLE DETERMINAZIONI DI LABORATORIO DA ESEGUIRE SUI CAMPIONI

Codice punto acqua	tipologia di campionamento dal punto acqua	Latitudine Gauss boaga fuso est	Longitudine Gauss boaga fuso est	Analisi tipo A (parametri chimico-fisici di base) *	Analisi tipo B (parametri chimici aggiuntivi) *	Analisi tipo C (parametri microbiologici) *
1	dinamico	2803542	4421224	4	4	4
2	dinamico	2804080	4420509	4	4	4
3	dinamico	2803020	4420862	4	4	4
4	dinamico	2798479	4422532	4	4	4
5	dinamico	2797606	4423219	4	4	4
6	dinamico	2799080	4424107	4	4	4
7	dinamico	2791152	4434410	4	4	4
8	dinamico	2788807	4436710	4	4	4
9	dinamico	2787509	4437375	4	4	4
10	dinamico	2785745	4438094	4	4	4
11	dinamico	2787904	4442301	4	4	4
12	dinamico	2783916	4442107	4	4	4
13	dinamico	2787051	4444305	4	4	4
14	dinamico	2793869	4449769	4	4	4
15	dinamico	2796586	4450624	4	4	4
16	dinamico	2800501	4452839	4	4	4
17	dinamico	2798343	4452139	4	4	4
18	dinamico	2805525	4445702	4	4	4
19	dinamico	2802484	4445474	4	4	4
20	dinamico	2794316	4459919	4	4	4
21	dinamico	2791528	4462056	4	4	4
22	dinamico	2792938	4461756	4	4	4
23	dinamico	2795791	4461837	4	4	4
24	dinamico	2774905	4475198	4	4	4
25	dinamico	2779953	4474628	4	4	4
26	dinamico	2780970	4477024	4	4	4
27	dinamico	2785852	4471334	4	4	4
28	dinamico	2783613	4475932	4	4	4
29	dinamico	2775775	4471309	4	4	4

Codice punto acqua	tipologia di campionamento dal punto acqua	Latitudine Gauss boaga fuso est	Longitudine Gauss boaga fuso est	Analisi tipo A (parametri chimico-fisici di base) *	Analisi tipo B (parametri chimici aggiuntionali) *	Analisi tipo C (parametri microbiologici) *
30	dinamico	2777032	4470933	4	4	4
31	dinamico	2776640	4469911	4	4	4
32	dinamico	2775519	4469223	4	4	4
33	dinamico	2777364	4469028	4	4	4
34	dinamico	2777834	4468232	4	4	4
35	dinamico	2779259	4469394	4	4	4
36	dinamico	2780232	4469283	4	4	4
37	dinamico	2780342	4470447	4	4	4
38	dinamico	2779502	4471043	4	4	4
39	dinamico	2779407	4476373	4	4	4
40	dinamico	2802728	4457575	4	4	4
41	dinamico	2805381	4449873	4	4	4
42	dinamico	2776719	4476195	4	4	4
43	dinamico	2782830	4444668	4	4	4
44	dinamico	2806232	4465326	4	4	4
45	dinamico	2807584	4442646	4	4	4
46	dinamico	2783139	4472830	4	4	4
47	dinamico	2808060	4464342	4	4	4
48	dinamico	2805241	4463298	4	4	4
49	dinamico	2809107	4444236	4	4	4
50	dinamico	2797605	4467639	4	4	4
51	dinamico	2798153	4468622	4	4	4
52	dinamico	2795377	4453198	4	4	4
53	dinamico	2788506	4435004	4	4	4
54	dinamico	2790823	4435294	4	4	4
55	dinamico	2789013	4439442	4	4	4
56	dinamico	2785347	4441258	4	4	4
57	dinamico	2792393	4435691	4	4	4
58	dinamico	2803236	4419871	4	4	4
59	dinamico	2793184	4434575	4	4	4

Codice punto acqua	tipologia di campionamento dal punto acqua	Latitudine Gauss boaga fuso est	Longitudine Gauss boaga fuso est	Analisi tipo A (parametri chimico-fisici di base) *	Analisi tipo B (parametri chimici aggiuntivi) *	Analisi tipo C (parametri microbiologici) *
60	dinamico	2787270	4441405	4	4	4
61	dinamico	2804303	4448932	4	4	4
62	dinamico	2806307	4448818	4	4	4
63	dinamico	2798682	4421109	4	4	4
64	dinamico	2792923	4448019	4	4	4
65	dinamico	2790534	4437931	4	4	4
66	dinamico	2796940	4452322	4	4	4
67	dinamico	2786292	4439034	4	4	4
68	dinamico	2808041	4441450	4	4	4
69	dinamico	2775202	4476591	4	4	4
70	dinamico	2809018	4441147	4	4	4
71	dinamico	2784300	4477813	4	4	4
72	dinamico	2781721	4475436	4	4	4
73	statico	2806161	4440216	4		
74	statico	2787978	4433634	4		
75	statico	2791554	4446325	4		
76	statico	2801867	4440607	4		
77	statico	2808221	4455717	4		
78	statico	2793713	4456744	4		
79	statico	2806086	4460408	4		
80	statico	2802477	4462283	4		
81	statico	2793985	4468529	4		
82	statico	2786634	4435287	4		
83	dinamico	2797566	4459253	4	4	4
84	statico	2798780	4428913	4		
85	dinamico	2791669	4460097	4	4	4
86	dinamico	2792592	4460919	4	4	4
87	dinamico	2801199	4459644	4	4	4
88	dinamico	2806535	4454683	4	4	4
89	dinamico	2805997	4457094	4	4	4

Codice punto acqua	tipologia di campionamento dal punto acqua	Latitudine Gauss boaga fuso est	Longitudine Gauss boaga fuso est	Analisi tipo A (parametri chimico-fisici di base) *	Analisi tipo B (parametri chimici aggiuntivi) *	Analisi tipo C (parametri microbiologici) *
90	dinamico	2803491	4446666	4	4	4
91	dinamico	2805176	4447216	4	4	4
92	statico	2772013	4476225	4		
93	statico	2792387	4463469	4		
94	statico	2804371	4445072	4		
95	statico	2788732	4475744	4		
96	statico	2786341	4474301	4		
97	statico	2784269	4439522	4		
98	statico	2789588	4434235	4		
99	statico	2786203	4444128	4		
100	statico	2793515	4461127	4		
101	dinamico	2785018	4476953	4	4	4
102	statico	2782913	4473875	4		
103	statico	2785043	4473487	4		
104	statico	2780977	4474252	4		
105	statico	2801505	4419589	4		
106	statico	2791849	4461222	4		
107	dinamico	2798488	4467998	4	4	4
108	dinamico	2795275	4461016	4	4	4
109	dinamico	2795252	4462946	4	4	4
110	statico	2797162	4461267	4		
111	statico	2805037	4458382	4		
112	statico	2807688	4453319	4		
113	statico	2798204	4466575	4		
114	dinamico	2798268	4449414	4	4	4
115	dinamico	2798838	4453883	4	4	4
116	dinamico	2797058	4448814	4	4	4
117	dinamico	2797980	4452739	4	4	4
118	dinamico	2797776	4451187	4	4	4
119	dinamico	2794386	4453194	4	4	4

Codice punto acqua	tipologia di campionamento dal punto acqua	Latitudine Gauss boaga fuso est	Longitudine Gauss boaga fuso est	Analisi tipo A (parametri chimico-fisici di base) *	Analisi tipo B (parametri chimici aggiuntivi) *	Analisi tipo C (parametri microbiologici) *
120	dinamico	2795554	4454287	4	4	4
121	dinamico	2797494	4454358	4	4	4
122	statico	2797219	4450889	4		
123	dinamico	2793823	4452062	4	4	4
124	statico	2797241	4445763	4		
125	statico	2797359	4451574	4		
126	dinamico	2793510	4451897	4	4	4
127	statico	2795214	4447388	4		
128	statico	2795976	4451183	4		
129	statico	2796557	4453428	4		
130	statico	2796557	4453428	4		
131	statico	2780591	4452150	4		
132	statico	2783857	4437967	4		
133	statico	2787264	4450994	4		
134	statico	2785392	4452348	4		
135	statico	2782859	4447566	4		
136	statico	2783252	4446468	4		
139	statico	2781379	4446496	4		
140	statico	2782289	4447608	4		
142	statico	2780880	4447220	4		
143	dinamico	2714213	4523555	4	4	4
144	dinamico	2712755	4521609	4	4	4
145	dinamico	2707359	4536984	4	4	4
146	dinamico	2706446	4537778	4	4	4
147	dinamico	2705417	4537437	4	4	4
148	dinamico	2685829	4539998	4	4	4
149	dinamico	2682663	4541567	4	4	4
150	dinamico	2684534	4542439	4	4	4
151	dinamico	2675477	4547395	4	4	4
152	dinamico	2676048	4548586	4	4	4

Codice punto acqua	tipologia di campionamento dal punto acqua	Latitudine Gauss boaga fuso est	Longitudine Gauss boaga fuso est	Analisi tipo A (parametri chimico-fisici di base) *	Analisi tipo B (parametri chimici aggiuntivi) *	Analisi tipo C (parametri microbiologici) *
153	dinamico	2675076	4549141	4	4	4
154	dinamico	2662333	4549748	4	4	4
155	dinamico	2660034	4547377	4	4	4
156	dinamico	2645662	4551950	4	4	4
157	dinamico	2621662	4557465	4	4	4
158	dinamico	2671452	4526469	4	4	4
159	dinamico	2674822	4527461	4	4	4
160	dinamico	2673915	4525329	4	4	4
161	dinamico	2672217	4523945	4	4	4
162	dinamico	2680778	4512130	4	4	4
163	dinamico	2680494	4514868	4	4	4
164	dinamico	2677484	4516520	4	4	4
165	dinamico	2692228	4541825	4	4	4
166	dinamico	2674638	4548068	4	4	4
167	dinamico	2621876	4559438	4	4	4
168	dinamico	2686457	4542686	4	4	4
169	dinamico	2619370	4559745	4	4	4
170	dinamico	2694418	4541832	4	4	4
171	dinamico	2683315	4540067	4	4	4
172	statico	2680522	4536302	4		
173	dinamico	2681126	4540728	4	4	4
174	dinamico	2679611	4541590	4	4	4
175	dinamico	2704474	4534458	4	4	4
176	dinamico	2704905	4535950	4	4	4
177	dinamico	2706104	4536628	4	4	4
178	statico	2707226	4535761	4		
179	statico	2708774	4533764	4		
180	statico	2705890	4533074	4		
181	statico	2707446	4531724	4		
182	statico	2692521	4543845	4		

Codice punto acqua	tipologia di campionamento dal punto acqua	Latitudine Gauss boaga fuso est	Longitudine Gauss boaga fuso est	Analisi tipo A (parametri chimico-fisici di base) *	Analisi tipo B (parametri chimici aggiuntivi) *	Analisi tipo C (parametri microbiologici) *
183	dinamico	2713894	4524433	4	4	4
184	dinamico	2686152	4538370	4	4	4
185	dinamico	2677845	4513061	4	4	4
186	dinamico	2646006	4553377	4	4	4
187	dinamico	2699646	4495502	4	4	4
188	dinamico	2615086	4535091	4	4	4
189	dinamico	2613926	4535276	4	4	4
190	dinamico	2641693	4519328	4	4	4
191	dinamico	2699646	4495502	4	4	4
192	dinamico	2673401	4547658	4	4	4
193	dinamico	2643679	4551785	4	4	4
194	dinamico	2613125	4535923	4	4	4
195	dinamico	2612620	4534646	4	4	4
196	statico	2684215	4495904	4		
197	dinamico	2698921	4494669	4	4	4
198	dinamico	2681590	4495507	4	4	4
199	dinamico	2701174	4495865	4	4	4
200	dinamico	2698237	4495732	4	4	4
201	dinamico	2681966	4497705	4	4	4
202	dinamico	2697665	4498033	4	4	4
203	dinamico	2681966	4497705	4	4	4
204	dinamico	2679935	4498124	4	4	4
205	dinamico	2697665	4498033	4	4	4
206	dinamico	2701174	4495865	4	4	4
207	dinamico	2681590	4495507	4	4	4
208	dinamico	2680238	4496033	4	4	4
209	dinamico	2750331	4477645	4	4	4
210	dinamico	2682362	4496547	4	4	4
211	dinamico	2699524	4497214	4	4	4
212	dinamico	2619560	4556537	4	4	4

Codice punto acqua	tipologia di campionamento dal punto acqua	Latitudine Gauss boaga fuso est	Longitudine Gauss boaga fuso est	Analisi tipo A (parametri chimico-fisici di base) *	Analisi tipo B (parametri chimici aggiuntivi) *	Analisi tipo C (parametri microbiologici) *
213	dinamico	2684898	4497938	4	4	4
214	dinamico	2808891	4442333	4	4	4
215	dinamico	2781418	4472742	4	4	4
216	dinamico	2644372	4555151	4	4	4
217	dinamico	2681482	4498978	4	4	4
218	dinamico	2803513	4444271	4	4	4
219	dinamico	2795783	4459579	4	4	4
220	dinamico	2784981	4443352	4	4	4
221	dinamico	2749402	4476111	4	4	4
222	dinamico	2730369	4474192	4	4	4
223	dinamico	2728582	4475495	4	4	4
224	dinamico	2728703	4473384	4	4	4
225	dinamico	2727730	4476492	4	4	4
226	dinamico	2732617	4485967	4	4	4
227	dinamico	2734074	4486025	4	4	4
228	dinamico	2731372	4484630	4	4	4
229	dinamico	2732076	4482733	4	4	4
230	dinamico	2709100	4497711	4	4	4
231	dinamico	2706455	4498178	4	4	4
232	dinamico	2708366	4499074	4	4	4
N.D.	dinamico	varie ubicazioni da definire		40	40	40

(*) i parametri analitici delle tre tipologie di determinazioni sono dettagliati nella TAB. 1

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2011, n. 777

Misure straordinarie in materia di emergenza umanitaria. Contributi ai Comuni interessati.

Assente l'Assessore alle Politiche giovanili, cittadinanza sociale e attuazione del programma, dott. Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, riferisce quanto segue l'Ass. Gentile.

Visti i recenti fatti politico-sociali verificatisi nel nord Africa hanno dato origine a un'ondata di flussi straordinari e ingenti di persone provenienti da quei Paesi;

Considerato che a fronte delle misure stabilite dal Governo nazionale al fine di fronteggiare lo straordinario flusso di persone provenienti dall'area del Maghreb -che hanno comportato la realizzazione sul territorio dei Comuni di Manduria e Oria di una struttura per l'accoglienza temporanea di migranti come parte di un programma di smistamento di tali flussi dall'isola di Lampedusa -appare opportuna e urgente la realizzazione di misure straordinarie per evitare che tale situazione comprometta l'equilibrio del territorio interessato e che l'attuale situazione d'emergenza vada gestita evitando un approccio esclusivamente emergenziale

Valutata l'esigenza che a fronte di tale emergenza si produca un complessivo rafforzamento del sistema di accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati in Italia, per facilitare l'accoglienza delle persone in fuga da questi Paesi e la civile convivenza con la popolazione locale, in sintonia con gli obiettivi fissati dalla normativa regionale e nel quadro di una strategia complessiva volta a sostenere l'integrazione sociale, culturale ed abitativa dei cittadini immigrati, perseguita anche attraverso la ricerca di sinergie fra le diverse componenti istituzionali che operano sul territorio,

Visti l'art. 4 della l.r. n. 32 del 4 dicembre 2009 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia", che pre-

vede nell'ambito della programmazione triennale regionale interventi straordinari per la prima accoglienza dei migranti, a seguito di flussi migratori conseguenti a crisi internazionali dovute a eventi bellici, crisi economiche e sociali o situazioni di instabilità politica, e l'art. 18 della medesima legge che dispone che la Regione è autorizzata a concedere finanziamenti anche integrativi a sostegno degli interventi territoriali di protezione per richiedenti asilo e rifugiati;

Nelle more dell'approvazione del Piano Triennale di interventi a favore dei migranti, con il presente provvedimento si propone di destinare € 50.000,00 a favore delle Amministrazioni Comunali di Manduria e di Oria interessati dalla presenza delle persone ospitate, dimesse o in fuga dalla suddetta struttura, per la realizzazione di misure straordinarie per la realizzazione delle attività urgenti e temporanee connesse alla presenza della struttura di accoglienza predisposta dal Governo nazionale.

Tali attività riguardano l'istituzione di uno o più presidi informativi, composti almeno da un operatore/trice legale e un mediatore/trice linguistico-culturale di lingua araba, per gli ospiti o ex ospiti della suddetta struttura ed eventuali altri stranieri interessati, che dovranno essere collocati in prossimità della struttura stessa o, in via subordinata, in altri luoghi dei territori comunali interessati o in altri comuni comunque coinvolti nell'emergenza (ad esempio, il comune di Taranto per la presenza degli stranieri in prossimità della stazione ferroviaria e degli altri mezzi di trasporto). Tali presidi informativi dovranno erogare, quantomeno, i seguenti servizi:

- assistenza, consulenza od orientamento legale (eventuale accompagnamento ai servizi del territorio quali Prefetture, Questure, sportelli informativi, ecc.; sostegno nell'espletamento delle pratiche per il riconoscimento della protezione internazionale o altro tipo di permesso di soggiorno, ecc.)
- assistenza sanitaria e/o psicologica; accompagnamento ai servizi sociosanitari del territorio - mediazione linguistico-culturale
- orientamento ed accompagnamento ad altri servizi del territorio (ad esempio servizi di trasporto)
- assistenza specialistica a gruppi vulnerabili (donne, minori, disabili, vittime di violenza e/o di tortura, malati, ecc.)

- mediazione dei conflitti e attività di facilitazione con la cittadinanza.

Per l'espletamento delle attività sopra descritte, i Comuni beneficiari possono avvalersi della collaborazione di enti del terzo settore del privato sociale legalmente riconosciuti e che si occupano in via prevalente delle attività sopra descritte, come da statuto associativo, e che hanno consolidata esperienza e competenza in materia.

Entro 10 giorni dall'approvazione del presente provvedimento i Comuni si impegnano a inoltrare una breve relazione delle attività che intendono svolgere e delle modalità di attuazione.

Entro 30 giorni dalla conclusione delle attività, i Comuni si impegnano altresì a:

- presentare all'Ufficio Immigrazione del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale una relazione sulle attività realizzate che evidenzii i risultati conseguiti e copia del registro delle attività e del numero di beneficiari contattati;
- documentare la spesa complessiva sostenuta per la realizzazione del progetto e rendicontare la quota a carico della Regione tramite apposita relazione accompagnata da copia dei relativi giustificativi (fatture, note spese, lettere d'incarico, buste paga, ecc.)

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16.11.2001, n. 28, e s.m.i.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per una spesa complessiva di Euro 50.000,00, trovano copertura sul Cap. 941040, U.P.B. 2.7.1. - del Bilancio regionale 2011.

All'impegno di spesa provvederà la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, con successivi atti da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a), d) e k), della l.r. 7/1997 e s.m.i.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla dirigente dell'Ufficio Immigrazione e dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale”;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;
- di approvare la realizzazione di interventi urgenti in materia di emergenza umanitaria;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale gli adempimenti attuativi che discendono dal presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2011, n. 778

“Bollenti Spiriti”. Linee di Indirizzo e disposizioni attuative per la redazione del Programma di Intervento 2011.

Assente l'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma, Dr. Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue l'Ass. Gentile.

Con la deliberazione n. 1693 del 22/11/05, la Giunta Regionale ha approvato il primo Documento di indirizzo in materia di politiche giovanili

denominato “Bollenti Spiriti”, seguito dalla Del. G.R. n. 175 del 19/02/2008, per definire un insieme di azioni progettuali e tecniche sulle Risorse ed Opportunità Giovanili in coerenza con il quadro della programmazione regionale di ambito comunitario.

I contenuti del programma regionale Bollenti Spiriti hanno costituito la base programmatica dei successivi Accordi di Programma Quadro in materia di Politiche Giovanili sottoscritti a valere sulle risorse FAS, Asse Città, e sul Fondo Nazionale per le politiche giovanili.

Dal novembre 2005 ad oggi, attraverso il programma Bollenti Spiriti la Regione Puglia ha messo in campo azioni ad alto impatto, studi e ricerche sulla condizione giovanile e pratiche sperimentali per favorire la partecipazione e valorizzare il contributo dei giovani pugliesi in tutti gli ambiti della vita attiva, come di seguito riportato:

Alla luce dei risultati raggiunti, la Regione Puglia intende potenziare, rafforzare ed innovare le attività del programma Bollenti Spiriti per innescare processi virtuosi di cambiamento che coinvolgano una porzione crescente di popolazione giovanile, il sistema degli enti locali e delle imprese, gli attori sociali pubblici e privati.

Per realizzare tale obiettivo è necessario cogliere le opportunità di integrazione con altre iniziative complementari avviate dalla stessa amministrazione regionale mediante l'impiego dei fondi strutturali (PO FSE e PO FESR 2007/2013) e dal governo nazionale nel campo delle politiche giovanili, in coerenza con gli orientamenti strategici delineati dall'Unione Europea.

In data 7 ottobre 2010, ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131, è stata sottoscritta l'Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti locali con cui è stato determinata, per il triennio 2010 -2012, la quota del Fondo nazionale per le politiche giovanili, destinata a cofinanziare le attività delle Regioni e delle Province Autonome e del sistema delle autonomie locali, la cui quota di riparto destinata alla Regione Puglia per l'anno 2010 ammonta ad € 2.612.031,20.

L'intesa individua le seguenti linee di intervento prioritarie:

a) realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani che, utilizzando anche quanto

già realizzato da singole regioni, faciliti l'accesso alle iniziative comunitarie, nazionali e regionali in essere;

- b) offerte di aggiornamento e formazione che favoriscano l'avvicinamento da parte dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale;
- c) valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani in relazioni alle professioni legate alle arti visive alla musica e alla multimedialità;
- d) valorizzazione di una rete di strutture per l'accoglienza dei giovani con particolare riferimento agli Ostelli della Gioventù finalizzata a forme di luoghi di incontro e di diffusione di iniziative culturali;
- e) promozione della cultura della legalità fra i giovani.

In relazione a quanto descritto, il Dipartimento della Gioventù procederà alla stipula con ciascuna Regione di Accordi di Programma Quadro nelle forme che consentono il massimo della semplificazione amministrativa per utilizzare al meglio e in tempi rapidi le risorse statali.

Su queste premesse, la Regione Puglia vuole proseguire nella elaborazione di un modello di sviluppo fondamentalmente centrato sulle capacità creative e innovative che le giovani generazioni possono e sono capaci di esprimere.

Con il presente provvedimento si propone di approvare gli indirizzi strategici e gli obiettivi di sviluppo del programma “Bollenti Spiriti 2011”, allegato al presente atto, e di avviare, attraverso specifiche azioni di sistema, un percorso aperto e partecipato per la definizione dei singoli interventi.

Pertanto, la scelta di definire un nuovo documento costruito nella forma di un Documento di indirizzo politico-finanziario in materia di politiche giovanili, esprime la volontà, sulla base della esperienza maturata, di sviluppare un organico piano di azioni strategiche e integrate volte a valorizzare il potenziale giovanile locale indicando le azioni di lavoro, anche in relazione al DSR 2007-2013.

L'ambizione è quindi quella di costruire un vero e proprio insieme di azioni strategiche in materia di politiche giovanili.

La struttura del Documento “Bollenti Spiriti - Programma di interventi 2011” che si propone in questa sede, rappresenta quindi un contributo strut-

turato e progettuale per la realizzazione delle fasi indicate e presuppone la condivisione della scelta strategica di fondo da parte del Governo Regionale Pugliese.

Inoltre, il documento in argomento definisce gli obiettivi specifici dell'Accordo di Programma Quadro in via di sottoscrizione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, così come previsto dall'Intesa, stipulata in data 7 ottobre 2010, sulla ripartizione del Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, ed all'art. 1, comma 1290, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 relativamente alla quota parte a livello regionale e locale.

Si propone, infine, di approvare il Documento "Bollenti Spiriti - Programma di interventi 2011", allegato alla presente Deliberazione e della quale forma parte integrante e sostanziale.

Si propone, inoltre, di dare mandato al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale di provvedere nel corrente anno 2011 all'attuazione delle Linee di indirizzo su richiamate, che compongono il Programma Bollenti Spiriti 2011.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di euro **5.800.000,00 (cinquemilioniottocentomila/00)**, trova copertura finanziaria sui seguenti capitoli di Bilancio di previsione 2011

- cap. 814030 -U.P.B. 8.7.1 -euro **5.050.000,00**;
- cap. 814010 -U.P.B. 8.7.1. -euro **750.000,00**;

All'impegno di spesa provvederà entro il corrente esercizio finanziario la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale con successivi provvedimenti.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) della l.r. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare il Documento "Bollenti Spiriti - Programma di interventi 2011", allegato alla presente Deliberazione e della quale forma parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale di provvedere nel corrente anno 2011:
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Regione Puglia

Assessorato Politiche Giovanili

Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma



BOLLENTI SPIRITI 2011

**Indirizzi strategici e obiettivi di sviluppo del programma regionale
per le Politiche Giovanili**

Regione Puglia

Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione.

Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale.

24 marzo 2011

PREMESSE E CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Con la deliberazione n. 1993 del 22.11.2005, la Giunta Regionale ha approvato il primo Documento di indirizzo in materia di politiche giovanili denominato "Bollenti Spiriti", seguito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 175 del 19/02/2008 "Bollenti Spiriti 2008/2009 - Linee programmatiche in materia di politiche giovanili".

Attraverso questi atti, in coerenza con il quadro della programmazione regionale di ambito comunitario, la Regione Puglia ha assunto fra le sue priorità la promozione della presenza e del ruolo dei giovani nella società, nell'economia e nella vita sociale e culturale, valorizzandone le capacità professionali e creative nella convinzione che i giovani pugliesi siano una risorsa per il presente e un investimento per il futuro.

I contenuti del programma regionale Bollenti Spiriti hanno costituito la base programmatica dei successivi Accordi di Programma Quadro in materia di Politiche Giovanili sottoscritti a valere sulle risorse FAS, Asse Città, e sul Fondo Nazionale per le politiche giovanili.

Il presente documento, partendo dalla descrizione delle principali azioni intraprese e dei risultati raggiunti fino ad oggi, delinea la strategia generale e gli obiettivi specifici per lo sviluppo del programma.

1. LE AZIONI INTRAPRESE E I RISULTATI RAGGIUNTI

Dal novembre 2005 ad oggi, attraverso il programma Bollenti Spiriti la Regione Puglia ha realizzato azioni ad alto impatto e pratiche sperimentali per favorire la partecipazione e valorizzare il contributo dei giovani pugliesi in tutti gli ambiti della vita attiva.

1.1 LABORATORI URBANI

Lo scopo dell'iniziativa Laboratori Urbani è riqualificare edifici dismessi per trasformarli in nuovi spazi pubblici per la creatività giovanile.

Attraverso un bando pubblico (marzo 2006) destinato ai comuni pugliesi, la Regione Puglia sta finanziando il recupero, la rifunzionalizzazione e la gestione di ex mattatoi, antichi monasteri, capannoni industriali in abbandono, scuole in disuso e altri immobili di proprietà pubblica.

I comuni beneficiari di finanziamenti affidano in gestione i Laboratori Urbani ad organizzazioni del territorio, attraverso procedure di evidenza pubblica.

Ogni Laboratorio Urbano ha contenuti e caratteristiche proprie: luoghi per l'arte, lo spettacolo e il recupero delle tradizioni e degli antichi mestieri; luoghi di uso sociale e sperimentazione delle nuove tecnologie; servizi per il lavoro, la formazione e l'imprenditorialità giovanile; spazi espositivi, di socializzazione e di ospitalità.

Gli immobili oggetto di intervento sono complessivamente 168, distribuiti su tutto il territorio pugliese.

L'azione "Laboratori Urbani" rappresenta la più importante operazione di infrastrutturazione materiale a servizio della creatività e dell'attivazione giovanile mai realizzata da una regione italiana, e nel 2009 è stata selezionata come buona prassi dalla Commissione Europea nell'ambito dell'Anno Europeo per la Creatività e l'Innovazione.

L'intero processo si è contraddistinto per alcuni elementi di innovatività, in una duplice direzione.

Dall'alto: la Regione Puglia sta monitorando e "raccontando" il lungo processo di trasformazione degli spazi - dalla progettazione degli interventi con il coinvolgimento delle comunità locali, all'apertura dei cantieri, alle gare per l'affidamento della gestione, fino all'apertura al pubblico e alla pubblicizzazione delle attività che si svolgono - promuovendo conversazioni aperte e continue tra tutti i soggetti coinvolti, in modo da garantire la circolazione delle informazioni, la trasparenza dei procedimenti e il coinvolgimento delle comunità locali.

Dal basso: intorno all'iniziativa Laboratori Urbani si sono moltiplicate esperienze locali di progettazione partecipata (forum civici, incontri con la cittadinanza, Open Space Technology, passeggiate di cantiere ecc.) che hanno dato impulso al processo generando atteggiamenti collaborativi tra amministrazioni comunali, tecnici, realtà associative, stakeholder e giovani cittadini.

Ad oggi, marzo 2011, sono state stipulate 71 convenzioni tra la Regione Puglia e gli enti locali beneficiari dei finanziamenti; 169 cantieri sono stati effettivamente attivati (pari al 100% degli interventi); 98 procedure di individuazione dei soggetti gestori sono state espletate; 40 Laboratori Urbani hanno avviato le loro attività.

L'azione di monitoraggio e valutazione dell'intervento svolta dagli uffici regionali, ha messo in evidenza:

- criticità relative alla dotazione di arredi e attrezzature utili al buon funzionamento di alcuni Laboratori;
- criticità legate alla continuità del servizio nella fase di start up di alcuni Laboratori per motivi tecnico-gestionali e di relazione tra i gestori e le amministrazioni comunali beneficiarie del finanziamento;
- una domanda diffusa, da parte dei soggetti gestori, di rafforzamento e interscambio di competenze utili alla gestione sostenibile e di qualità di spazi sociali e culturali per i giovani;
- l'opportunità di una maggiore integrazione tra Laboratori Urbani e altre politiche e iniziative regionali.

Nello stesso tempo, uno studio indipendente sulle dinamiche di partecipazione giovanile innescate dall'azione Laboratori Urbani (vedi punto 1.5) per un verso ha sottolineato l'efficacia della strategia di coinvolgimento delle comunità locali e degli operatori di settore messe in atto dagli uffici regionali; per altro verso ha rilevato:

- la difficoltà a tenere viva l'attenzione sui Laboratori Urbani e ad alimentare in modo continuativo i processi di mobilitazione e partecipazione in un periodo di tempo ampio e a fronte di procedure complesse;
- la percezione di dinamiche "escludenti" di fronte al carattere selettivo della gara per l'affidamento della gestione;
- l'esigenza di potenziare le sinergie e le relazioni di rete tra Laboratori Urbani e tra essi e le imprese e associazioni giovanili attive sui territori.

L'investimento complessivo dell'operazione Laboratori Urbani è di Euro 54.000.000,00 rivenienti da:

- Accordo di Programma Quadro "Politiche Giovanili" (sottoscritto in data 28 luglio 2006): € 20.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE n. 35/2005;
- I Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Politiche Giovanili" (sottoscritto in data 29 novembre 2007): € 10.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE n.3/2006;
- I Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della spesa nelle aree urbane", (sottoscritto in data 27 luglio 2007): € 10.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE n. 35/05;
- Decisione assunta in data 25 ottobre 2007 dal Tavolo dei sottoscrittori degli Accordi di Programma Quadro in materia di Città, Difesa suolo, Politiche Giovanili, Società dell'informazione, Sviluppo locale e Ricerca: € 4.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE n. 20/2004 (a seguito della proposta di rimodulazione relativa al I Atto integrativo all' APQ Città);
- Cofinanziamento dei Comuni beneficiari: € 10.000.000,00.

1.2 PRINCIPI ATTIVI

Principi attivi è l'iniziativa di Bollenti Spiriti per favorire la partecipazione dei giovani pugliesi alla vita attiva attraverso il finanziamento di progetti ideati e realizzati dai giovani stessi nel campo della tutela e valorizzazione del territorio, dell'economia della conoscenza e innovazione, dell'inclusione sociale e cittadinanza attiva.

Alle due edizioni del bando (2008 e 2010), hanno partecipato complessivamente 10.000 giovani pugliesi tra i 18 ed i 32 anni, che hanno presentato oltre 3.700 candidature, per un totale di 611 progetti finanziati.

Grazie al primo bando Principi Attivi (2008), 421 gruppi informali di giovani pugliesi hanno dato vita a 114 imprese, 20 cooperative e 287 associazioni giovanili che hanno realizzato progetti nel campo della tutela del territorio, del turismo, dell'innovazione tecnologia, dei nuovi media, dell'inclusione sociale e della cittadinanza attiva.

Tutti i progetti Principi Attivi hanno attivato uno spazio sul sito Bollenti Spiriti 2.0 utilizzato per presentare i contenuti e le finalità del progetto, condividere informazioni, documenti e materiali multimediali e raccontare l'evoluzione delle loro attività. Al momento si è conclusa la quasi totalità dei progetti finanziati ed è in corso l'attività di valutazione degli esiti da parte degli uffici regionali.

In risposta al secondo bando sono state presentate 2.231 candidature (con un incremento del 36,5% rispetto all'annualità precedente). Tra queste sono stati selezionati i 190 progetti il cui avvio è previsto per il 2011.

Uno studio indipendente commissionato dalla Regione Puglia (vedi punto 1.5) ha misurato l'efficacia di Principi Attivi come strumento di promozione della partecipazione giovanile, mettendo in evidenza i fattori di successo dell'iniziativa:

- Principi Attivi non sostiene le debolezze e difficoltà ma piuttosto attiva le competenze e le capacità di cui i Giovani sono portatori sani;
- indipendentemente dal finanziamento, molti giovani pugliesi hanno visto nel bando un interessante banco di prova per sviluppare sul campo competenze e relazioni indispensabili per l'ingresso nel mondo del lavoro e/o lo sviluppo di un'attività imprenditoriale;
- attraverso l'uso di forme innovative di relazione e comunicazione (in particolare la community on line e i BarCamp, richiamati di seguito) si è attivato un effetto "virale" che ha portato una grande quantità di giovani pugliesi ad esplorare le proprie risorse e a moltiplicare le relazioni sociali.

Principi Attivi si presenta, quindi, come una sperimentazione di successo nel campo dell'educazione non formale che, oltre ad aver trasformato in progetti le risorse inesprese di idee, competenze e passioni latenti nel mondo giovanile pugliese, ha avuto effetti importanti di apprendimento e di stimolo alla partecipazione giovanile non limitati ai soli beneficiari del finanziamento.

Nello stesso tempo, lo studio richiamato sopra ha messo in evidenza:

- l'esigenza di dare continuità e stabilità ad una azione percepita come una "eccezione";
- il rischio che l'effetto partecipativo possa essere condizionato da differenze di status culturale ed economico;
- l'esigenza di potenziare la comunicazione dell'iniziativa per moltiplicare le possibilità di accesso al bando;
- una diffusa domanda di apprendimento per consentire ai giovani coinvolti di trarre il massimo dall'esperienza e utilizzare al meglio il finanziamento in vista di un possibile follow up;
- l'esigenza di dare continuità agli interventi e rafforzare il legame tra le "giovani idee", gli enti locali, il mondo delle imprese e gli attori sociali attivi sul territorio.

Risorse dedicate:

- € 7.600.000,00, Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro "Politiche giovanili" - Il Atto Integrativo - Entrate dallo Stato per assegnazioni di cui alla Legge n. 248/06;
- € 3.000.000,00 bilancio autonomo, per l'edizione 2008.
- € 4.815.000,00 di bilancio autonomo esercizio finanziario 2010, per l'edizione 2010;

1.3 LEGALITÀ

L'intervento complessivo di Bollenti Spiriti in materia di legalità è stato attuato incrociando diversi strumenti (formazione, comunicazione, partecipazione attiva etc.) a favore delle giovani generazioni: dalla creatività giovanile alla realizzazione di modelli positivi di consumo culturale, all'educazione e formazione complementare con quella universitaria.

Le principali attività realizzate:

- MOMArt - Motore Meridiano delle Arti, il primo esempio nazionale di riuso sociale di un luogo sequestrato alle mafie diventato un centro culturale dedicato alla giovane creatività regionale e nazionale;
- Summer school - esperienza internazionale di alta formazione con l'obiettivo di supportare un processo di movimentazione sociale rispetto al tema del contrasto alla criminalità organizzata per sostenere una generazione sensibile, informata e dotata di conoscenze sufficienti ad incidere positivamente sulle società di provenienza;
- Treno della Memoria 2007/2010 (quattro edizioni) - un anno di preparazione per ogni nuova partenza degli studenti pugliesi e quattro parole chiave che ne scandiscono il ritmo: Storia, Memoria, Testimonianza, Impegno.

Risorse dedicate:

- € 376.000,00 Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro "Politiche giovanili" - Il Atto Integrativo - Entrate dallo Stato per assegnazioni di cui alla Legge n. 248/06; € 104.000,00 Bilancio autonomo esercizio finanziario 2008.
- € 70.000,00 per l'edizione 2010 della Summer School.
- € 490.000,00 per le quattro edizioni del Treno della Memoria.

1.4 SITO, CAMP E COMUNITA' BOLLENTI SPIRITI 2.0

L'azione di Bollenti Spiriti sul web non è limitata al solo tema dell'informazione / comunicazione verso i giovani ma costituisce un esempio di utilizzo della Rete come strumento al servizio delle politiche pubbliche secondo le pratiche e la filosofia del c.d. web 2.0 (centralità dell'utente come fruitore/produttore di contenuti, elevata interattività, gestione multi-a-molti delle relazioni etc.).

Con una media di 4.000 pagine lette al giorno, oltre 6.500 iscritti alla comunità virtuale, più di 2.000 interventi "postati" dagli utenti sul blog collettivo, 400 video, migliaia di fotogallery pubblicate dalla comunità e 25.000 iscritti alla pagina Facebook, il sito Bollenti Spiriti (<http://bollentispiriti.regione.puglia.it>) è, ad oggi, una delle esperienze più note e partecipate in Italia di uso del web 2.0 da parte di una istituzione. La piattaforma viene interamente sviluppata *in house* dallo staff del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale con l'impiego di software *open source*.

I risultati raggiunti delineano grandi opportunità di sviluppo e, nello stesso tempo, hanno generato criticità relative:

- alla gestione degli spazi e dei servizi informativi sulle opportunità rivolte ai giovani;
- alla manutenzione e gestione degli spazi interattivi (forum, commenti, blog etc.);
- alla stabilità del sistema in relazione a picchi di accesso (es. uscita delle graduatorie Principi Attivi).

La stessa strategia di intervento, basata sullo sviluppo di relazioni e la costruzione di comunità come strumenti di sviluppo del capitale umano, ha portato la Regione Puglia a sperimentare già dal 2007 - prima istituzione in Italia - i metodi aperti delle *un-conference* o *BarCamp* per realizzare incontri ed eventi pubblici dedicati alla creatività e all'attivazione giovanile:

- CreativeCamp (2007, nell'ambito della Notte dei ricercatori);
- B_CreativeCamp (2008, Biennale dei Giovani Artisti);
- Principi Attivi Camp (2009);
- Bollenti Spiriti Camp (2010).

1.5 STUDI E RICERCHE

Tutte le azioni di Bollenti Spiriti sono state accompagnate da attività di studio e ricerca sul campo per migliorare la conoscenza dello scenario e valutare gli effetti dell'iniziativa realizzate.

Tra febbraio 2006 e febbraio 2007 è stata realizzata la ricerca "Cosa Bolle in Pentola - Prima indagine conoscitiva regionale sulle politiche, le risorse e la partecipazione giovanile".

La ricerca è stata realizzata dal Dipartimento di Scienze Storiche e Sociali dell'Università degli Studi di Bari ed è stata finanziata dalla Regione Puglia - Assessorato alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva, nell'ambito del programma Bollenti Spiriti.

La ricerca ha voluto indagare su risorse e bisogni dei giovani pugliesi nel complesso percorso di ricerca dell'autonomia e di transizione verso l'età adulta, sulle nuove forme di partecipazione e protagonismo giovanile e sui servizi e i progetti di politiche giovanili realizzati sul territorio regionale.

Gli esiti della ricerca, che ha coinvolto oltre 500 giovani e operatori giovanili prendendo in esame 90 casi di studio in 5 aree tematiche (istruzione-formazione, lavoro e impresa, cultura e tempo libero, politiche locali, esperienze individuali) ha costituito la base conoscitiva per progettare e realizzare le successive iniziative a supporto dell'attivazione giovanile.

Nel periodo settembre 2009 - giugno 2010 è stata realizzata la ricerca "Meccanismi e outcomes delle politiche giovanili in Puglia" realizzata dal Dipartimento di Psicologia, Sezione di Sociologia, dell'Università degli Studi "A. Moro" di Bari. La ricerca è stata commissionata dall'Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva con l'obiettivo di misurare l'impatto di Bollenti Spiriti, e in particolare delle iniziative Principi Attivi e Laboratori Urbani, in termini di partecipazione.

La ricerca ha coinvolto un campione di 400 giovani coinvolti nelle attività di Bollenti Spiriti, ed è stata condotta attraverso questionari, interviste, focus group e studi di caso. Una sezione specifica della ricerca è stata condotta finalizzata a ricostruire le modalità di funzionamento della comunità on-line attraverso strumenti di Social Network Analysis.

Il rapporto di ricerca è stato presentato a giugno 2010 e, al momento, è in corso di pubblicazione.

I risultati, richiamati sopra (verdi punto 1.1. e 1.2), sono alla base delle azioni di sviluppo del programma descritte di seguito.

1.6 BOLLENTI SPIRITI NEL DIBATTITO NAZIONALE SULL'INNOVAZIONE SOCIALE

L'esperienza di Bollenti Spiriti - pur non accompagnata da uno specifico investimento in comunicazione - gode oggi di grande notorietà grazie al passaparola e all'interessamento di studiosi, esperti, media e opinion leader in ambiti molto diversi: dall'innovazione sociale, all'e-democracy e all'e-gov 2.0, alle politiche per la creatività, alla democrazia partecipata, alla comunicazione pubblica, allo sviluppo locale sostenibile.

Negli ultimi due anni l'esperienza di Bollenti Spiriti è stata presentata in numerosi convegni e incontri di studio di livello nazionale e internazionale, tra cui:

- European Open Days 2009 (Unione europea e Regione Basilicata);
- Filigrane giovani connessioni di comunità (Regione Toscana - Ministero della Gioventù);
- Demotopie, cittadinanza Digitale e Post Democrazia (Regione Veneto);
- New Directions for Active Citizen Involvement in the Network Society (Politecnico di Milano);
- XXIV Convegno SISP - Politiche urbane in Italia e governo della città (Società Italiana Scienza della Politica).
- Festival della Creatività 2010 (Comune di Firenze, Regione Toscana)
- Festival dell'Architettura Think Town Terni 2010 (Giovani Architetti Terni, Regione Umbria)
- Social Media Week 2010 - Milano.

Le politiche giovanili della Regione Puglia sono state scelte come caso di studio in numerose pubblicazioni, ricerche e rapporti sull'innovazione nelle politiche pubbliche, tra cui:

- L'Italia che c'è - Rapporto 2010 Italia Decide
Italia Decide - Associazione per la qualità delle politiche pubbliche;
- Innovazione e Pubblica Amministrazione, Attori e istituzioni nei processi di policy-making
a cura di Francesco Paolo Cerase - Bruno Mondadori 2010;
- Investire nelle nuove generazioni: modelli di politiche giovanili in Italia e in Europa
IPRASE Trentino 2010;
- Genius Loci - Archivio della generatività italiana
Istituto Luigi Sturzo (il caso Bollenti Spiriti verrà pubblicato nel corso del 2011).

1.7 Meeting Mondiale dei Giovani

L'esperienza del 1° Meeting Mondiale dei Giovani a Bari ha rappresentato senza dubbio, per la Puglia e l'Italia, una incredibile opportunità per rilanciare il tema della sostenibilità ambientale all'attenzione della comunità mondiale. Mentre i capi dei maggiori Paesi del Mondo a Copenaghen prendevano atto della impossibilità di trovare un accordo che mettesse davanti agli interessi particolari la salvaguardia dell'ambiente e del clima, a Bari centinaia di giovani si ritrovavano per condividere una visione di futuro e costruire insieme possibili percorsi che tutelino diritti, equità e benessere comune.

Ciò che ha animato ragazzi di tutto il mondo a giungere in Puglia è stata la constatazione che ogni problema globale ha inevitabilmente ricadute locali e che ciò richiede nuove forme di responsabilità, in cui ciascuno è agente attivo del cambiamento.

Si è voluto ribadire, anche in presenza delle organizzazioni internazionali, che il fallimento dei tavoli negoziali di livello mondiale sta nella convinzione che politiche globali calate dall'alto possano risolvere le problematiche che coinvolgono i contesti locali. Dal Meeting Mondiale dei Giovani è emersa, invece, la necessità di rovesciare i ruoli: rendere le persone protagoniste del loro futuro e le istituzioni realtà in grado di mettere in campo politiche pubbliche capaci di tutelare i diritti, mobilitare le energie sociali e generare reti.

Una chiave di lettura diversa che richiama ciascun attore a fare la propria parte iniziando dal proprio contesto. Non più risposte isolate provenienti da mondi impermeabilizzati, ma progetti partecipati e condivisi di futuro che sappiano promuovere una contaminazione in grado di salvaguardare le specificità territoriali e le diverse risposte che, a livello locale, si stanno sperimentando per affrontare le nuove sfide globali.

2. OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO E INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE REGIONALI E NAZIONALI

Alla luce dei risultati raggiunti, la Regione Puglia intende potenziare, rafforzare ed innovare le attività del programma Bollenti Spiriti per innescare processi virtuosi di cambiamento che coinvolgano una porzione crescente di popolazione giovanile, in stretta connessione con il sistema degli enti locali e delle imprese e con gli attori sociali pubblici e privati.

Per realizzare tale obiettivo è necessario cogliere le opportunità di integrazione con l'insieme delle politiche di sviluppo attuate dalla Regione Puglia (anche mediante l'impiego dei fondi strutturali PO FSE e PO FESR 2007/2013) e dal governo nazionale, in coerenza con gli orientamenti strategici delineati dall'Unione Europea e con particolare riferimento ad alcune recenti iniziative descritte di seguito.

2.1 LA STRATEGIA "PUGLIA CREATIVA" PER UN NUOVO SVILUPPO SOSTENIBILE

A luglio 2010 la Regione Puglia ha siglato un protocollo di intesa con il consorzio Teatro Pubblico Pugliese e con la Fondazione Apulia Film Commission sul tema "L'industria Culturale e Creativa - La strategia regionale pugliese per un nuovo sviluppo sostenibile" finalizzato a definire le linee guida per lo sviluppo di politiche integrate nel campo dello Sviluppo Economico, Attività Culturali, Turismo, Politiche Giovanili e Formazione.

Obiettivo del protocollo è favorire il processo di integrazione e conduzione omogenea per collegare i piani e programmi dedicati alla promozione della cultura, dell'innovazione e dell'imprenditorialità giovanile alle politiche di sviluppo regionali (sostegno alle imprese, internazionalizzazione e promozione delle filiere produttive, etc) ed alle politiche agenti sulle filiere parallele (promozione turistica, formazione professionale, beni culturali).

In linea con gli orientamenti dell'Unione Europea (La strategia di Lisbona Europa 2020 per la crescita e l'occupazione, Libro Verde "Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare" etc.), nel documento la Regione Puglia indica il settore "industrie culturali e creative", in particolare le PMI, tra i pilastri sui quali incentrare la propria strategia di sviluppo.

2.2 CREATIVITA' E IMPRESE GIOVANILI NEL PIANO STRAORDINARIO "PUGLIA AL LAVORO"

A gennaio 2011 è stato presentato il piano straordinario "Puglia al Lavoro" articolato in 6 linee di intervento e 43 azioni specifiche e finalizzato a contrastare il crescente tasso di disoccupazione con particolare riferimento alle donne e ai giovani. Nell'ambito del Piano, diverse azioni sono dirette alla promozione dell'attivazione e dell'imprenditorialità giovanile e alla valorizzazione del contributo dei giovani pugliesi per la crescita del sistema economico regionale e la produzione di nuova occupazione.

2.3 IL PROTOCOLLO REGIONE PUGLIA, ARTI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

L'11 marzo 2011, la Regione Puglia ha stipulato un protocollo di intesa con l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione e la Confindustria Bari - BAT per la creazione di un tavolo di lavoro, aperto a tutte le associazioni di categoria, e finalizzato a promuovere iniziative di collaborazione pubblico privata per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile e femminile al fine di contrastare la caduta occupazionale di giovani laureati e favorire l'ulteriore occupazione di giovani donne laureate.

2.4 LE OPPORTUNITA DEL NUOVO ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO POLITICHE GIOVANILI

Il 7 ottobre 2010, ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131, è stata sottoscritta l'Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti locali con cui è stato determinata, per il triennio 2010 - 2012, la quota del Fondo nazionale per le politiche giovanili destinata a cofinanziare le attività delle Regioni e delle Province Autonome e del sistema delle autonomie locali. La quota di riparto destinata alla Regione Puglia per l'anno 2010 ammonta ad € 2.612.031,20.

In relazione a quanto descritto, il Dipartimento della Gioventù procederà alla stipula con ciascuna Regione di Accordi di Programma Quadro nelle forme che consentono il massimo della semplificazione amministrativa per utilizzare al meglio e in tempi rapidi le risorse statali.

3. STRATEGIA DI SVILUPPO E OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Su queste premesse, la Regione Puglia vuole proseguire nella elaborazione di un modello di sviluppo fondamentalmente centrato sulle capacità creative, innovative e di trasformazione che le giovani generazioni sono capaci di esprimere.

Di seguito vengono descritti gli indirizzi strategici e gli obiettivi di sviluppo del programma "Bollenti Spiriti".

La strategia di sviluppo del programma può essere sintetizzata nelle seguenti parole chiave:

- √ **Consolidamento**
Consolidare le esperienze in corso attraverso il rafforzamento delle competenze di attivazione dei destinatari finali e intermedi delle iniziative (partecipanti a Principi Attivi, gestori dei Laboratori Urbani etc.), anche attraverso azioni di apprendimento orizzontale e *tra pari* e tramite la moltiplicazione delle opportunità di relazione con i contesti più vitali a livello nazionale e internazionale;
- √ **Apertura**
Aprire le nuove iniziative ad un numero quanto più ampio possibile di giovani, anche non coinvolti fino ad oggi nelle azioni di Bollenti Spiriti, in modo da innescare un effetto moltiplicatore degli effetti di cambiamento;
- √ **Coinvolgimento**
Coinvolgere enti locali, mondo delle imprese e del terzo settore, agenzie formative e attori sociali pubblici e privati in un'alleanza per la promozione dell'attivazione e del protagonismo giovanile;
- √ **Sistema**
Aumentare il livello di integrazione delle iniziative di Bollenti Spiriti con le altre politiche regionali, con particolare riferimento alle azioni previste dal piano straordinario Puglia al Lavoro, per costruire un sistema coerente e multiattore retto da sistemi di *governance* sostenibili;
- √ **Sperimentazione**
Avviare nuove azioni sperimentali per coinvolgere giovani provenienti da contesti scarsamente interessati dalle azioni svolte fino ad oggi e valorizzare il loro contributo come agenti di cambiamento, con particolare riferimento ai giovani pugliesi residenti o domiciliati all'estero e ai giovani residenti in aree urbane ad alto rischio di esclusione sociale.

In coerenza con tale strategia di intervento, si individuano i seguenti obiettivi generali declinati nelle diverse linee di azione del programma Bollenti Spiriti.

Obiettivo 1

SOSTENERE LO SVILUPPO DEI "LABORATORI URBANI" E RAFFORZARE I LEGAMI CON I TERRITORI

La Regione Puglia intende sostenere la crescita e lo sviluppo dei Laboratori Urbani come piattaforme per l'attivazione e la creatività giovanile, attraverso il supporto alla gestione degli spazi già attivi.

Obiettivi specifici:

- Rafforzare e diversificare il sistema di attività e servizi forniti dai Laboratori Urbani;
- Supportare l'interazione fra Laboratori Urbani, reti locali e territorio, moltiplicando le occasioni di collaborazione con i giovani, le imprese culturali e l'associazionismo di base;
- Favorire il coinvolgimento dei giovani nella programmazione e nella realizzazione delle attività/servizi proposti all'interno degli spazi dei Laboratori Urbani.

Destinatari

Organizzazioni private (imprese, cooperative sociali, associazioni ecc.) titolari della gestione di uno o più Laboratori Urbani la cui gestione sia stata avviata entro il 31.12.2010 e abbia una durata almeno triennale.

Fonte finanziaria

€ 2.800.000,00 - U.P.B. 2.7.1. cap. 814030

Obiettivo 2**METTERE IN RETE I "LABORATORI URBANI" E RAFFORZARE LE COMPETENZE DEI SOGGETTI GESTORI**

La Regione Puglia intende realizzare specifiche azioni formative e di apprendimento tra pari dirette ai soggetti gestori dei Laboratori Urbani.

Obiettivi specifici:

- rafforzare le competenze di base e specialistiche utili alla gestione di uno spazio sociale e culturale;
- offrire occasioni di intescambio orizzontale di conoscenze e competenze tra operatori;
- favorire le relazioni tra la rete dei Laboratori Urbani e altre esperienze analoghe e complementari a livello regionale, nazionale e internazionale;
- creare una comunità di imprese e operatori che faciliti le sinergie e le progettualità di rete.

Destinatari

Operatori dei Laboratori Urbani già attivi o in procinto di avviare le attività.

Fonte finanziaria

€ 500.000,00 - U.P.B. 2.7.1. cap. 814030

Obiettivo 3**POTENZIARE LE COMPETENZE DEI "PRINCIPI ATTIVI", ACCOMPAGNARE I PROGETTI VERSO L'AUTONOMIA, DIFFONDERE UNA CULTURA DELL'ATTIVAZIONE**

La Regione Puglia intende realizzare un sistema di interventi di formazione, accompagnamento e empowerment - ispirato ai principi della 'formazione in rete' e del peering - dedicato ai giovani pugliesi che hanno realizzato o stanno realizzando un'esperienza di attivazione.

Obiettivi specifici

- Potenziare il bagaglio di competenze di base e trasversali dei giovani pugliesi in materia di attivazione e imprenditorialità;
- Sostenere i progetti giovanili - in via di attivazione, già conclusi o in corso - verso l'autonomia e lo sviluppo economico e di mercato;
- Mettere in relazione progetti giovanili e esperienze consolidate a livello locale, nazionale e internazionale;
- favorire l'accesso dei giovani pugliesi al sistema di strumenti a sostegno dell'imprenditorialità, con particolare riferimento agli interventi previsti nell'ambito del piano straordinario "Puglia al Lavoro".

Obiettivo 4**REALIZZARE UN "CANTIERE APERTO DELLA LEGALITÀ" PER RAFFORZARE LE ESPERIENZE E DIFFONDERE CULTURA**

La Regione Puglia intende realizzare un "Cantiere della Legalità" che rafforzi e dia continuità alle azioni già messe in campo a sostegno della diffusione della legalità presso i giovani e del riuso sociale dei beni sottratti alla criminalità organizzata, perché non perdano efficacia e si rafforzi il raccordo con l'attuazione del programma di governo.

Obiettivi specifici

- Consolidare sperimentazioni regionali sul riuso sociale di beni sottratti alla criminalità organizzata e sulla promozione delle tematiche della legalità e della memoria coerenti con gli obiettivi strategici del programma;
- Attivare, sulla scorta di esperienze già realizzate, spazi / eventi di formazione, discussione e confronto a livello internazionale sul tema dell'azione civile e non violenta a contrasto alla criminalità organizzata.

Destinatari

Organizzazioni private (imprese, cooperative sociali, associazioni, ecc.), operanti nell'ambito della legalità

Fonte finanziaria

€ 758.196,00 - U.P.B. 2.7.1. cap. 814030

Obiettivo 5**PUNTARE SULLE GIOVANI IDEE PER CAMBIARE LE PERIFERIE**

La Regione Puglia intende realizzare un intervento sperimentale di innovazione sociale per valorizzare il contributo dei giovani come risorsa per l'integrazione sociale, la crescita economica e la riqualificazione del territorio nelle aree urbane periferiche dove è maggiore il rischio di esclusione sociale, attraverso il sostegno a idee progettuali pensate e realizzate dai giovani stessi.

Obiettivi specifici

- Valorizzare i giovani residenti come risorsa per la rinascita sociale, economica e culturale di aree urbane periferiche;
- Rimuovere gli ostacoli alla partecipazione dei giovani residenti nelle aree disagiate della regione;
- Coinvolgere più direttamente imprese, istituzioni e altri attori sociali nel processo di attivazione diffusa delle risorse giovanili.

Destinatari

Giovani residenti in quartieri periferici delle aree urbane.

Fonte finanziaria

€ 591.804,00 - U.P.B. 2.7.1. cap. 814030

Obiettivo 6**REALIZZARE UN INTERVENTO PER I GIOVANI PUGLIESI ALL'ESTERO**

La Regione Puglia intende promuovere un'iniziativa che valorizzi il contributo che i giovani pugliesi residenti o domiciliati all'estero possono fornire allo sviluppo del loro territorio di origine.

Obiettivi specifici

- Favorire il ritorno dei giovani, il trasferimento di esperienze e competenze, la crescita del territorio e delle comunità locali attraverso il sostegno a progetti di sviluppo territoriale, start up d'impresa e innovazione sociale ideati e realizzati da giovani pugliesi residenti o domiciliati all'estero;
- rafforzare il legami tra i singoli, i gruppi e le comunità naturali di giovani pugliesi all'estero e la Regione Puglia;
- promuovere la creazione di una comunità di giovani pugliesi all'estero che faciliti la cooperazione e lo scambio di risorse immateriali tra loro e con i giovani e gli attori sociali del territorio regionale.

Destinatari

Giovani pugliesi residenti o domiciliati all'estero.

Obiettivo 7**METTERE LE BASI PER UNA RETE DI STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER I GIOVANI TURISTI (E NON SOLO)**

La Regione Puglia vuole creare una rete di ostelli per i giovani turisti che, oltre a garantire l'accoglienza, favorisca opportunità di incontro, confronto, scambio e partecipazione. Spazi fisici dove il concetto di ospitalità e accoglienza non si limiti alla sola ricettività, ma comprenda le funzione di aggregazione e promozione dell'attivazione giovanile. Spazi dove i giovani possano sperimentare e responsabilizzarsi, grazie all'esperienza del viaggio e allo sviluppo e conduzione di attività che abbiano ricadute sul singolo, sulla società e sul territorio.

Obiettivi specifici

- Incrementare l'offerta di esercizi ricettivi destinati al turismo giovanile low cost, attraverso il recupero e la ristrutturazione di beni immobili di proprietà pubblica da trasformare in ostelli della gioventù a basso impatto ambientale;
- Incrementare i flussi turistici e la destagionalizzazione, coniugando accoglienza e cultura (arte, musica, spettacolo, percorsi di studio e formazione artistica, spazi e opportunità di aggregazione);
- Valorizzare il patrimonio artistico, architettonico, paesaggistico e culturale della Puglia attraverso l'offerta di percorsi conoscitivi, rivolti in particolare a fasce giovanili della popolazione;
- Promuovere la mobilità giovanile sostenibile e occasioni di scambio e contaminazione fra giovani provenienti da diverse culture del mondo;
- Favorire la creazione di spazi pubblici che sostengano la partecipazione, l'attivazione e l'aggregazione giovanile.

Destinatari

Pubbliche amministrazioni del territorio regionale.

4. AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO

Per raggiungere gli obiettivi generali richiamati sopra, e definire le modalità di attuazione dei singoli interventi, la Regione Puglia intende attuare alcune iniziative di accompagnamento, trasversali rispetto alle linee di azione del programma Bollenti Spiriti, e funzionali a garantire la massima circolazione delle informazioni e il pieno coinvolgimento dei giovani e delle comunità locali.

4.1 COMUNICAZIONE ED EVENTI SUL TERRITORIO

Strumenti e azioni di comunicazione ed eventi itineranti sul territorio regionale per presentare i risultati, gli obiettivi e le azioni del programma Bollenti Spiriti con particolare riferimento ai nuovi progetti Principi Attivi 2010. Gli eventi dovranno svolgersi in tutte le 6 province pugliesi e preferibilmente presso i Laboratori Urbani che hanno già avviato le attività.

Obiettivi specifici

- Presentare i progetti Principi Attivi 2010 alle comunità territoriali di appartenenza e rafforzare i legami con agli stakeholder (comuni, province, imprese, opinion leader, media etc.);
- avviare relazioni orizzontali (tra i gruppi vincitori e tra questi e gli attori sociali del territorio) e verticali (tra i vincitori di Principi Attivi 2010 e la Regione Puglia);
- promuovere in modo capillare la cultura dell'attivazione e dell'imprenditorialità diffusa nell'ambito della strategia "Puglia creativa";
- informare l'opinione pubblica, i portatori di interesse, i destinatari intermedi e finali dello stato di avanzamento delle diverse azioni e dei risultati raggiunti;
- facilitare l'accesso alle nuove opportunità.

4.2 UN "CAMP" DI BOLLENTI SPIRITI PER IL 2011

Nuova edizione del Bollenti Spiriti Camp, il tradizionale evento dedicato alla creatività e l'attivazione giovanile ispirato alla formula aperta del BarCamp ("tutti partecipanti, nessuno spettatore"); il BSCamp 2011 sarà l'occasione per presentare alla comunità regionale i 190 progetti vincitori del bando 2010 ma anche per avviare una riflessione a livello internazionale sulla rapporto tra partecipazione giovanile e la costruzione di un nuovo modello di sviluppo basato su creatività, attivazione diffusa, sostenibilità ambientale e sociale.

Obiettivi specifici

- incontrare e far incontrare i vincitori del bando 2010 (Principi Attivi Camp);
- chiamare a raccolta le esperienze più significative in Puglia nel campo della creatività e dell'attivazione giovanile;
- mettere in relazione giovani e operatori pugliesi con le migliori esperienze di settore a livello nazionale e internazionale;
- coinvolgere esperti, operatori di settore e opinion leader in una riflessione sul tema delle giovani generazioni e del rapporto con la creatività, l'innovazione e la crescita sostenibile;
- allargare la platea di cittadini, istituzioni locali e nazionale e altri attori sociali coinvolti o sensibilizzati sul tema della partecipazione dei giovani nella società;
- attivare un circolo virtuoso di apprendimento reciproco, crescita sostenibile, effetti concreti di trasformazione sul territorio e sulla comunità regionale.

4.3 UNA NUOVA PIATTAFORMA 2.0 PER LA COMUNITÀ BS

Nuova versione del sito Bollenti Spiriti che - attraverso il potenziamento dei servizi esistenti e l'implementazione di nuove funzioni - costituisca un punto di riferimento per tutti i giovani pugliesi (ma anche per i cittadini in genere) che hanno un'idea e stanno realizzando o intendono realizzare un'esperienza di attivazione.

Obiettivi specifici

- Potenziare i servizi di informazione sulle opportunità direttamente e indirettamente rivolte ai giovani pugliesi;
- potenziare strumenti e funzioni di community building per moltiplicare gli scambi tra i partecipanti;
- sviluppare nuovi ambienti e servizi collaborativi (es. crowdfunding, gruppi di discussione, ambienti e servizi per l'apprendimento etc.) che migliorino quantità e qualità dei progetti;
- migliorare l'integrazione con altre iniziative, servizi e politiche complementari.

4.4 PARTECIPAZIONE DIFFUSA AGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Promozione e co-finanziamento di progetti ed iniziative attuate da enti e organizzazione di terzo settore coerenti con la strategia di sviluppo del programma.

Obiettivi specifici

- Potenziare l'impatto delle politiche giovanili regionali sui territori e la comunicazione degli obiettivi del programma Bollenti Spiriti;
- Coinvolgere il Terzo Settore e la cittadinanza attiva nell'azione della Regione Puglia a sostegno dell'attivazione e del protagonismo giovanile, anche attraverso il reperimento di finanziamenti nazionali e comunitari.

Destinatari delle azioni di accompagnamento

Giovani beneficiari delle iniziative di Bollenti spiriti, giovani pugliesi, enti locali, organizzazioni del Terzo Settore, opinione pubblica, media, portatori di interessi.

Fonte finanziaria**Fonte finanziaria**

€ 400.000,00 - U.P.B. 2.7.1. cap. 814030

€ 750.000,00 - U.P.B. 2.7.1. cap. 814010

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2011, n. 779

PIANO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE - TERZA FASE. Piano triennale di attività 2009-2011 “Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie”, ai sensi della L.r. n. 32/80. Approvazione schema di convenzione anno 2011.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dr. Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

VISTO che il Consiglio Regionale, con la deliberazione n. 1171 del 16 marzo 1990, esecutiva, ha approvato il Piano Agrometeorologico -seconda fase -quale continuità dell'attività svolta con il precedente Piano;

VISTO che la Giunta Regionale, con la delibera n. 5179 del 3 agosto 1990, esecutiva, ha individuato i Consorzi di Difesa pugliesi (Enti di diritto privato riconosciuti dallo Stato e dalla Regione ai sensi della legge 364/70 e dalla legge regionale n. 9/82), quali soggetti attuatori cui affidare la realizzazione degli interventi in materia di agrometeorologia, e che a tal fine è stata sottoscritta in data 24 dicembre 1990 e registrata in Bari il 9 gennaio 1991 al n. 470 di rep., una convenzione tra Regione Puglia e Consorzi di Difesa medesimi

CONSIDERATO che:

- il medesimo Consiglio Regionale ha approvato la L.R. n. 3 del 20.02.95 “Procedura per l'attuazione del Programma Operativo 1994-'99”;
- allo scadere del Programma Operativo, al fine di non creare interruzioni nell'attuazione del Piano fino all'approvazione del nuovo Programma Operativo Regionale POR-Puglia 2000-2006, si è fatto fronte alle spese relative con risorse del bilancio autonomo della Regione facenti riferimento al capitolo 114110 “spese per l'attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie” (L.r. n. 32/80);

- il suddetto Programma Operativo Regionale POR-Puglia 2000-2006 con la misura 1.4 dell'Asse prioritario “Risorse Naturali” -azione C) “investimenti materiali ed immateriali finalizzati all'ampliamento della rete agrometeorologica”, ha previsto il completamento degli interventi del Piano agrometeorologico regionale, intervenendo esclusivamente sulle spese di investimento e di esercizio ed escludendo espressamente le spese relative alla gestione;
- con le tre programmazioni sopra descritte, la Regione Puglia si è dotata di apparecchiature, di strutture, di organizzazione e di professionalità idonee alla gestione e all'erogazione di servizi specialistici in materia di agrometeorologia, di lotta integrata e di assistenza agronomica alle colture agrarie, così implementando un Servizio agrometeorologico della Regione Puglia;

CONSIDERATO che per continuare ad assicurare i servizi forniti dal suddetto Servizio, in particolare mediante la fornitura di servizi all'utenza agricola e non agricola, regionale e nazionale, pubblica e privata, basati sugli elevati standard descritti, si è inteso assicurare il finanziamento, in forma di contributo, all'Associazione regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia per la gestione del Servizio agrometeorologico regionale, mediante le somme appositamente stanziare e iscritte nel bilancio autonomo della Regione Puglia al capitolo 114110 “spese per l'attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie”, ai sensi della L.r. 32/80.

CONSIDERATO che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 959 del 9.06.2009 sono stati approvati il Piano triennale di attività 2009-2011 “Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie”, redatto ai sensi della L.r. n. 32/80, nell'ambito del Piano Agrometeorologico Regionale - terza fase ed il relativo schema di convenzione, registrata al n. 13654 del 20/10/2009 rep. 10724 del 16 ottobre 2009, tra la Regione Puglia e l'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia;

CONSIDERATO che il costo totale del Piano triennale di attività ammonta presuntivamente ad euro 6.500.000,00, e che lo stesso è soggetto a

variazioni in funzione della disponibilità sul capitolo del bilancio regionale n. 114110 -bilancio autonomo.

CONSIDERATO che per l'attuazione del Piano triennale di attività 2009-2011 di cui al punto precedente, all'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia viene affidata la realizzazione delle azioni di competenza, specificate nei progetti esecutivi di attuazione del Piano di attività triennale;

VISTO il progetto relativo alla prima annualità - 2009 -inerente il Piano Agrometeorologico Regionale - Terza Fase Piano triennale di attività 2009-2011 "Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie", ai sensi della L.r. n. 32/80, presentato dall'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia, approvato con provvedimento dirigenziale n. 2374/AGR del 22 settembre 2009;

CONSIDERATO che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2116 del 10/11/2009, si è provveduto a modificare la suddetta convenzione, registrata al n. 16780 del 18 dicembre 2009 rep. n. 10952 del 9 dicembre 2009;

CONSIDERATO che con determinazione dirigenziale n. 2545/AGR del 28 ottobre 2009 è stata liquidata l'anticipazione del 50% pari ad € 1.200.000,00, così come previsto dall'art. 7 della convenzione stipulata;

VISTE le risultanze della compiuta istruttoria e degli accertamenti sulla documentazione tecnico-amministrativa relativa alla seconda annualità da parte della commissione incaricata di con nota del Dirigente a. i. del Servizio Agricoltura n. 32035 del 09/04/2010 del Servizio Agricoltura giusto verbale del 24.06.2010, con il quale è stato espresso parere favorevole alla liquidazione del saldo del contributo concesso pari ad € 1.073.591,10 sulla spesa totale approvata di € 2.273.591,10;

CONSIDERATO che con determinazione dirigenziale n. 746 del 15/09/2010 è stata liquidata e pagata la somma di € 250.000,00 a titolo di acconto sulla spesa totale spettante in considerazione del

limite di cassa assegnato sull'apposito cap. 114110 come riportato nell'allegato C della Determinazione del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale n. 18 del 12 agosto 2010;

Considerato che con determinazione dirigenziale n. 1069/AGR del 9 dicembre 2010 è stato liquidato il saldo relativo alla prima annualità pari ad € 823.591,10 a favore dell'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa di Puglia;

VISTO il progetto relativo alla seconda annualità inerente il Piano Agrometeorologico Regionale - Terza Fase Piano triennale di attività 2009-2011 "Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie", ai sensi della L.r. n. 32/80, presentato dall'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia con nota n. 410 del 23/03/2010, acquisito agli atti del Servizio Agricoltura con prot. AOO030/20-04-2010 n. 35323 e favorevolmente istruito dall'Ufficio competente;

CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta Regionale n. 1104 del 26/04/2010 è stato approvato lo schema di convenzione n. 11628 di rep. del 04.05.2010 stipulata tra la Regione Puglia e l'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia relativo alla seconda annualità, del Piano Agrometeorologico Regionale - Terza Fase. Piano triennale di attività 2009-2011 "Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie";

CONSIDERATO che con la medesima Deliberazione si è provveduto a prenotare la somma necessaria pari a € 2.000.000,00 che trova copertura finanziaria al Cap. 114110 del bilancio regionale esercizio finanziario 2010;

CONSIDERATO che con determinazione dirigenziale n. 382 del 18/05/2010 si è provveduto a:
- approvare il progetto esecutivo annuale 2010 istruito favorevolmente dal competente Ufficio;
- impegnare la somma complessiva di € 2.000.000,00 con imputazione sul cap. 114110 del bilancio regionale esercizio finanziario anno 2010 necessaria per l'attuazione della seconda annualità del Piano Agrometeorologico 2009-2011 -III^a fase;
-liquidare e pagare la somma di € 1.000.000,00 a

favore del l'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa di Puglia, quale anticipazione pari al 50% del finanziamento approvato, secondo quanto riportato all'art. 7 nella convenzione;

CONSIDERATO che l'attività inerente alla seconda annualità si è conclusa;

VISTO il progetto relativo alla terza annualità - 2011 -inerente il Piano Agrometeorologico Regionale - Terza Fase -Piano triennale di attività 2009-2011 "Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie", ai sensi della L.r. n. 32/80, presentato dall'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia con nota n. 140 del 14/02/2011, acquisito agli atti del Servizio Agricoltura con prot. AOO030/17-02-2011 n. 13176 e favorevolmente istruito dall'Ufficio competente;

DATO ATTO che sull'apposito capitolo 114110 del bilancio regionale 2011 è stata iscritta una somma complessiva di € 2.000.000,00 per l'attuazione del progetto relativo alla terza annualità - 2011 -inerente il Piano Agrometeorologico Regionale - Terza Fase -;

PRESO ATTO che a causa di esigenze di bilancio è possibile, allo stato attuale, impegnare soltanto il 50% della somma iscritta in bilancio, ci si riserva di impegnare la restante somma una volta reiscritta in sede di prossima variazione di bilancio al fine di assicurare il completamento delle attività previste dal Progetto relativo alla terza ed ultima annualità;

Tutto ciò premesso, si propone procedere all'approvazione dello schema di convenzione da stipulare tra la Regione Puglia e l'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa di Puglia per l'attuazione del progetto relativo alla terza annualità - 2011 del PIANO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE - TERZA FASE. Piano triennale di attività 2009-2011 "Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie"

Sezione copertura finanziaria ai sensi della l.r. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro **1.000.000,00** (unmilione) a carico del bilancio

regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 114110 e trova copertura al Cap. 114110 (U.P.B. 1.1.5) per l'esercizio finanziario 2011.

All'impegno della spesa si provvederà con successivo atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario e procedere alla stipula definitiva della convenzione".

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata;
- di approvare lo schema di convenzione allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di autorizzare il Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura alla sottoscrizione della relativa convenzione, da redigersi sulla base dello schema allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di dare atto che la restante somma pari a € 1.000.000,00 verrà resa disponibile in sede di variazione di bilancio regionale al fine di assicurare il completamento delle attività previste dal

Progetto relativo alla terza ed ultima annualità e che per tale finalità si provvederà agli atti conseguenti;

- di incaricare il Segreterato Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, L.R. 13/94, di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P;
- di incaricare l'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura di notificare il presente atto al Servizio Affari Generali, Ufficio Rogante, per gli adempimenti di competenza;

- di incaricare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione sul sito Internet, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa.

- di confermare che il Dirigente a.i. del Servizio provvederà all'assunzione degli impegni con successivi atti.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

la Regione Puglia, codice fiscale n. 80017210727, nella persona del Dirigente a. i. del Servizio Agricoltura, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, dott. Giuseppe Mauro Ferro, domiciliato per la carica presso la sede del medesimo Servizio, sita in Bari, Lungomare N. Sauro n. 45/47

E

l'Associazione Regionale Consorzi Difesa della Puglia, c.f. 93159830723, nella persona del Presidente dott. Salvatore Ripa rappresentante legale domiciliato per la carica presso la sede della medesima Associazione, sita in Bari in via Devitofrancesco, 2/N -23-25

OGGETTO: Piano di attività triennale "Attuazione Piano Regionale di Difesa Attiva delle colture agrarie" periodo 2009-2011. Progetto esecutivo di attuazione 2011.

PREMESSO che

- La Legge Regionale n. 32/80 "Attuazione di un piano regionale poliennale di difesa attiva delle colture agrarie dalle avversità meteoriche e dai parassiti" ha promosso l'attuazione sul territorio regionale di un Piano poliennale di difesa attiva delle colture agrarie dalle avversità meteoriche e dai parassiti", di seguito Piano Agrometeorologico;
- il Consiglio Regionale, con la deliberazione n. 1171 del 16 marzo 1990, esecutiva, ha approvato il Piano Agrometeorologico Regionale - seconda fase - quale continuità dell'attività svolta;
- la Giunta Regionale, con la delibera n. 5179 del 3 agosto 1990, esecutiva, ha individuato i Consorzi di Difesa pugliesi (Enti di diritto privato riconosciuti dallo Stato e dalla Regione ai sensi della legge 364/70 e dalla legge regionale n. 9/82), quali soggetti attuatori cui affidare la realizzazione degli interventi in materia di agrometeorologia, e che a tal fine è stata sottoscritta in data 24 dicembre 1990 e registrata in Bari il 9 gennaio 1991 al n. 470 di rep., una convenzione tra Regione Puglia e Consorzi di Difesa medesimi;
- il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. 20.02.95 n. 3 "Procedura per l'attuazione del Programma Operativo Plurifondo – FEOGA – della Puglia 1994-'99", mediante il quale, con cofinanziamento comunitario, è stato finanziato il Piano agrometeorologico;
- allo scadere del Programma Operativo, al fine di non creare interruzioni nell'attuazione del Piano fino all'approvazione del nuovo Programma Operativo Regionale POR-Puglia FEOGA 2000-2006, si è fatto fronte alle spese relative con risorse del bilancio autonomo della Regione con riferimento al capitolo 114110 "spese per l'attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie" ai sensi della L.r. n. 32/80;
- il suddetto Programma Operativo Regionale POR-Puglia FEOGA 2000-2006 con la misura 1.4 dell'Asse prioritario "Risorse Naturali" - azione C) "investimenti materiali ed immateriali finalizzati all'ampliamento della rete agrometeorologica", ha previsto il completamento degli interventi del Piano agrometeorologico regionale, intervenendo esclusivamente con riguardo alle spese di investimento e di esercizio, escludendo espressamente le spese relative alla gestione;
- con le tre programmazioni sopra descritte, la Regione Puglia si è dotata di apparecchiature, di strutture, di organizzazione e di professionalità idonee alla gestione e all'erogazione di servizi specialistici in materia di agrometeorologia, di lotta integrata e di assistenza agronomica alle colture agrarie, così implementando il Servizio Agrometeorologico Regionale (SAR);
- per continuare ad assicurare i servizi specialistici di cui al punto precedente, e in particolare rivolti all'utenza agricola e non agricola, regionale e nazionale, pubblica e privata, basati sugli elevati standard descritti, viene assicurato nel rispetto della normativa nazionale e regionale, il finanziamento, in forma di contributo, all'Associazione regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia per la gestione del SAR, mediante somme appositamente stanziare e iscritte nel bilancio autonomo della Regione Puglia al capitolo 114110 "Spese per l'attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie", ai sensi della L.R. n. 32/80;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 959 del 9.06.2009 è stato approvato il Piano triennale di attività 2009-2011 "Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie", redatto ai sensi della L.r. n. 32/80, nell'ambito del Piano Agrometeorologico Regionale – terza fase ed il relativo schema di convenzione, registrata al n. 13654 del 20/10/2009 rep. 10724 del 16 ottobre 2009, stipulata tra la Regione Puglia e l'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia;
- il costo totale del Piano di attività triennale ammonta presuntivamente ad euro 6.500.000,00 da impegnare a cadenza annuale. Il suddetto costo totale è soggetto a variazioni in funzione della disponibilità sul capitolo del bilancio regionale n. 114110 - bilancio autonomo.
- nell'ambito del Piano di cui al punto precedente, all'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia viene affidata, previa istruttoria da parte della Regione Puglia ed approvazione – secondo quanto previsto dalle procedure del medesimo – la realizzazione delle azioni specificate nel progetto esecutivo di attuazione del Piano di attività triennale di cui alle presenti premesse;

- con provvedimento dirigenziale n. 2374/AGR del 22 settembre 2009 è stato approvato il progetto annuale esecutivo 2009;
- con determinazione dirigenziale n. 2545/AGR del 28 ottobre 2009 è stata liquidata l'anticipazione del 50% pari ad € 1.200.000,00, così come previsto dall'art. 7 della convenzione stipulata;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2116 del 10/11/2009, si è provveduto a modificare la suddetta convenzione;
- con determinazione dirigenziale n. 746 del 15/09/2010 è stata liquidata e pagata la somma di € 250.000,00 a titolo di acconto sulla spesa totale spettante in considerazione del limite di cassa assegnato sull'apposito cap. 114110 come riportato nell'allegato C della Determinazione del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale n. 18 del 12 agosto 2010;
- con determinazione dirigenziale n. 1069/AGR del 9 dicembre 2010 è stato liquidato il saldo relativo alla prima annualità pari ad € 823.591,10 a favore dell'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa di Puglia;
- l'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia ha presentato il progetto relativo seconda annualità – 2010 - per l'attuazione del PIANO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE – TERZA FASE. Piano triennale di attività 2009-2011 "Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie", ai sensi della L.r. n. 32/ 80;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 1104 del 26/04/2010 è stato approvato lo schema di convenzione n. 11628 di rep. del 04.05.2010 stipulata tra la Regione Puglia e l'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia relativo alla seconda annualità, del PIANO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE – TERZA FASE. Piano triennale di attività 2009-2011 "Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie";
- con determinazione dirigenziale n. 382 del 18/05/2010 si è provveduto a:
 - approvare il progetto esecutivo annuale 2010 istruito favorevolmente dal competente Ufficio;
 - impegnare la somma complessiva di € 2.000.000,00 con imputazione sul cap. 114110 del bilancio regionale esercizio finanziario anno 2010 necessaria per l'attuazione della seconda annualità del Piano Agrometeorologico 2009-2011 - III^a fase;
 - liquidare e pagare a titolo di anticipazione la liquidazione la somma di € 1.000.000,00 a favore del l'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa di Puglia, quale anticipazione pari al 50% del finanziamento approvato, secondo quanto riportato all'art. 7 nella convenzione in narrativa;
- l'attività inerente alla seconda annualità si è conclusa;
- l'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia ha presentato il progetto relativo terza annualità – 2010 - per l'attuazione del PIANO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE – TERZA FASE. Piano triennale di attività 2009-2011 "Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie", ai sensi della L.r. n. 32/ 80;
- il progetto esecutivo di cui al punto precedente è stato approvato dal competente Ufficio il quale provvederà anche all'assegnazione e all'impegno a favore dell'Associazione delle somme necessarie all'iniziativa per la terza annualità.
- con deliberazione della Giunta Regionale n. del è stato approvato lo schema di convenzione da stipulare tra la Regione e l'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa Puglia.

Tutto ciò premesso si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2 – Oggetto

La Regione affida all'Associazione Regionale Consorzi di Difesa Puglia, di seguito Associazione, che accetta, la realizzazione, il funzionamento e il coordinamento tecnico del progetto esecutivo di attuazione per l'anno 2011 del Servizio Agrometeorologico Regionale. Per l'attività in oggetto l'Associazione farà riferimento all'Ufficio competente presso il Servizio Agricoltura.

La Regione si impegna ad assicurare il corrispondente sostegno finanziario come previsto e quantificato nel successivo art. 7.

ART. 3 – Strutture

Per la realizzazione delle attività del progetto esecutivo di attuazione di cui all'art. 2, l'Associazione non fruirà di altri finanziamenti specifici. È comunque vietato il cumulo di finanziamenti.

L'Associazione si avvarrà, per quanto riguarda la parte tecnico-operativa, della propria struttura centrale (C.O.R.= Centro Operativo Regionale) e delle proprie strutture periferiche (C.O.P.= Centri Operativi Provinciali)

costituite presso i Consorzi di Difesa della Puglia, Enti privati riconosciuti dal Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali in base alla legge 364/70 e successive modificazioni e dalla Regione, in base alla legge regionale n. 9/82.

ART. 4 – Attuazione

L'Associazione accetta l'affidamento di cui all'art. 2 e si impegna a realizzare il progetto esecutivo di attuazione sotto la propria responsabilità.

Per l'attuazione del progetto esecutivo l'Associazione si avvale del Comitato di progetto, composto dai direttori del COR e dei COP, dal responsabile amministrativo del COR e dai responsabili delle singole azioni. Detto Comitato, presieduto dal Direttore del COR, ha compiti consultivi e di supporto alle scelte tecniche ed operative per la sua attuazione. Il Comitato di progetto si riunisce su invito del Direttore del COR ogni qualvolta se ne presenti la necessità e comunque almeno una volta al mese. Al Comitato partecipa un rappresentante della Regione Puglia. Per la partecipazione alle riunioni del Comitato non è riconosciuto alcun compenso.

L'Associazione individua, per i rapporti con il competente Ufficio del Servizio Agricoltura della Regione, un referente per gli aspetti tecnici ed uno per gli aspetti amministrativi. I responsabili delle singole azioni, potranno anch'essi rapportarsi con il medesimo Ufficio.

Per lo svolgimento delle attività specialistiche per le quali è richiesto il supporto tecnico scientifico di elevata professionalità, l'Associazione potrà attivare apposite convenzioni con l'Università, Enti di ricerca, Aeronautica Militare ed altri organismi, previa formale autorizzazione della Regione.

In particolare, l'Associazione si impegna a dare piena attuazione alle seguenti azioni costituenti il progetto:

Azione 1: Monitoraggio agrofologico e difesa integrata.

Azione 2: Servizio previsionale.

Azione 3: Assistenza agronomica concimazione e irrigazione.

Azione 4: Diffusione delle informazioni.

Azione 5: Banca dati agrometeorologica e Climatologia.

Azione 6: Laboratorio analisi acqua e suolo.

Azione 7: Amministrazione.

Azione 8: Coordinamento tecnico-amministrativo.

L'Associazione si impegna, altresì:

- a trasmettere, a cadenza semestrale, le relazioni di esecuzione del progetto, con le annesse schede di monitoraggio fisico e finanziario;
- a rispettare nello svolgimento delle iniziative, la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di appalti e servizi, lavori e forniture;
- a coordinarsi, nello svolgimento delle iniziative con la Regione Puglia e con gli altri soggetti che sarà necessario coinvolgere per le parti di competenza nell'ambito delle medesime iniziative, sulla base di specifici contratti;
- a consentire l'accesso al personale incaricato dalla Regione per le attività di controllo sulle iniziative in corso di realizzazione e/o realizzate, ed a favorirne in ogni modo l'azione;
- a garantire la pubblicità e la diffusione delle informazioni sulle attività e sui servizi del progetto, coordinandosi con la Regione Puglia.

ART. 5 – Avvio e durata

Il Progetto è avviato entro 30 (trenta) giorni dalla data di sottoscrizione della convenzione, ovvero dalla data di comunicazione dell'avvio delle attività che dovrà essere effettuata entro 10 giorni dall'approvazione del progetto. Le attività del progetto dovranno essere completate entro il 31 dicembre 2011, salvo casi opportunamente documentati, giustificati ed in ogni caso autorizzati dalla Regione medesima, in base a quanto previsto all'art. 9. Eventuali proroghe non comporteranno oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

ART. 6 – Finanziamento

Per le finalità di cui alla presente convenzione, nell'ambito del costo complessivo del Piano di attività triennale dal titolo "Attuazione Piano Regionale di Difesa Attiva delle colture agrarie" in premessa, per la realizzazione del progetto di cui all'articolo 2, è riconosciuta all'Associazione una somma, a titolo di contributo, pari ad euro 1.000.000,00.

ART. 7 – Modalità di erogazione

Il contributo di cui all'art. 6 viene erogato nel modo seguente:

- a. una anticipazione pari al 50%, previa sottoscrizione del presente atto convenzionale e attestazione da parte del beneficiario di avvio delle attività, nonché di specifica richiesta, corredata delle seguenti dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445:
 - che il beneficiario del contributo è/non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.l.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73, poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
 - che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del beneficiario del contributo;
 - che l'IVA costituisce/non costituisce un costo e pertanto può/non può essere recuperata, rimborsata o compensata;
- b. un successivo acconto del 30% all'attestazione della spesa da parte del beneficiario al minimo dell'80% dell'anticipazione ricevuta mediante presentazione della rendicontazione contabile e della relazione di

esecuzione del progetto, previa verifica ed omologazione da parte di una commissione tecnico-amministrativa nominata dalla Regione Puglia; la rendicontazione sarà costituita da elenchi analitici delle spese sostenute articolati per voci di spesa e corredati da specifica documentazione giustificativa, vidimata dal Presidente dell'Associazione e dai rispettivi Presidenti dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi sindacali dei Consorzi di Difesa provinciali.

- c. il saldo finale, pari al rimanente 20%, nei termini e con le modalità specificati al punto b, previa emissione del verbale di omologazione della spesa complessivamente sostenuta redatto dalla suddetta commissione tecnico-amministrativa. L'erogazione del saldo finale sarà comunque subordinata al positivo esito della verifica finale.

ART. 8 - Rendicontazione della spesa

I pagamenti effettuati dalla Regione Puglia sono a titolo di contributo, a rimborso delle spese per la realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione e devono trovare giustificazione in costi effettivamente sostenuti, provati da documenti di spesa, corredati dall'indicazione delle modalità e degli estremi dei relativi documenti di pagamento (es., numero e data bonifico, numero e data assegno, ecc.).

Ai fini della rendicontazione delle spese sostenute, il beneficiario deve presentare alla Regione Puglia documentazioni di spesa debitamente quietanzate, nei termini e modi seguenti.

Costituiscono documentazione per la rendicontazione delle spese:

- a. una relazione di esecuzione delle attività realizzate;
- b. una relazione giustificativa di tutte le spese rendicontate, in rapporto alle attività svolte e ai risultati/prodotti ottenuti/ottenibili;
- c. l'elenco cronologico numerato dei documenti relativi delle spese sostenute, articolate per voci di spesa, come riportate nel Progetto, redatto secondo uno schema comparativo delle spese ammesse e di quelle effettivamente sostenute, sulla base del piano finanziario del Progetto;
- d. titoli giustificativi in copia conforme all'originale, costituiti da fatture o da altri documenti di spesa fiscalmente validi (es.: note di addebito, prospetti retributivi con indicazione degli oneri contributivi e assistenziali, documenti attestanti il versamento degli oneri contributivi e assistenziali e le ritenute erariali, ecc.) debitamente quietanzati e con apposta la dicitura "documento utilizzato totalmente/parzialmente per il contributo sul progetto esecutivo di attuazione del Piano di attività triennale;
- e. un'apposita certificazione delle spese sostenute, a firma del responsabile amministrativo;
- f. nel caso di acquisizione di servizi va previsto, in aggiunta, uno specifico elenco analitico delle fatture, contenente nome del fornitore, numero e data della fattura, breve descrizione dell'oggetto della fornitura e data del pagamento, con allegate le rispettive dichiarazioni liberatorie dei soggetti consulenti o fornitori di servizi e brevi ma esaurienti relazioni sottoscritte dai medesimi, illustrative del servizio realizzato, dei tempi e dei risultati conseguiti;
- g. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del responsabile amministrativo, ai sensi dell'art. 48 D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in cui si dichiara:
 - che le spese sono state effettivamente sostenute e sono conformi ed ammissibili secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti;
 - che sussiste la corrispondenza agli originali delle fatture prodotte in copia e specificatamente elencate nella dichiarazione stessa;
 - che la dicitura di annullamento è stata posta sugli originali stessi;
 - che le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a contributo sono documentate dagli atti elencati nel prospetto del rendiconto finale allegato.
- h. contratti del personale non dipendente;
- i. materiale pubblicitario prodotto.

Le spese saranno sostenute entro il termine di scadenza del Progetto, salvo quanto previsto all'art. 5, e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale, la quale deve essere presentata entro 90 giorni dal termine del progetto.

ART. 9 – Proroghe e rimodulazioni

Eventuali proroghe rispetto ai termini previsti nel Progetto regionale potranno essere concesse dalla Regione Puglia, su richiesta del beneficiario del contributo, esclusivamente:

- se il Progetto si trova in uno stato di avanzamento pari almeno al 70%;
- in presenza di comprovati motivi;
- a condizione che non vengano alterati gli obiettivi e le attività previsti;
- se richieste almeno 30 giorni prima della scadenza;
- purché non superiori a 120 giorni.

Fermo restando l'importo complessivo del contributo concesso, possono essere effettuate rimodulazioni, mediante compensazioni tra le voci di spesa approvate a preventivo non superiori al 20% dell'importo ammesso per ciascuna voce, purché non alterino gli obiettivi previsti dal progetto. In tal caso sussiste l'obbligo di comunicare l'avvenuta rimodulazione al responsabile del procedimento e di trasmettere tempestivamente il nuovo piano finanziario, pena l'esclusione delle spese compensate in fase di accertamento delle spese.

Eventuali compensazioni superiori al 20% possono essere consentite, previa istruttoria, per comprovate necessità e a seguito di preventiva autorizzazione da parte della Regione Puglia. Trascorsi 30 giorni dalla richiesta senza che la Regione Puglia si sia espressa negativamente, la rimodulazione si intende autorizzata. Anche in tal caso sussiste l'obbligo di cui al punto precedente.

Eventuali proroghe non comporteranno oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

ART. 10 – Risultati del progetto

La Regione Puglia e l'Associazione hanno pieno diritto d'uso dei risultati, dei prodotti e degli elaborati del progetto, previa formale e preventiva comunicazione all'altra parte.

La cessione di dati climatologici, fenologici, agronomici, potrà avvenire a seguito di richiesta previo specifico accordo da stipularsi tra l'Associazione e il richiedente, previo consenso del Servizio Agricoltura - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

La suddetta convenzione dovrà prevedere, inoltre, le condizioni e le clausole che disciplinano la cessione e l'utilizzo dei dati che devono essere osservate e fatte rispettare da parte dell'Associazione.

ART. 11 – Controlli e monitoraggio

L'Associazione si obbliga a favorire tutti gli accertamenti e le verifiche necessarie da parte della Regione Puglia sull'esecuzione del progetto, nonché ad acquisire e trasmettere alla Regione Puglia le certificazioni indispensabili al controllo del rispetto di tutti gli obblighi contrattuali assunti.

L'Associazione si obbliga altresì all'osservanza degli adempimenti connessi al monitoraggio degli stati di avanzamento delle attività del progetto, alla corrispondenza delle spese effettuate con il piano finanziario ed alla verifica della congruità e conformità delle spese con i valori e la destinazione accertata nel progetto.

ART. 12 – Inventario beni e attrezzature

Le eventuali attrezzature acquistate saranno analiticamente inventariate dall'Associazione e utilizzate per la realizzazione del Progetto e non distolte verso altre finalità.

Ultimato il Progetto, le attrezzature sono acquisite al patrimonio della Regione Puglia previa redazione di apposito analitico inventario da allegare al rendiconto finale a conclusione del Progetto medesimo.

ART. 13 – Riduzione del contributo

Costituiscono cause di riduzione del contributo:

- la parziale o difforme realizzazione delle azioni, rispetto ai tempi e ai modi indicati nel progetto;
- il mancato invio di parte della documentazione relativa alla rendicontazione o il mancato riconoscimento di parte delle spese sostenute.

ART. 14 - Revoca

L'Associazione ha l'obbligo di realizzare le attività del progetto nei tempi stabiliti dallo stesso. Qualora la Regione Puglia ravvisi il mancato rispetto dei termini e delle modalità di esecuzione previsti, previa valutazione delle cause può revocare il contributo.

Il contributo viene revocato qualora:

- non siano rispettati i termini di esecuzione del progetto;
- vi sia la rinuncia da parte dell'Associazione all'attuazione del progetto;
- la spesa realizzata abbia subito una riduzione del 35% o superiore rispetto al contributo assegnato;
- siano accertate rimodulazioni eseguite senza la preventiva autorizzazione della Regione Puglia,
- persistano, anche successivamente a richieste di adeguamento formali da parte della Regione Puglia;
- condizioni di inosservanza di ciascuno degli obblighi indicati nella presente convenzione.

Nei casi di risoluzione previsti dal comma precedente l'Associazione, che deve considerarsi immediatamente esclusa dall'ammissione a finanziamento, con effetti retroattivi, salva la facoltà di ricorso all'Autorità giudiziaria, si obbliga a restituire l'importo richiesto e già erogato dalla Regione Puglia. L'importo, comprensivo degli interessi legali nel frattempo maturati, deve essere versato entro 90 giorni dalla data della notifica della richiesta di restituzione.

ART. 15 – Adempimenti art. 3 L. 136/10 e s.m.i.

Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i..

Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura ufficio territoriale del Governo della provincia di Bari della notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

ART. 16 – Obblighi art. 22 L.R. 15/08

Il soggetto contraente assume gli obblighi rivenienti dall'art. 22, L.R. 15/08 in ordine ad eventuali affidamenti di incarichi professionali.

ART. 17 – Norme transitorie

Tenuto conto che:

- il Piano triennale di attività 2009-2011 in premessa, atto di indirizzo nell'ambito del Piano Agrometeorologico Regionale – terza fase, è stato sviluppato anche in relazione ai livelli essenziali minimi tesi ad assicurare la continuità del Servizio Agrometeorologico erogato dall'Associazione per conto della Regione Puglia;
- il suddetto Piano triennale riprende e sancisce l'attività svolta nell'ambito del servizio erogato, nonché detta nuove direttive nell'ambito della nuova programmazione triennale;
- il progetto è redatto in coerenza rispetto alle nuove direttive di cui al punto precedente;

in riferimento all'art. 5 della presente convenzione, l'eleggibilità delle spese per la realizzazione del progetto è a far data dal 1° gennaio 2011, fino al 31/12/2011.

ART. 18 - Disposizioni finali

Tutte le spese relative alla presente convenzione (bolli e spese di registro) sono a totale carico dell'Associazione, senza diritto di rivalsa.

Le parti chiedono la registrazione del presente atto in misura fissa, ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n. 131.

Tutta la corrispondenza con la Regione Puglia per l'intera durata della presente convenzione deve essere inviata al seguente indirizzo: Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Agricoltura, Lungomare N. Sauro 45 - 70121 Bari.

Qualsiasi modifica od integrazione alla presente convenzione sarà valida ed efficace unicamente se apportata per iscritto e sottoscritta da autorizzati rappresentanti delle parti.

La presente convenzione è regolata dalle leggi italiane. Il luogo di giurisdizione è Bari.

Bari,

Letto, approvato e sottoscritto

per la Regione Puglia

Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

Il Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura

Dott. Giuseppe Mauro Ferro

per l'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della
Puglia

Il Presidente

Dott. Salvatore Ripa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2011, n. 784

D.G.R. 20 dicembre 2010, n.2866 - Documento di indirizzo Economico - Funzionale del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2010 e per il triennio 2010 - 2012 - Modifiche e integrazioni.

L'Assessore Regionale alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria di concerto con il Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica, il Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione e il Servizio Gestione Accentrata Finanziaria dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità, con il supporto tecnico dell'Ares, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione 20 dicembre 2010, n.2866 la

Giunta Regionale ha approvato il Documento di indirizzo Economico - Funzionale del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2010 e per il triennio 2010 - 2012.

In considerazione dell'intervenuta chiusura dell'esercizio finanziario 2010 e tenuto conto che il DIEF 2010 ha previsto tra le somme da erogare successivamente quelle impegnate al cap. 741090, quali imprevidi per un importo complessivo di euro 28.500.000,00; con il presente provvedimento si procede all'integrazione delle assegnazioni indistinte in favore delle Aziende Ospedaliero Universitarie e degli IRCCS pubblici per complessivi euro 28.000.000,00 tenendo conto l'obiettivo di assicurare il rispetto dei livelli di finanziamento complessivamente previsti per l'anno 2009 e considerando l'impegno economico sopportato dall'IRCCS "Giovanni Paolo II" per il trasferimento alla nuova sede che consentirà, comunque, nel corso degli esercizi futuri una economia derivante dal minor impatto dei canoni di locazione della sede dismessa.

Ulteriori assegnazioni indistinte anno 2010 (cap. 741090)	€ 28.000.000,00
Azienda Ospedaliero Universitaria "Policlinico" di Bari	€ 3.000.000
Aziende Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia I	€ 1.000.000
I.R.C.C.S. "De Bellis" di Castellana Grotte (Ba)	€ 6.000.000
I.R.C.C.S. "Giovanni Paolo II" di Bari	€ 18.000.000

Con successivi provvedimenti si provvederà all'erogazione delle ulteriori somme relative al saldo delle prestazioni effettuate da AO, IRCCS ed Enti Ecclesiastici.

Con il presente provvedimento si procede alla correzione di errori materiali, di seguito indicati, rilevati nella stesura del Documento di Indirizzo Economico Funzionale del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2010 e per il triennio 2010-2012 allegato alla D.G.R. n.2866/2010:

1) il secondo capoverso del par. 5.23 (Progetto "Sanità Elettronica") va sostituito con il seguente:

5.23 Progetto "Sanità Elettronica"

Al fine di consentire la prosecuzione del progetto, il competente Servizio APS (già PGS) è autorizzato al prelievo dal capitolo 741090 del

bilancio anno 2010 della somma di euro 31.370,98

- 2) l'intero par. 5.29 (Progetto "SESIT Puglia") deve essere eliminato
- 3) in applicazione dell'art.20 comma 3 della legge regionale n. 34/2009 il rimborso delle endoprotesi applicate in sede di ricovero è effettuato nei limiti del tetto di spesa assegnato a ciascuna Azienda Sanitaria Locale, AOU, IRCCS pubblico e privato, Ente Ecclesiastico e Casa di Cura.
- 4) al paragrafo 5 (Riduzione della spesa per accordi contrattuali con le strutture private accreditate.)

- a) nel primo prospetto:
- con riferimento alla medicina fisica e riabilitativa per l'anno 2011 la riduzione da operare al fatturato anno 2008 è del 10% e non del 20%
 - il fatturato da prendere a base della riduzione percentuale della spesa per i ricoveri è quello dell'anno 2009.
- b) nel secondo prospetto relativo ai valori economici di riduzione di spesa fissati dal Piano di rientro 2010-2012 il fatturato dei ricoveri preso a riferimento è quello dell'anno 2009.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.

Le risorse non assegnate pari ad euro 28.000.000,00 trovano copertura sul cap. 741090/2010 giusto impegno assunto con A.D. 509/081/2010 a seguito di approvazione del DIEF-DGR n. 2866/2010

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. d) della L.R. 4/2/1997 n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti dei Servizi dell'Assessorato alle Politiche della Salute e del Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta e, conseguentemente:

di provvedere alla erogazione delle somme non assegnate con la DGR n.2866/2010 in favore delle Aziende Ospedaliero Universitarie e degli IRCCS pubblici del Servizio Sanitario Regionale come specificato in narrativa;

di modificare ed integrare il Documento di Indirizzo Economico Funzionale del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2010 e per il triennio 2010-2012 allegato alla D.G.R. n.2866/2010 come di seguito indicato:

- 1) il secondo capoverso del par. 5.23 (Progetto "Sanità Elettronica") va sostituito con il seguente:

5.23 Progetto "Sanità Elettronica"

Al fine di consentire la prosecuzione del progetto, il competente Servizio APS (già PGS) è autorizzato al prelievo dal capitolo 741090 del bilancio anno 2010 della somma di euro 31.370,98

- 2) l'intero par. 5.29 (Progetto "SESIT Puglia") deve essere eliminato
- 3) In applicazione dell'art.20 comma 3 della legge regionale n. 34/2009 il rimborso delle endoprotesi applicate in sede di ricovero è effettuato nei limiti del tetto di spesa assegnato a ciascuna Azienda Sanitaria Locale, AOU, IRCCS pubblico e privato, Ente Ecclesiastico e Casa di Cura
- 4) al paragrafo 5(Riduzione della spesa per accordi contrattuali con le strutture private accreditate.)
- a) nel primo prospetto:
- con riferimento alla medicina fisica e riabilitativa per l'anno 2011 la riduzione da operare al fatturato anno 2008 è del 10% e non del 20%
 - il fatturato da prendere a base della riduzione percentuale della spesa per i ricoveri è quello dell'anno 2009.
- b) nel secondo prospetto relativo ai valori economici di riduzione di spesa fissati dal Piano di rientro 2010-2012 il fatturato dei ricoveri preso a riferimento è quello dell'anno 2009.

di disporre la pubblicazione urgente del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2011, n. 786

Prevenzione e cura della Fibrosi Cistica - Finanziamenti vincolati CIPE ex lege 548/93 per la ricerca - Azienda Ospedaliero/Universitaria Policlinico Consorziiale di Bari - Centro Regionale Pugliese di Riferimento per la Fibrosi Cistica - Approvazione progetto di ricerca "Ruolo dei fattori stimolanti le colonie nella risposta infiammatoria polmonare in Fibrosi Cistica"

L'Assessore alle Politiche della salute relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Responsabile del procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce:

Ai fini della realizzazione degli obiettivi individuati dalla legge 23.12.1993, n. 548 ("Disposizioni per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica"), il C.I.P.E. ha assegnato alla Regione Puglia, per gli anni 2005-2006-2007 un finanziamento complessivo di € 889.515,00 di cui € 266.854,50 per la ricerca ed € 622.660,50 per l'assistenza.

La quota per l'assistenza, sulla scorta dei criteri stabiliti dalla Giunta regionale con atto n. 1212/05 e secondo la proposta di riparto del Centro Regionale Pugliese di Riferimento per la Fibrosi Cistica, è stata assegnata con Determinazione dirigenziale n. 245 del 27 settembre 2010, all'Azienda Ospedaliero/Universitaria Policlinico Consorziiale di Bari, alla ASL FG (Centro di supporto per la fibrosi cistica c/o s. o. di Cerignola) e all'Azienda Ospedaliera Universitaria OO. RR. di Foggia.

Per l'utilizzo della quota per la ricerca di € 266.854,50, il Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero/Universitaria Policlinico Consorziiale di Bari, con nota n. 18595/D.G. del 28 febbraio 2011, ha trasmesso il progetto "**Ruolo dei fattori stimolanti le colonie nella risposta infiammatoria polmonare in Fibrosi Cistica**" predisposto dal Centro Regionale Pugliese di Riferimento per la Fibrosi Cistica.

Il progetto è articolato in tre linee di ricerca:

Linea A: Valutazione delle fattori stimolanti le colonie nell'espettorato e nel sangue di pazienti con fibrosi cistica e loro ruolo in un modello infiammatorio respiratorio murino;

Linea B: Valutazione del ruolo dei fattori stimolanti le colonie sulla funzione di neutrofili circolanti ottenuti da pazienti con fibrosi cistica;

Linea C: Valutazione del ruolo dei fattori stimolanti le colonie sulla funzione di cellule epiteliali respiratorie e di linfomonociti circolanti ottenuti da pazienti con fibrosi cistica.

Obiettivi del progetto sono lo studio, in maniera estensiva nei pazienti con fibrosi cistica, dei livelli di fattori stimolanti le colonie ed il loro significato fisiopatologico nella risposta infiammatoria alle infezioni e la valutazione, nei livelli ematici, dei fattori stimolanti le colonie nel sangue periferico.

Il progetto, da attuarsi in tre anni, sarà oggetto di monitoraggio da parte di una commissione di valutazione che avrà il compito di valutare gli aspetti tecnicoassistenziali e verificare l'appropriatezza e la congruità della spesa. Detta Commissione di valutazione (Steering Committee), deve essere composta, a titolo gratuito, da rappresentanti dell'Assessorato alle Politiche della Salute/Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e dell'ARES.

Il piano finanziario per l'attuazione del progetto, previsto in € 266.854,50, è ripartito in tre annualità: € 126.954,00 per la prima, € 80.950,00 per la seconda ed € 58.950,50 per la terza.

Il finanziamento è da assegnare all'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari in rate semestrali: la prima pari al 50% della prima annualità (€ 63.477,00) a seguito dell'esecutività del presente atto; le successive, sempre pari al 50% del finanziamento annuale, a presentazione di una relazione sullo stato di attuazione del progetto firmato dai referenti del progetto, di una certificazione/rendicontazione sulle spese effettivamente sostenute e formalmente liquidate a firma del Direttore generale della stessa Azienda e previo parere positivo della commissione di valutazione di cui innanzi.

Allo stesso Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari è demandato, tuttavia, il compito di verifica delle attività progettuali e la stesura di una relazione finale circa gli obiettivi raggiunti da trasmettere all'Assessorato alla salute per la valutazione da parte della Commissione di cui sopra.

Eventuali variazioni progettuali che si rendono necessarie in corso d'opera devono essere preventivamente autorizzate dalla Giunta regionale.

A fronte di tanto, si propone di approvare il progetto, allegato al presente atto, di cui diviene parte integrante, stabilendo che lo stesso sia attuato, nel rispetto della vigente normativa, specie per il reclutamento del personale altamente qualificato, in mesi trentasei a partire dalla data di liquidazione della prima rata, il Centro Regionale Pugliese di Riferimento per la Fibrosi Cistica, operante presso l'Azienda ospedaliero -Universitaria Policlinico di Bari.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La spesa di cui al presente provvedimento quantificata in € 266.854,50 riveniente dal presente provvedimento trova copertura sul capitolo 761029 - u.p.b. 5.6.1 del bilancio 2011 residui di stanziamento 2007, 2008, 2009.

Al relativo formale impegno di spesa e alle relative liquidazioni si provvederà, nei termini e nei tempi previsti dal presente atto, con determinazione dirigenziale.

Il Dirigente di Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento, dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di approvare il progetto di cui all'allegato n. 1 (uno) che, composto di n. 4 (quattro) fogli, è parte integrante e sostanziale del presente atto;
 2. di stabilire che il progetto sia realizzato dal Centro regionale Pugliese di riferimento per la Fibrosi Cistica U. O. Pediatria "Salvatore Maggiorè" - Dipartimento di Biomedicina dell'età evolutiva con il coinvolgimento del Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Foggia c/o OO. RR., nel rispetto della vigente normativa;
 3. di disporre che il finanziamento sia liquidato, secondo quanto indicato in premessa, che si intende qui integralmente riportata, con accreditamento a favore dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria Policlinico di Bari;
 4. di assegnare al Direttore generale pro tempore dell'Azienda Ospedaliero -Universitaria Policlinico di Bari il compito di verificare le attività progettuali, di relazionare sullo stato di attuazione del progetto, di certificare le spese effettivamente sostenute e formalmente liquidate e di stendere una relazione finale circa gli obiettivi raggiunti da trasmettere all'Assessorato alla salute per la valutazione da parte della Commissione di cui al punto successivo;
 5. di costituire, a titolo gratuito, ai fini di quanto specificato in premessa, una Commissione di valutazione (Steering Committee) composta dal direttore generale pro tempore dell'A.Re.S., dott. Francesco Bux; dal dirigente pro tempore dell'Ufficio 3 del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, rag. Vito Parisi; dal collaboratore amministrativo dell'A.Re.S. dott. Benedetto Pacifico.
- di notificare il presente provvedimento al Servizio personale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA POLICLINICO DI BARI**Centro Regionale Pugliese di Riferimento per la Fibrosi Cistica****PROGETTO****Ruolo dei fattori stimolanti le colonie nella risposta infiammatoria polmonare in Fibrosi Cistica.****ENTE PROPONENTE**

Centro Regionale Pugliese Specializzato di Riferimento per la Fibrosi Cistica – U.O. “S. Maggiore”

Azienda Ospedaliero - Universitaria Policlinico Consorziale

LINEA PROGETTUALE

Il presente progetto di ricerca coinvolge l'ente proponente ed i seguenti Dipartimenti universitari:

1) Dipartimento di Scienze Biomediche – Università degli Studi di Foggia

c/o Ospedali Riuniti

Viale L. Pinto, 1 - 71110 Foggia.

2) Dipartimento di Fisiologia Generale e Ambientale – Università degli Studi di Bari

Via L. Amendola – 70100 Bari.

3) Dipartimento di Scienze Biomediche ed Oncologia Umana, Sezione di Patologia Generale – Università degli Studi di Bari - Policlinico

Piazza G. Cesare, 11 – 70124 Bari.

Il progetto sarà articolato in tre linee di ricerca:

Linea A: Valutazione delle fattori stimolanti le colonie nell'espettorato e nel sangue di pazienti con fibrosi cistica e loro ruolo in un modello infiammatorio respiratorio murino.

Referente Prof. Massimo Conese – Foggia

Linea B: Valutazione del ruolo dei fattori stimolanti le colonie sulla funzione di neutrofili circolanti ottenuti da pazienti con fibrosi cistica.

Referente Prof. Pasqualina Montemurro- Bari

Linea C: Valutazione del ruolo dei fattori stimolanti le colonie sulla funzione di cellule epiteliali respiratorie e di linfomonociti circolanti ottenuti da pazienti con fibrosi cistica.

Referente Prof. Valeria Casavola – Bari

DURATA DEL PROGETTO - CRONOPROGRAMMA**3 anni**

0-9 mesi: reclutamento dei pazienti in diverse fasi di malattia al fine di ottenere i campioni di espettorato e di sangue su cui valutare i livelli di fattori stimolanti le colonie

9-24 mesi: analisi dell'effetto dei fattori stimolanti le colonie su cellule epiteliali respiratorie e sui neutrofili e linfomonociti circolanti

24-36 mesi: valutazione di fattori stimolanti le colonie in un modello infiammatorio murino che mima la fibrosi cistica

REFERENTE

Dott. Antonio Manca

ASPETTI FINANZIARICOSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO **Euro 266.854,50**

ANNUALITÀ: prima € 126,950,00 - seconda € 80.950,00 - terza € 58.950,50

COSTI ANALITICI (in Euro)

Dipartimento di Scienze Biomediche Università di Foggia

VOCE	I anno	II anno	III anno	TOTALE
CONTRATTO a termine per biotecnologo/medico	20.000	20.000	16.000	56.000
REAGENTI di laboratorio: Kit ELISA per fattori stimolanti le colonie. Kit ELISA per citochine e chemochine. Anticorpi neutralizzanti i fattori stimolanti le colonie. Costi mantenimento colonia topi. Materiale per sperimentazione animale (lettiera, mangime, aghi, cannula, anestetico, endotossina batterica).	3.000	3.000	5.954,50	11.954,50
APPARECCHIATURE E MANUTENZIONE Bancone da laboratorio. Cappa a flusso laminare. Congelatore -80°C. Manutenzione strumenti usati ai fini del progetto	14.000		1.000	15.000
TRASFERTE presso altre unità di ricerca per elaborazione/discussione dati e partecipazione a convegni nazionali ed internazionali sulla fibrosi cistica		1.000	1.000	2.000
TOTALI	37.000	24.000	23.954,50	84.954,50

Dipartimento di Fisiologia generale ed Ambientale Università di Bari

VOCE	I anno	II anno	III anno	TOTALE
CONTRATTO a termine per biotecnologo	20.000	20.000		40.000
REAGENTI di laboratorio: Reagenti e materiali per colture di cellule epiteliali respiratorie e linfomonociti, reagenti per analisi funzionali e biochimiche della proteina CFTR (Forskolin, IBMX, sonde fluorescenti, anticorpi, inibitori selettivi della CFTR). Materiale plastico monouso (capsule petri, pipette sterili per colture cellulari, inserti, puntali)	12.000	10.000	10.000	32.000
APPARECCHIATURE Sistema d'acquisizione digitale per campo chiaro, contrasto di fase e fluorescenza camera digitale per microscopia nikon: Obiettivo planare apocromatico 60X Serie VC	10.000			10.000
TRASFERTE presso altre unità di ricerca per elaborazione e discussione dati e per partecipazione a convegni nazionali ed internazionali sulla fibrosi cistica	1.000	950	1.000	2.950
TOTALI	43.000	30.950	11.000	84.950

Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana, Università degli Studi di Bari

VOCE	I anno	II anno	III anno	TOTALE
CONTRATTO a termine per biotecnologo/medico		5.000	10.000	15.000
REAGENTI di laboratorio: Media per isolare e coltivare le cellule. Kit ELISA per citochine, chemochine e proteasi neutrofiliche. Anticorpi fluorescinati. Primer e polimerasi per Real time PCR .Materiale plastico monouso. Piccola attrezzatura di laboratorio, ecc.	12.950	10.000	10.000	32.950
APPARECCHIATURE E MANUTENZIONE Incubatore a CO ₂ , lettore di piastra.	7.000	10.000	3.000	20.000
TRASFERTE presso altre unità di ricerca per elaborazione e discussione dati e per partecipazione a convegni sulla fibrosi cistica	1.000		1.000	2.000
TOTALI	20.950	25.000	24.000	69.950

Centro Regionale di Riferimento Azienda Ospedaliero/Universitaria Policlinico – Bari

VOCE	I anno	II anno	III anno	TOTALE
APPARECCHIATURE E MANUTENZIONE	25.000			25.000
TRASFERTE presso altre unità di ricerca per elaborazione e discussione dati e per partecipazione a convegni nazionali ed internazionali sulla fibrosi cistica	1.000	1.000		2.000
TOTALI	26.000	1.000		27.000

IL PROGETTO**CONTESTO**

La Fibrosi Cistica (FC) è una malattia geneticamente determinata, causata da mutazioni nel gene denominato Regolatore Transmembrana della Conduttanza della Fibrosi Cistica (CFTR). Nella FC, la malattia polmonare, determinante la morbilità e la mortalità di questi pazienti, è caratterizzata da un accumulo di muco denso e viscoso nelle vie respiratorie, infezioni con batteri opportunisti patogeni e da una risposta infiammatoria cronica atipica, in quanto dominata da un massivo infiltrato dal sangue nelle vie respiratorie di granulociti neutrofilici e, in minor misura, di cellule mononucleate, come monociti e linfociti (Conese et al, J Cyst Fibros, 2003, 2, 129-135). La sequenza degli eventi che dall'infezione porta a questa infiammazione cronica atipica non è ancora completamente conosciuta.

DESCRIZIONE

Nelle vie aeree dei pazienti con fibrosi cistica sono stati trovati livelli elevati di diverse citochine con effetti pleiotropici, ma non è stato ancora identificato un pattern specifico per questa malattia, pertanto i farmaci anti-infiammatori usati in clinica sono aspecifici e gravati di numerosi effetti collaterali. Inoltre, è noto che i fattori stimolanti le colonie (G-CSF, GM-CSF) sono coinvolti nella concertazione di una risposta immunitaria a *P. aeruginosa* (Berclaz et al, Am J Respir Cell Mol Biol, 2007, 36, 114-121), la specie batterica che più colonizza le vie aeree dei pazienti FC. Sebbene alcuni studi abbiano determinato i livelli ematici di G-CSF e GM-CSF nei pazienti con FC (Moser et al, Apmis, 2005, 113, 400-409; Jensen et al, J Cyst Fibros, 2006, 5, 145-151) nulla si sa sui livelli di questi fattori nell'espettorato, ovvero nel fluido biologico proveniente dal sito dove avviene la risposta infiammatoria, dei pazienti in varie fasi di malattia.

OBIETTIVI

L'obiettivo primario è di studiare in maniera estensiva nei pazienti con FC i livelli di fattori stimolanti le colonie ed il loro significato fisiopatologico nella risposta infiammatoria alle

infezioni. Pertanto, i livelli di fattori stimolanti le colonie verranno valutati nell'espettorato di pazienti in fase stabile, in riacutizzazione e dopo trattamento antibiotico. Al fine di verificare se i livelli di fattori stimolanti le colonie dipendano dalle infezioni respiratorie, essi verranno correlati alle specie batteriche ed alla carica microbica presente nell'espettorato dei pazienti nelle condizioni cliniche suddette. Inoltre, il ruolo che questi fattori svolgono nell'infiammazione polmonare verrà indagato mediante studi *in vitro* in cui i fattori verranno messi a contatto con cellule epiteliali respiratorie in coltura e mediante valutazione dell'attività della CFTR nonché della produzione di citochine e chemochine infiammatorie.

Un secondo obiettivo è quello di valutare i livelli ematici di fattori stimolanti le colonie nel sangue periferico dei pazienti FC nelle condizioni cliniche suddette. Questo ci permetterà di comprendere se le cellule del sangue che devono extravasare nel polmone possono subire un "priming", ovvero una pre-attivazione, da parte di questi fattori. A tal fine i neutrofilii periferici ottenuti da individui sani verranno trattati con fattori stimolanti le colonie e valutati per quanto riguarda la produzione di radicali liberi dell'ossigeno, impiegati nel killing batterico, e di interleuchina (IL)-8, il principale fattore chemio attraente dei neutrofilii, mentre i linfomonociti per loro espressione di i) della CFTR, ii) di proteine scaffolding interagenti con CFTR iii) dei Toll receptors implicati nella risposta infiammatoria, e per la loro attività di migrazione. D'altra parte, i neutrofilii e i linfomonociti ottenuti da pazienti FC verranno incubati con anticorpi neutralizzanti i fattori stimolanti le colonie e studiati secondo i parametri prima descritti.

TEMPI DI ATTUAZIONE

0-9 mesi: reclutamento dei pazienti. Nella prima fase verranno reclutati 20 pazienti in fase stabile e 20 pazienti in riacutizzazione. Gli stessi 20 pazienti in riacutizzazione verranno rivalutati dopo trattamento antibiotico. Analisi dei livelli stimolanti le colonie nell'espettorato e nel sangue. Nella seconda fase del progetto, verranno reclutati altri 10 pazienti in fase stabile e 10 in riacutizzazione prima e dopo la terapia.

9-24 mesi: analisi dell'effetto del contatto delle cellule epiteliali respiratorie, neutrofilii e linfomonociti con i fattori stimolanti le colonie. Analisi dei neutrofilii e linfomonociti circolanti.

24-36 mesi: valutazione di anticorpi neutralizzanti i fattori stimolanti le colonie in un modello murino di infezione respiratoria ottenuto mediante somministrazione ripetuta di endotossina batterica.

INDICATORI

A livello clinico: livelli di G-CSF e GM-CSF nell'espettorato e nel sangue periferico microbiologia (specie microbiche e carica batterica), dati di laboratorio concernenti l'infiammazione, come il numero di leucociti totali ematici (e relativa conta differenziale), proteina C reattiva.

Studi *in vitro*: espressione e funzionalità della proteina CFTR, livelli secreti di IL-8, livelli di radicali liberi dell'ossigeno, numero di cellule migranti.

Studi nei topi *in vivo*: cellule infiammatorie infiltranti il polmone (valutate nel liquido di lavaggio bronco-alveolare e nelle sezioni istologiche), livelli di fattori chemio attraenti le cellule infiammatorie.

RISULTATI ATTESI

I risultati ottenuti in questo progetto ci permetteranno di chiarire se i pazienti con FC hanno, nelle diverse fasi di malattia polmonare, livelli alterati di fattori stimolanti le colonie e se tali livelli sono correlati alle specie microbiche ed alla carica microbica. Questi dati permetteranno di suggerire se tali fattori svolgono un ruolo nella risposta infiammatoria alle infezioni respiratorie. Il loro ruolo fisiopatologico verrà meglio compreso negli studi *in vitro*, in cui valuteremo il ruolo infiammatorio di tali fattori nei confronti di cellule epiteliali, le quali vengono in primo luogo in contatto con i batteri, e di cellule circolanti che devono extravasare nel polmone. Infine, gli studi *in vivo* con anticorpi neutralizzanti i fattori serviranno a chiarire se tali fattori svolgono un ruolo di concertazione della risposta infiammatoria alle infezioni respiratorie tipiche della FC.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2011, n. 787

Deliberazione di Giunta Regionale n. 2858 del 20/12/2010 “Art. 20 legge regionale n. 34/2009. Metodologia e criteri per la definizione delle tariffe e del calcolo del valore dei ricoveri”. Integrazione e modifica.

L'Assessore alla Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n°3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 1464 del 3 ottobre 2006 la Giunta Regionale ha stabilito, con decorrenza dal 10 gennaio 2006, le tariffe riportate a fianco di ogni DRG, versione CMS 19, riportate nell'elenco “Allegato A”, parte integrante del suddetto provvedimento.

Il Decreto Ministeriale 18/12/2008, ai fini della remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera ha adottato la versione 24 del sistema di classificazione delle prestazioni ospedaliere Diagnosis Related Groups (DRG) da cui è derivato che 22 DRG non sono più validi, 54 DRG sono stati introdotti ex novo ed infine 12 DRG sono stati modificati. L'intervallo di gruppi finali è 1- 579, per un numero complessivo di DRG 538.

Con deliberazione n. 523 del 23 febbraio 2010, la Giunta Regionale ha adottato la tabella di corrispondenza fra DRG “vecchi” previsti dalla versione CMS 19 ed i DRG “nuovi” ovvero quelli modificati introdotti dalla versione CMS 24, senza però indicare le relative tariffe.

L'art. 20 (Tariffe per la remunerazione dei ricoveri ospedalieri a partire dall'anno 2009) della Legge regionale n. 34/2009 ha disposto che la Giunta regionale definisca la metodologia e criteri per la definizione delle tariffe e del calcolo del valore dei ricoveri”, da applicare dal 1° gennaio 2010.

A fronte di tanto con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2858 del 20/12/2010 si è proceduto ad attuare una comparazione delle tariffe già determinate in applicazione del Decreto Ministeriale 18/12/2008 ed in uso in tre Regioni una del Nord (Lombardia D.G.R. n. 8/IO804 del 16/12/2009),

una del Centro (Emilia Romagna, D.G.R. n. GPG/2009/2353 del 14/12/2009, Fascia A) ed una del Sud (Basilicata, D.G.R. n. 1035 del 29/05/2009), che presentano pareggio di bilancio e quindi virtuose da un punto di vista della stabilità economico - finanziaria.

Tale procedimento è stato applicato ai 54 nuovi DRG ed ai 12 DRG modificati ed ai DRG con protesi, avendo la legge regionale n. 34/2009, all'art. 20, comma 3, disposto che gli stessi DRG abbiano una tariffa comprensiva del costo delle protesi.

A seguito di alcune richieste di chiarimento pervenute da parte delle aziende sanitarie e dall'AIOP si ritiene di dover integrare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2858 del 20/12/2010 con le seguenti precisazioni:

- a) i DRG, in elenco nell'Allegato C, nell'anno 2010 mantengono le condizioni tariffarie vigenti (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1464/2006) con le relative valorizzazioni stabilite dalla Legge Regionale n. 26/2006.
- b) Per l'anno 2010 ai DRG, di cui all'allegato B della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2858 del 20/12/2010 “tariffe comprensive di protesi”, non si applicano gli incrementi pro die.
- c) Ai sensi dell'art.20 commi 3 e 4 della L.R. n. 34/09 la remunerazione delle endoprotesi e dei dispositivi medici e del relativo impianto deve essere ricompresa nelle tariffe DRG regionali. Di conseguenza, a modifica di quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1003 del 15/07/1999, il costo relativo ai DRG con le protesi rientra nel tetto di spesa assegnato alle aziende sanitarie pubbliche, agli Enti Ecclesiastici, agli IRCCS pubblici e privati ed alle case di cura private accreditate.
- d) L'ottavo punto della deliberazione di Giunta Regionale n. 2858 del 20/12/2010 “Aggiunte tariffarie” si applica a partire dall'anno 2010.
- e) Per l'anno 2010 le tariffe della lungodegenza e della riabilitazione si intendono invariate e quindi permangono quelle previste ai commi 3, 4, 5 e 6 dell'art. 19 della Legge regionale 31 dicembre 2009, n. 34.

Nella parte narrativa e dispositiva della suddetta deliberazione si è fatto riferimento alla Tariffa Unica Convenzionale (TUC) per i DRG 110 -515 - 555 - 556 - 557 - 558, essendoci uno scostamento

elevato fra l'importo minimo calcolato e la tariffa già in uso, tenuto conto che si tratta di DRG ad alta complessità, nelle more dell'approvazione regionale delle redigende nuove tariffe per l'anno 2011.

Per mero errore materiale nell'Allegato A per i DRG 555 - 556 - 557 - 558 non essendo state riportate le tariffe TUC occorre modificare le relative tariffe come di seguito indicato:

DRG	MDC	TIPO	DENOMINAZIONE	ORDINARI	RICOVERI DI 1 GIORNO E RICOVERI DIURNI	VALORI SOGLIA	INCREMENTO PRO DIE	
555	5	C	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con diagnosi cardiovascolare maggiore	alta complessità	9.016,98	7.213,58	17	286,49
556	5	C	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent non medicato senza diagnosi cardiovascolare maggiore	alta complessità	7.098,89	5.679,11	10	229,86
557	5	C	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent medicato con diagnosi cardiovascolare maggiore	alta complessità	10.703,10	8.562,48	14	340,06
558	5	C	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent medicato senza diagnosi cardiovascolare maggiore	alta complessità	8.733,88	6.987,10	7	282,80

Valutato, invece, che le tariffe relative ai DRG 110 e 515, riportate nell'allegato C e nell'allegato B in presenza del codice indicato, risultano congrue, si ritiene di confermarle.

E' necessario, inoltre, integrare l'Allegato B per i DRG 257 e 258 riportando per ciascuno il codice di procedura e la relativa la tariffa, lasciando la tariffa individuata nell'Allegato C per gli altri interventi.

DRG	MDC	TIPO	DENOMINAZIONE	TARIFFA CON PROTESI	NOTE
257	9	C	Mastectomia totale per neoplasie maligne con CC	4.537,00	codice procedura 8553 8554
258	9	C	Mastectomia totale per neoplasie maligne senza CC	2.983,28	codice procedura 8553 8554

Si propone, altresì, di integrare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2858 del 20/12/2010 definendo i DRG per i quali è prevista una tariffa particolare per singolo episodio di ricovero, il cui valore di riferimento è quello della Tariffa Unica Convenzionale (TUC) anno 2009:

- 1. Neurostimolatore spinale:** (codice intervento 03.93 associato ad uno dei codici di intervento compresi tra 86.94 e 86.98) **tariffa per caso trattato € 9.172,00;**
- 2. Termoablazione epatica per via percutanea:** (intervento 50.24), associato al DRG 191 o 192, tariffa per caso trattato pari a € **5.000,00.**
- 3. Interventi per obesità:** (codici intervento 44.31 o 44.32 o 44.39 o 44.5 o 44.68 o 44.69 o 44.95 o 44.96 o 44.99 o 45.90 o 45.91) associati al DRG 288 **tariffa per caso trattato pari a € 4.060,89**

COPERTURA FINANZIARIA - l.r. n.28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Vito Parisi

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art.4, comma 4 lettera a) della L.R. 7/97 -

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate:

- di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata che qui si intende integralmente trascritta;
- di confermare le tariffe per i DRG 110 e 515 riportate nell'Allegato B della D.G.R. n. 2858/10;
- di integrare l'Allegato B della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2858 del 20/12/2010 per i DRG 257 e 258 riportando per ciascuno il codice di procedura e la relativa tariffa individuata per gli altri interventi:

DRG	MDC	TIPO	DENOMINAZIONE	TARIFFA CON PROTESI	NOTE
257	9	C	Mastectomia totale per neoplasie maligne con CC	4.537,00	codice procedura 8553 8554
258	9	C	Mastectomia totale per neoplasie maligne senza CC	2.983,28	codice procedura 8553 8554

- di modificare le tariffe dell'allegato A come di seguito indicato:

DRG	MDC	TIPO	DENOMINAZIONE	ORDINARI	RICOVERI DI 1 GIORNO E RICOVERI DIURNI	VALORI SOGLIA	INCREMENTO PRO DIE
555	5	C	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con diagnosi cardiovascolare maggiore	alta complessità	9.016,98	7.213,58	17 286,49
556	5	C	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent non medicato senza diagnosi cardiovascolare maggiore	alta complessità	7.098,89	5.679,11	10 229,86
557	5	C	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent medicato con diagnosi cardiovascolare maggiore	alta complessità	10.703,10	8.562,48	14 340,06
558	5	C	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent medicato senza diagnosi cardiovascolare maggiore	alta complessità	8.733,88	6.987,10	7 282,80

- di integrare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2858 del 20/12/2010 definendo i DRG per i quali è prevista una tariffa per singolo episodio di ricovero, il cui valore di riferimento è quello della Tariffa Unica Convenzionale (TUC) anno 2009:
 1. **Neurostimolatore spinale:** (codice intervento 03.93 associato ad uno dei codici di intervento compresi tra 86.94 e 86.98) **tariffa per caso trattato € 9.172,00;**
 2. **Termoablazione epatica per via percutanea:** (intervento 50.24), associato al DRG 191 o 192, tariffa per caso trattato pari a € **5.000,00.**
 3. **Interventi per obesità:** (codici intervento 44.31 o 44.32 o 44.39 o 44.5 o 44.68 o 44.69 o 44.95 o 44.96 o 44.99 o 45.90 o 45.91) associati al DRG 288 **tariffa per caso trattato pari a € 4.060,89.**
- di precisare che i DRG in elenco nell'Allegato C mantengono nell'anno 2010 le condizioni tariffarie vigenti (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1464/2006) con le relative valorizzazioni stabilite dalla Legge Regionale n. 26/2006.
- di stabilire che per i DRG di cui all'allegato B della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2858 del 20/12/2010 "tariffe comprensive di protesi" non si applicano gli incrementi pro die;
- di stabilire, ai sensi dell'art.20 commi 3 e 4 della L.R. n. 34/09, che la remunerazione delle endoprotesi e dei dispositivi medici e del relativo impianto sia ricompresa nelle tariffe DRG regionali e che a modifica di quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1003 del 15/07/1999, il costo relativo ai DRG con le protesi rientri nel tetto di spesa assegnato alle aziende sanitarie pubbliche, agli Enti Ecclesiastici, agli IRCCS pubblici e privati ed alle case di cura private accreditate.
- di disporre che quanto disposto dall'ottavo punto della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2858/10 "Aggiunte tariffarie" si applichi a partire dall'anno 2010.
- di stabilire che per le tariffe della lungodegenza e della riabilitazione si applicano quelle previste dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'art. 19 della Legge regionale 31 dicembre 2009, n. 34.
- di dare mandato al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica di trasmettere il presente provvedimento alle Aziende Ospedaliere Universitarie, Aziende Sanitarie Locali, IRCCS pubblici e privati, agli Enti Ecclesiastici e alla Svim service.
- di disporre che le Aziende Sanitarie Locali trasmettano il presente provvedimento alle case di

cura private accreditate e con le quali abbiano stipulato accordo contrattuale.

- di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2011, n. 788

Piano regionale per l'attuazione del controllo ufficiale sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il periodo 2011-2013. (Accordo Stato-Regioni del 8 aprile 2009, Rep.atti n.67/CSR)

L'Assessore alle Politiche della Salute, Prof. Tommaso Fiore sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Igiene degli alimenti e della Nutrizione" dell'Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro, confermata dalla Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue.

Visto il in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari;

Visto il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visto il decreto del Ministro della Salute del 9 agosto 2002, concernente l'adozione del piano di controllo ufficiale su commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2002-2006;

Vista la regionale di controllo ufficiale sul commercio e impiego dei prodotti fitosanitari per il periodo 2003-2006", con la quale sono state fornite le prime indicazioni applicative per assolvere al controllo in materia di fitofarmaci;

Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sancito con recante la "Adozione del Piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013" (rep. atti n. 67/CSR), recepito con Delibera di G.R. n.1190 del 25.05.2010 ad oggetto "Accordi/intese Stato Regioni in materia sanitaria-Anno 2009";

Atteso che detto Piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari è stato adottato per garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione dei prodotti fitosanitari di cui all

Considerata la necessità di fornire ai Servizi delle Aziende Sanitari Locali e agli Enti interessati, le linee attuative regionali finalizzate a garantire lo svolgimento omogeneo ed adeguato, su tutto il territorio regionale, delle attività di controllo ufficiale sul commercio e impiego di prodotti fitosanitari, in quanto tali prodotti, se usati in modo scorretto, possono costituire un grave rischio, diretto o indiretto, per la salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente;

Atteso che su tale tematica convergono interessi e competenze riferite ad aree diverse dell'Ente Regione, con nota prot. 152/1278 del 27.01.2011, agli atti, è stata richiesta una valutazione preventiva della bozza di Piano da parte del competente ufficio dell'Assessorato alle Politiche Agricole e dall'ARPA-Puglia e che, non essendo pervenute osservazioni, il Piano possa ritenersi condiviso.

Per quanto sopra esposto, si sottopone per l'adozione da parte della Giunta regionale il seguente documento ad oggetto "Piano regionale per l'attuazione del controllo ufficiale sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il periodo 2011-2013", allegato "A" al presente provvedimento di cui forma parte integrante ed essenziale.

Considerata l'attuale valenza triennale di detto Piano, lo stesso potrà essere suscettibile, su proposte di un costituendo gruppo di lavoro interdisciplinare, di eventuali modifiche e/o integrazioni operative che annualmente dovranno rendersi neces-

sarie sulla base dei dati raccolti, dei risultati raggiunti e delle valutazioni effettuate derivanti dall'analisi delle problematiche che si dovessero evidenziare.

Sezione contabile:

“Copertura finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.” La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa.

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale in virtù dell'art.4, comma 4, lettera E) della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile della P.O., dalla Dirigente dell'Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del Lavoro e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di adottare il “Piano regionale per l'attuazione del controllo ufficiale sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il periodo 2011-2013” **allegato “A”** al pre-

sente provvedimento di cui forma parte integrante ed essenziale e che sostituisce il “Piano di attività regionale di controllo ufficiale sul commercio e impiego dei prodotti fitosanitari per il periodo 2003-2006” di cui alla Delibera di Giunta Regionale del 23.12.2003, n. 2236;

2. di individuare il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (PATP) dell'Assessorato alle Politiche della Salute quale Autorità sanitaria regionale responsabile del coordinamento di ogni attività relativa agli adempimenti di cui al presente Piano;
3. di stabilire che i Direttori Generali delle AASSLL siano tenuti a garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'allegato Piano attraverso i Servizi attualmente esistenti nei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali (SIAN-SPESALSISP);
4. di dare mandato al Dirigente del Servizio PATP di costituire, con proprio atto dirigenziale motivato, un gruppo di lavoro interdisciplinare, con compiti di monitoraggio e valutazione delle attività previste dal Piano in questione, che svolgerà le proprie funzioni a titolo gratuito;
5. di adottare, con apposite determinazioni dirigenziali del Servizio PATP, le indicazioni operative che dovessero risultare necessarie a seguito delle valutazioni del precitato gruppo di lavoro, in conformità al Piano allegato alla presente deliberazione;
6. di notificare il presente provvedimento agli Enti ed Organismi interessati a cura del Servizio PATP;
7. di pubblicare il presente atto sul BURP e sul sito della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**Regione Puglia - Assessorato alle Politiche della Salute
Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione
Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro**

ALLEGATO A

Piano regionale per l'attuazione del controllo ufficiale sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il periodo 2011-2013

Sommario

1	Premessa	
2	Istituzioni regionali e territoriali competenti per le attività di programmazione ed attuazione previste dal Piano	
3	Controllo ufficiale	
4	Commercio dei prodotti fitosanitari	
4.1	Finalità del controllo: verifica del contenuto e delle proprietà dei prodotti fitosanitari	
4.2	Condizioni di autorizzazione dei prodotti fitosanitari.....	
4.3	Frequenza delle ispezioni	
4.4	Luogo nei quali effettuare il controllo	
4.5	Attività di vigilanza e controllo in sede di commercio. Indirizzi operativi.....	
4.6	Criteri di elaborazione e di presentazione dei risultati	
4.7	Schema di presentazione dei risultati delle AA.SS.LL.	
5	Impiego dei prodotti fitosanitari	
5.1	Finalità del controllo e relative competenze.....	
5.2	Luoghi e modalità del controllo	
5.3	Criteri di elaborazione e di presentazione dei risultati	
5.4	Schema di presentazione dei risultati delle AA.SS.LL.	
6	Modulistica – verbalistica	

1 Premessa

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 103 del 5 maggio 2009 è stato pubblicato il Provvedimento 8 aprile 2009, n.67/CSR “Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sullo schema di accordo recante: «Adozione del Piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013».

Detto Provvedimento è stato recepito dalla G.R. con delibera n.1190 del 25.05.2010 ad oggetto “ Accordi/Intese Stato-Regioni in materia sanitaria-Anno 2009.

Il Piano quinquennale 2009-2013, sancito con il predetto accordo, è stato predisposto in attuazione del:

- decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari;

- decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti.

In Puglia, a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 09.08.2002, con Delibera del 23 dicembre 2003, n. 2236 è stato adottato il “Piano di attività regionale di controllo ufficiale su commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari per il periodo 2003-2006” con il quale è stata individuata l'Autorità Regionale competente per il coordinamento, sono state individuate le Istituzioni incaricate dell'attuazione di detto Piano e sono stati forniti appositi indirizzi operativi per il controllo ufficiale sul commercio e impiego dei prodotti fitosanitari.

Pertanto, negli anni passati, a livello regionale, i controlli riguardanti il commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari sono stati effettuati secondo le indicazioni contenute nel precitata D.G.R. n. 2236/2003; i controlli relativi alla ricerca di residui di prodotti fitosanitari in alimenti di origine vegetale, invece, sono stati effettuati in riferimento alla D.G.R. n. 5149/1996.

Per il triennio 2011-13, con il precitato “Piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari”, la Regione:

a) individua le attività da effettuare per l'attuazione dei piani di controllo, unitamente alla priorità ad esse attribuite;

b) individua le Istituzioni che, nel territorio di competenza, sono destinatarie dell'attuazione del piano di controllo;

c) fornisce alle Istituzioni di cui alla lettera b) le modalità per l'esecuzione delle attività ispettive finalizzate all'ottenimento dei dati ed alla loro raccolta ed elaborazione;

d) individua e comunica al Ministero della Salute l'Autorità Sanitaria regionale di cui al comma 1, art. 42 del D.P.R. n. 290/2001, responsabile del coordinamento di ogni attività relativa agli adempimenti di cui all'Accordo sopra richiamato.

2 Istituzioni regionali e territoriali competenti per le attività di programmazione ed attuazione previste dal Piano

Le azioni di cui sopra verranno garantite dalle seguenti istituzioni, ciascuna per la parte di propria competenza:

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE: 1) Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (PATP) – Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro; 2) Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. (Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, Servizi di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro e per taluni aspetti, Servizi di Igiene e Sanità Pubblica);

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE: ARPA Puglia

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA: Ispettorati Provinciali Agrari, Osservatorio Epidemiologico delle Piante.

Coordinamento

L'Autorità Sanitaria regionale responsabile del coordinamento di ogni attività relativa agli adempimenti di cui al presente Piano, in continuità con il precedente Piano (D.G.R. n. 2236/2003), è individuata nell'Assessorato regionale alle Politiche della Salute – Servizio PATP.

Detta Autorità è tenuta a:

- trasmettere al Ministero della Salute il Piano Regionale di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari, ivi comprese ogni eventuale modifica e/o integrazione;
- trasmettere al Ministero della Salute – DG SAN, entro il 31 maggio di ciascun anno successivo alla realizzazione del Piano, i risultati derivanti dall'attuazione dello stesso utilizzando appositi schemi riportati nell'Accordo in premessa richiamato;
- prevedere, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, azioni di formazione del personale preposto all'attuazione del Piano di controllo.

L'Autorità potrà avvalersi di un gruppo di lavoro interdisciplinare costituito da personale dell'Assessorato alle Politiche della Salute, dell'Assessorato alle Politiche Agricole, dell'Assessorato all'Ambiente, dell'ARPA e dei Dipartimenti di Prevenzione (SIAN e SPESAL) delle AA.SS.LL.

Al gruppo di lavoro sono demandati compiti riguardanti la valutazione delle attività svolte e previste dal presente Piano, la indicazione di eventuali proposte correttive, la formulazione di proposte inerenti alla formazione.

Il coordinamento del gruppo è affidato al responsabile dell'Ufficio Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro del Servizio PATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute, competente in materia di commercio ed utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Il gruppo di lavoro a supporto dell'Autorità regionale per gli adempimenti del presente Piano sarà nominato con successiva Determinazione Dirigenziale ad opera del Servizio PATP.

Indirizzo:**Regione Puglia****Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione****Ufficio 1 - Sanità Pubblica e Sicurezza sul Lavoro****Via Caduti di tutte le Guerre, 15****Cap 70100- BARI****tel. 080/5404624 – 3075 ; fax 080/5403455****e-mail: e.viesti@regione.puglia.it ; g.rosa@regione.puglia.it**

3 Controllo ufficiale

Gli interventi di vigilanza e controllo previsti dal presente Piano, sono svolti principalmente dai SIAN e dagli SPESAL dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. della Regione. Per alcune attività è richiesto anche l'intervento dei SISP.

Al fine di una completa realizzazione delle azioni di controllo, il Dipartimento di Prevenzione di ogni ASL, predispone un proprio programma aziendale annuale secondo le indicazioni generali del presente piano, coordinando gli interventi delle articolazioni organizzative interessate in modo da evitare sovrapposizioni ed ottimizzare le risorse.

Copia del programma aziendale deve essere trasmesso all'Ufficio 1 del Servizio PATP, responsabile del coordinamento, entro il **31 gennaio** dell'anno di riferimento. In sede di prima applicazione la trasmissione di detto Piano aziendale di controllo dovrà avvenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURP del presente Piano regionale.

Per assicurare la corretta realizzazione delle azioni del Piano, i Dipartimenti di Prevenzione concordano con i laboratori ARPA di riferimento la pianificazione territoriale delle attività analitiche.

Il presente Piano è rivolto al controllo ufficiale, nel territorio regionale:

- 1) dei prodotti fitosanitari in commercio, al fine di accertarne la rispondenza ai requisiti prescritti dalle norme vigenti e, in particolare, alle condizioni di autorizzazione dei prodotti stessi;
- 2) dell'utilizzazione dei prodotti fitosanitari autorizzati, in conformità a tutte le indicazioni riportate nelle etichette autorizzate.

4 Commercio dei prodotti fitosanitari

4.1 Finalità del controllo: verifica del contenuto e delle proprietà dei prodotti fitosanitari

In base alle prescrizioni indicate con gli artt. 29, 30, 31 e 32 del D.P.R. 23 aprile 2001, n. 290, devono essere effettuati i controlli finalizzati alla verifica del contenuto delle sostanze attive. Tali controlli riguardano l'accertamento della corrispondenza del contenuto del prodotto fitosanitario a quello autorizzato e la verifica della presenza di eventuali impurezze dello stesso prodotto.

Il campionamento per la verifica del contenuto del prodotto fitosanitario è considerato elemento essenziale al fine di mantenere costante l'attenzione sulla qualità dei prodotti fitosanitari in commercio.

La differenza tra il contenuto di sostanza attiva dichiarato in etichetta e quello effettivamente riscontrato nel prodotto fitosanitario, fatte salve eventuali specifiche F.A.O., non deve superare, per tutta la durata della vita commerciale del prodotto medesimo, i seguenti valori (ai sensi dell'Allegato VI, parte C, punto 2.7.2, lettera a), del decreto legislativo 17 marzo 1995, n 194, come modificato dal D.M. 3 novembre 1998).

Contenuto dichiarato (in g/kg o g/l a 20° C)	Tolleranza
fino a 25 gr	a) $\pm 15\%$ nella formulazione omogenea
	b) $\pm 25\%$ nella formulazione non omogenea
>25 fino a 100 gr	$\pm 10\%$
>100 fino a 250 gr	$\pm 6\%$
>250 fino a 500 gr	$\pm 5\%$
>500 gr	$\pm 25\text{gr/kg}$ o 25gr/l

I metodi analitici per il controllo qualitativo e quantitativo possono essere i metodi CIPAC, i metodi depositati in sede di registrazione o altri metodi convalidati.

Per le proprietà chimico-fisiche vanno verificate quelle pertinenti alla tipologia di prodotto fitosanitario con riferimento alle specifiche internazionali riconosciute (quali ad es. FAO e GIFAP). Le verifiche dovranno essere eseguite con metodi CIPAC, oppure attraverso altri metodi riconosciuti e convalidati in ambito internazionale.

I campionamenti saranno effettuati presso le rivendite di prodotti fitosanitari e i depositi di smistamento degli stabilimenti di produzione che effettuano vendite dirette agli utilizzatori degli stessi preparati.

Considerato che nella Regione Puglia non risultano, attualmente, produzioni rilevanti di prodotti fitosanitari, il numero complessivo di campionamenti previsti per ogni anno è di **uno per ogni SIAN**, corrispondente alle sostanze attive considerate di maggior interesse in riferimento alle aree di competenza. Le sostanze attive più usate sono riportate, per ogni ambito provinciale, nella **scheda n. 5**.

I campionamenti di cui sopra devono essere effettuati dai SIAN previa consultazione ed accordi con i competenti Laboratori ARPA di riferimento di seguito specificati:

- Per le ASL di Bari, BT, Foggia e Taranto, il DAP di Bari
- Per le ASL di Lecce, Brindisi, il DAP di Brindisi

4.2 Condizioni di autorizzazione dei prodotti fitosanitari

Nell'ambito delle attività di controllo, i SIAN dovranno verificare il possesso dei requisiti dell'abilitazione e dell'autorizzazione alla vendita di prodotti fitosanitari e che questi ultimi siano immessi in commercio conformemente a tutte le condizioni previste dal decreto autorizzativo, con particolare riferimento a imballaggi, etichette, taglie ed eventuali prescrizioni relative a particolari limitazioni territoriali.

I principali elementi amministrativi e tecnici, contenuti nel decreto di autorizzazione dei prodotti in commercio sono disponibili sul sito internet del Ministero al seguente indirizzo:

http://www.ministerosalute.it/fitosanitariwsWeb_new/FitosanitariServlet

In materia di imballaggi ed etichettatura dei prodotti fitosanitari si applicano le prescrizioni del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65 e del decreto legislativo del 17 marzo 1995, n. 194.

4.3 Frequenza delle ispezioni

Le ispezioni dei locali di deposito e degli esercizi di vendita di prodotti fitosanitari effettuate dalle AA.SS.LL., sono finalizzate alla verifica della conformità alle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 290/2001, alle prescrizioni riportate nella Circ. 30 aprile 1993, n. 15 del Ministro della Sanità, nonché al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Esse sono effettuate sulla base:

1. di una "valutazione del rischio" sotto vari profili che, in riferimento ai prodotti fitosanitari, sono associati agli esercizi di vendita e di deposito degli stessi prodotti, alla quantità di questi ultimi, alla particolarità territoriale del luogo dove è collocato il deposito o la rivendita, nonché agli elementi autorizzativi del prodotto e alla conformità delle etichette che accompagnano lo stesso;

2. dei dati relativi ai controlli effettuati presso le aziende negli anni precedenti;

3. di qualsiasi informazione o segnalazione di irregolarità.

Il numero di ispezioni deve soddisfare i seguenti criteri:

a. la frequenza minima fissata dalla programmazione di ASL deve essere rapportata:

- alle caratteristiche degli esercizi di deposito e di vendita;

- agli esiti dei controlli risultanti da precedenti attività ispettive, con particolare considerazione alle eventuali situazioni di inadempienza riscontrate;

- ai dati di vendita dei prodotti fitosanitari relativi agli anni precedenti;

b. deve comunque essere osservata la frequenza minima annuale di controllo su almeno un terzo dei locali di deposito e degli esercizi di vendita esistenti. Pertanto, in ogni ex A.S.L., ogni anno, dovrà essere controllato almeno un terzo degli esercizi commerciali suddetti presenti nel territorio di propria competenza, di modo che, nell'arco dei tre anni di vigenza del Piano, dovranno essere controllati tutti gli esercizi esistenti.

c. la valutazione circa le indicazioni riportate ai precedenti punti 1., 2., 3.

L'elenco degli esercizi autorizzati, nonché degli stabilimenti di produzione, deve essere mantenuto aggiornato e comunicato annualmente all'Ufficio 1 del Servizio PATP della Regione, a cura dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL., utilizzando la **scheda n. 6**, sia per posta elettronica ai seguenti indirizzi: g.rosa@regione.puglia.it, e.viesti@regione.puglia.it, sia per posta ordinaria (modello cartaceo protocollato e firmato).

Il competente Servizio dell'Assessorato alle Politiche Agricole provvederà ad inviare, annualmente, al Servizio PATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute, i dati di vendita degli esercizi esistenti sul territorio regionale, al fine del successivo invio ai Dipartimenti di Prevenzione, che provvederanno ad effettuare il riscontro con l'elenco degli esercizi autorizzati onde orientare opportune verifiche nei casi di discordanza.

4.4 Luogo nei quali effettuare il controllo

I sopralluoghi finalizzati alla realizzazione delle attività di controllo sul commercio, incluso il rispetto delle indicazioni sulle modalità di conservazione dei prodotti riportate nelle etichette, sono preferibilmente effettuati presso:

a. i depositi di smistamento presso gli stabilimenti che producono prodotti fitosanitari, nel caso sia effettuata la vendita direttamente agli utilizzatori (art. 24 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290);

b. i locali di deposito e gli esercizi di vendita autorizzati ai sensi degli articoli 21, 22, 23 e 24 del D.P.R. 23 aprile 2001, n. 290 e relative disposizioni attuative regionali.

4.5 Attività di vigilanza e controllo in sede di commercio. Indirizzi operativi.

Il controllo in sede di commercio coinvolge principalmente i SIAN e gli SPESAL dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL e, per gli aspetti analitici, i Laboratori provinciali dell'ARPA. Per particolari problematiche può essere chiesto il supporto dei SISP .

Tale controllo, come già detto, ha come obiettivo primario la conoscenza e la riduzione dei rischi derivanti dalla detenzione e vendita di prodotti fitosanitari, la verifica del contenuto delle sostanze attive e delle sostanze pericolose, nonché la verifica circa la presenza nel circuito commerciale di prodotti non autorizzati e/o revocati. Occorre controllare anche i produttori florovivaisti [*] e commercianti all'ingrosso in quanto alcuni di essi vendono anche prodotti fitosanitari, per lo più PPO (prodotti per piante ornamentali).

L'obiettivo di cui sopra va perseguito attraverso le seguenti azioni di verifica:

1. verifica delle autorizzazioni amministrative per la vendita e per il deposito fuori fabbrica compresa abilitazione alla vendita (SIAN);

2. verifica dei requisiti strutturali negli esercizi di vendita, previsti dal D.Lgs. 81/08 e succ. mod. e dal D.P.R. 290/01 e succ. mod. e per le parti non modificate della normativa vigente, dalla Circ. n. 15/1993 del Ministero della Sanità (SIAN, SPESAL);

3. verifica delle procedure messe in atto a protezione dei lavoratori esposti previste dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - valutazione del rischio, formazione, informazione, addestramento (SPESAL);

4. verifica dei documenti di vendita (registro carico/scarico), verifica delle dichiarazioni di vendita annuali (art. 42 D.P.R. 290/01), verifica delle modalità stoccaggio dei prodotti fitosanitari (SIAN);

5. verifica dell'etichettatura dei prodotti fitosanitari in vendita e controllo sui formulati commerciali revocati al Ministero della Salute (SIAN);

6. verifica del rispetto delle norme relative alla tutela e protezione dell'ambiente, compreso lo smaltimento dei contenitori dei fitosanitari (SISP, ARPA, SIAN);

7. verifica del possesso dell'abilitazione alla vendita (SIAN).

8. prelievo di campioni presso gli esercizi di vendita e centri di smistamento (articoli 29 - 30 - 31 del D.P.R. n. 290/1991) con priorità di campionamento sui prodotti fitosanitari maggiormente utilizzati nell'ambito territoriale (SIAN)

Per quanto riguarda la verifica dell'etichettatura si precisa che il Ministero della Salute ha istituito un sito Internet dedicato ai prodotti fitosanitari che consente di ricercare le etichette dei diversi formulati http://www.ministerosalute.it/fitosanitariwsWeb_new/FitosanitariServlet.

[*] I produttori florovivaisti sono agricoltori che producono e vendono materiale vivaistico (piante o parti di piante destinate alla moltiplicazione dei vegetali).

4.6 Criteri di elaborazione e di presentazione dei risultati

Per rispondere alle disposizioni dell'Accordo Stato-Regioni, è necessario garantire il flusso dei dati relativi alle attività di controllo ufficiale, svolte nell'ambito del commercio dei prodotti fitosanitari.

È necessario riportare i dati relativi al numero di ispezioni totali effettuate, comprese quelle avvenute più volte presso la stessa rivendita, i dati relativi al numero di rivenditori ispezionati e l'indicazione dei prodotti venduti.

Si dovrà indicare anche il numero di infrazioni accertate specificando di seguito la loro tipologia, con riferimento particolare alle seguenti condizioni:

- possesso dell'autorizzazione all'immissione in commercio dei prodotti;
- che i prodotti in deposito ed in vendita siano autorizzati;
- che gli addetti alla vendita siano in possesso del certificato di abilitazione alla vendita;
- conservazione dei registri di carico e scarico, delle fatture e di altra documentazione atta a dimostrare la movimentazione dei prodotti fitosanitari, al fine di procedere alla "valutazione del rischio";
- integrità degli imballaggi, leggibilità delle etichette dei prodotti fitosanitari e presenza delle schede di sicurezza;
- conformità dei locali di deposito e di vendita per accertare il rispetto delle disposizioni di cui al D.P.R. 23 aprile 2001 n. 290 con riferimento anche alle prescrizioni in materia di prevenzioni incendi, di conformità degli impianti elettrici, di protezione dalle scariche atmosferiche, di tutela ambientale, di rischio incidenti rilevanti e di trasporto delle sostanze pericolose su strada;

- verifica del contenuto qualitativo, quantitativo e delle proprietà chimico-fisiche dei prodotti fitosanitari.

4.7 Schema di presentazione dei risultati delle AA.SS.LL.

Al fine di assicurare uniformità di presentazione dei risultati territoriali complessivi, i Dipartimenti di Prevenzione dovranno utilizzare il modello di cui alla **Scheda1** allegata al presente Piano. I dati dovranno essere trasmessi all'Ufficio 1 del Servizio PATP della Regione **entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di svolgimento dell'annualità del piano**, sia per posta elettronica ai seguenti indirizzi: g.rosa@regione.puglia.it, e.viesti@regione.puglia.it, sia per posta ordinaria (modello cartaceo protocollato e firmato).

5 Impiego dei prodotti fitosanitari

5.1 Finalità del controllo e relative competenze

Le finalità della verifica riguardano:

- il possesso dell'autorizzazione all'acquisto ove richiesto, da parte dell'utilizzatore di prodotti fitosanitari o del datore di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" (SIAN-SPESAL);
- l'idoneità dei mezzi di protezione individuale e la loro utilizzazione secondo le indicazioni prescritte, qualora utilizzati dall'operatore che effettua trattamenti con prodotti fitosanitari (SPESAL);
- il rispetto delle indicazioni e precauzioni d'uso riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza (SPESAL);
- l'idoneità e la perfetta manutenzione delle apparecchiature per l'impiego di prodotti fitosanitari, disponibili presso l'azienda (SPESAL);
- l'idoneità dei locali destinati al deposito dei prodotti fitosanitari e delle procedure utilizzate per lo smaltimento dei rifiuti (SIAN-SISP);
- la tenuta dei registri di trattamento (*Ispettorati Provinciali Agrari* - SIAN);
- il possesso della documentazione relativa alla rintracciabilità dei prodotti obbligatorio per la produzione primaria ai sensi del Reg. reg. n. 178/2002 (SIAN);
- la formazione, l'informazione e l'addestramento del personale esposto (IPA-SIAN-SPESAL);
- il rispetto della segnaletica antinfortunistica (SPESAL).

5.2 Luoghi e modalità del controllo

Il controllo del corretto impiego di prodotti fitosanitari ha luogo nell'ambito delle attività agricole ed extra agricole con le seguenti modalità:

- la frequenza dei controlli verrà effettuata sulla base del numero delle aziende agrarie presenti sul territorio e in base ai dati degli esiti dei controlli degli anni precedenti;
- in campo, al momento dell'impiego per la verifica del rispetto delle prescrizioni precisate sulle etichette autorizzate (diluizione errata, miscelazione non corretta, quantità distribuita);
- in campo, successivamente all'impiego, per la verifica dei tempi di rientro e dei tempi di carenza, ove disposti dai provvedimenti di autorizzazione dei prodotti fitosanitari;
- nei depositi delle derrate immagazzinate;
- nei locali di deposito dei prodotti e sulle macchine applicatrici delle aziende specializzate per servizi a terzi (trattamenti per conto terzi) o delle singole aziende agricole.

Le modalità della verifica tengono conto:

- a. del corretto impiego dei prodotti fitosanitari, in relazione alla particolarità del trattamento da effettuare, alla specificità del contesto territoriale, all'importanza delle colture in ambito regionale e provinciale e alla quantità di prodotti fitosanitari venduti nel territorio regionale e provinciale;
- b. del coordinamento e, ove possibile, dell'integrazione con i piani di lotta integrata o guidata;
- c. di alcune priorità nell'impiego:
 - di prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi;
 - dei prodotti fitosanitari espressamente autorizzati per i trattamenti in ambienti confinati;
 - sulle colture la cui produzione è significativa per il territorio.

Il programma aziendale annuale di controllo dovrà riportare un numero minimo di controlli **non inferiore a 6 per ogni ex A.S.L.** da espletarsi, presso le aziende, da parte dei competenti Servizi del Dipartimento di Prevenzione, per quanto di rispettiva competenza.

5.3 Criteri di elaborazione e di presentazione dei risultati

Ai fini dell'attuazione del presente piano è necessario garantire il flusso dei dati relativi alle attività di controllo ufficiale, svolte anche nell'ambito dell'impiego dei prodotti fitosanitari.

È pertanto opportuno riportare i dati relativi al numero di ispezioni effettuate in totale, considerando anche quelle effettuate più volte presso lo stesso utilizzatore e i dati relativi al numero di utilizzatori ispezionati.

Si dovrà indicare anche il numero di infrazioni accertate specificando di seguito la loro tipologia, con riferimento particolare alle seguenti fattispecie:

1. il rispetto delle indicazioni riportate nelle etichette autorizzate, relativamente agli impieghi consentiti, alle modalità di trattamento, agli intervalli di sicurezza, ai tempi di rientro e alle precauzioni adottate, in considerazione del rischio in generale derivante dal

contesto territoriale e sulla base delle informazioni riportate nelle schede di sicurezza, a tutela degli operatori, della popolazione e dell'ambiente;

2. l'applicazione dei principi delle buone pratiche agricole, nonché dei principi di lotta integrata;

3. il possesso dell'autorizzazione all'acquisto per l'impiego diretto ai sensi art. 25, D.P.R. 290 del 2001 e secondo le modalità riportate nell'art. 26 dello stesso D.P.R. ;

4. la conservazione del registro dei trattamenti ai sensi del D.P.R. 290 del 2001 art. 42, comma 3, lettera b;

5. segnalazioni di eventi indesiderati derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari sia sull'uomo, sugli animali che nell'ambiente.

Nelle conclusioni si raccomanda di evidenziare elementi utili ad apportare misure correttive e/o aggiuntive per gli indirizzi dei piani di controllo degli anni successivi.

5.4 Schema di presentazione dei risultati delle AA.SS.LL.

Al fine di assicurare uniformità di presentazione dei risultati territoriali complessivi, i Dipartimenti di Prevenzione dovranno utilizzare la **scheda n. 2** allegata al presente Piano. I dati dovranno essere trasmessi all'Ufficio 1 del Servizio PATP della Regione entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di svolgimento dell'annualità del piano, sia per posta elettronica ai seguenti indirizzi: g.rosa@regione.puglia.it, e.viesti@regione.puglia.it, sia per posta ordinaria (modello cartaceo protocollato e firmato).

6 Modulistica – verbalistica

Al fine di fornire opportuni strumenti operativi tesi a garantire un approccio uniforme alle attività di controllo ufficiale in materia, sono stati predisposti due schemi di verbale da utilizzare nel corso del sopralluogo in sede di commercio ed in fase di impiego dei prodotti fitosanitari:

- **scheda n.3:** “Verbale di ispezione e accertamento” da utilizzare per il sopralluogo in locali di commercio, deposito e vendita dei prodotti fitosanitari.
- **scheda n.4:** “Verbale di sopralluogo nelle aziende agricole” da utilizzare per il sopralluogo sull'utilizzazione dei prodotti fitosanitari.



REGIONE PUGLIA
Assessorato alle Politiche della Salute

ASL _____ - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

COMMERCIO FITOSANITARI

scheda 1

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO DELLE RIVENDITE	
	N.RO TOTALE
RIVENDITE ISPEZIONATE	
ISPEZIONI (*)	
INFRAZIONI (**)	
TIPOLOGIA INFRAZIONE	
	N.RO INFRAZIONI
RIVENDITE NON AUTORIZZATE	
ADDETTI ALLA VENDITA NON ABILITATI	
PRODOTTI FITOSANITARI NON AUTORIZZATI	
CONDIZIONI DI CONSERVAZIONE/TRASPORTO INAPPROPRIATE	
MANCANZA REGISTRI DI CARICO E SCARICO	
ALTRO Specificare le non conformità	

(*) Il numero totale comprende anche le ispezioni effettuate più volte presso la stessa rivendita

(**) nello spazio dedicato alla RELAZIONE FINALE citare verbali e sanzioni irrogate

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO DELLE ETICHETTE		
	N.RO CONTROLLI	N.RO INFRAZIONI
IMBALLAGGI <i>(decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, art. 8, 9 e 10; decreto legislativo del 17 marzo 1995, n. 194, art. 15.1)</i>		
ETICHETTE <i>(decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, art. 9 e 10; decreto legislativo del 17 marzo 1995, n. 194, art. 15 e 16)</i>		
SCHEDA DI SICUREZZA		

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO DEI FORMULATI		
		NUMERO TOTALE
CAMPIONI ANALIZZATI		
INFRAZIONI (*)		
TIPOLOGIA INFRAZIONI		
	NUMERO CONTROLLI	NUMERO INFRAZIONI
SOSTANZA ATTIVA DETERMINATA		
QUANTITA' SOSTANZA ATTIVA		
QUANTITA' DI ALTRI COMPONENTI <i>(coformulanti, impurezze)</i>		
PROPRIETA' CHIMICO-FISICHE		
ALTRO (specificare)		

(*) nello spazio dedicato alla RELAZIONE FINALE citare verbali e sanzioni irrogate

RELAZIONE FINALE

N.B. Qualora si riscontrino specifici problemi che possono avere implicazioni per altri Stati Membri, allegare informazioni più dettagliate

data _____

*Il responsabile della compilazione
(nome, cognome e firma)*



REGIONE PUGLIA
Assessorato alle Politiche della Salute
ASL _____ - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

scheda 2

CONTROLLO SULL'IMPIEGO DI PRODOTTI FITOSANITARI

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO PRESSO GLI UTILIZZATORI DI PRODOTTI FITOSANITARI	
	NUMERO TOTALE
AZIENDE ISPEZIONATE	
ISPEZIONI	
INFRAZIONI (*)	
TIPOLOGIA INFRAZIONI	
	NUMERO INFRAZIONI
MANCANZA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI P.F	
MANCANZA REGISTRO DEI TRATTAMENTI	
USO PRODOTTO NON AUTORIZZATO	
PRODOTTO UTILIZZATO PER USO NON CONSENTITO	
MANCANZA DI RISPETTO DEL TEMPO DI RIENTRO	
MANCANZA DI RISPETTO DEGLI INTERVALLI DI SICUREZZA	
MANCATA APPLICAZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA PER PREVENIRE I RISCHI DI CHI USA IL PRODOTTO (dispositivi non a norma, modalità d'uso non corrette dei DPI, o non utilizzo dei DPI, altro)	
INAPPROPRIATE CONDIZIONI DI CONSERVAZIONE	
MANCATA TRACCIABILITA'	
ALTRO specificare	

(*) nello spazio dedicato alla RELAZIONE FINALE citare verbali e sanzioni irrogate

RELAZIONE FINALE

Occorre fornire le informazioni di cui ai seguenti punti:

I. INFORMAZIONI GENERALI DISPONIBILI PER CORRELAZIONE CON ALTRI PIANI DI CONTROLLO:

a) Monitoraggio acque superficiali e sotterranee e dati sulle acque potabili (controllo, campionamento, risultati analitici)

.....

b) Controllo limiti massimi di residui nei prodotti ortofrutticoli, nei cereali e nei prodotti di origine animale

.....

c) Piani nazionali triennali di sorveglianza sanitaria ed ambientale su eventuali effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (accordo 8 maggio 2003 tra Ministri del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, dell'Ambiente e Tutela del territorio e del mare,

le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano).

.....

2. COMUNICAZIONI DI EVENTI INDESIDERATI

a) Incidenti occupazionali e problemi sanitari: Comunicazione di malattia professionale.

.....

b) Effetti negativi su ambiente ed organismi non bersaglio come, ad esempio, citotossicità e tossicità verso fauna, entomofauna, uccelli ed organismi acquatici

.....

3. ALTRO (verbali, infrazioni irrogate, etc)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

4. CONCLUSIONI (anche con riferimento al commercio):

a) Raccomandazioni;

.....

.....

.....

b) Comparazione con i risultati relativi agli anni precedenti;

.....

.....

.....

c) Priorità per il programma relativo all'anno successivo.

.....

.....

.....

Qualora si riscontrino specifici problemi che possano avere implicazioni per gli Stati Membri, allegare informazioni più dettagliate.

data _____

*Il responsabile della compilazione
(nome, cognome e firma)*



REGIONE PUGLIA
Assessorato alle Politiche della Salute

scheda 3

ASL _____ - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

VERBALE DI ISPEZIONE ED ACCERTAMENTO

(Legge 30/04/1962 n.283; DPR 24/03/80 n. 327; DPR 23/04/2001 n.290)

L'anno _____ addì _____ del mese di _____ alle ore _____

i sottoscritti _____,

_____ in servizio presso il SIAN _____ del Dipartimento di Prevenzione della ASL di _____ si sono recati presso l'esercizio di vendita di prodotti fitosanitari:

con ragione sociale _____ partita IVA _____

sito in _____ via _____ n° di telefono/fax _____ n°

di autorizzazione _____ data autorizzazione _____ rilasciata da _____

di cui è titolare _____ nato a _____ il _____

residente in _____ via _____

preposto alla vendita presente al momento del sopralluogo _____

nato a _____ il _____

in possesso del certificato di abilitazione alla vendita con scadenza _____

Dopo essersi qualificati e data conoscenza del motivo del sopralluogo hanno rilevato quanto segue:

TIPOLOGIA DELL'ESERCIZIO E DEI PRODOTTI COMMERCIALIZZATI

- deposito di smistamento deposito all'ingrosso
 vendita al minuto con annesso deposito altro _____

Prodotti fitosanitari commercializzati: molto tossici, tossici, nocivi irritanti non classificati
 prodotti per piante ornamentali

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI LOCALI

certificato di agibilità sì no

certificato prevenzione incendi se previsto (o autodichiarazione di esenzione)

sì no scadenza _____ esente

certificato di conformità impianto elettrico sì no in corso di validità sì no

LOCALI DI DEPOSITO (prodotti T+;T; Xn)

locale separato e chiuso a chiave sì no

ventilazione – aerazione sì no

pavimenti resistenti ai prodotti chimici sì no

sistema di contenimento sì no

pareti con tinteggiatura idrorepellente sì no

imballaggi (prodotti integri) sì no

mediante _____

naturale forzata

vasca a tenuta soglia bacino

fino ad altezza di m. _____

sollevati dal pavimento sì no

LOCALI DI VENDITA

separazione dei prodotti T+,T, Xn dal resto della merce si no mediante _____
 ventilazione – aerazione si no naturale forzata
 pavimenti resistenti ai prodotti chimici si no
 numero estintori _____ tipo: carrellato portatile altro revisionati si no

presenza DPI conservati in armadietto :

tuta (o grembiule) si no
 guanti si no maschera si no
 casco si no filtri si no
 occhiali si no
 stivali si no
 doccia emergenza si no
 lavaocchi si no
 cassetta pronto-soccorso si no
 mezzi di bonifica per piccole emergenze segatura o simile si no aspirapolvere si no
 numero telefoni di emergenza si no

CONTROLLO MODALITA' DI VENDITA

Controllo etichette prodotti fitosanitari

1) Nome commerciale _____ N° registrazione _____
 2) Nome commerciale _____ N° registrazione _____
 3) Nome commerciale _____ N° registrazione _____
 4) Nome commerciale _____ N° registrazione _____

Registro di carico e scarico vidimato il _____

Compilato correttamente si no aggiornato al _____

Verifica incrociata moduli di acquisto e registro carico e scarico evidenze emerse:

data invio IPA schede informative dati annuali di vendita _____

a seguito del sopralluogo è stato riscontrato quanto segue:

Dichiarazioni del Titolare/Preposto alla vendita:

il sottoscritto _____ titolare e/o preposto alla vendita consapevole delle conseguenze penali che possono derivare da dichiarazioni false o mendaci rilasciate a Pubblico Ufficiale, dichiara di non utilizzare locali diversi da quelli autorizzati per il deposito e vendita di prodotti fitosanitari.

Data, _____

Il Titolare/Preposto alla vendita

Il Responsabile del controllo
 (nome, cognome e firma)



REGIONE PUGLIA

scheda 4

Assessorato alle Politiche della Salute
 ASL _____ - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
 SIAN - SPESAL

Verbale di sopralluogo nelle aziende agricole

L'anno _____, addì ____ del mese di _____ alle ore _____, i sottoscritti _____
 _____ Tecnici della Prevenzione dell'ambiente
 e nei luoghi di lavoro, Ufficiali di Polizia Giudiziaria, si sono presentati presso :

AZIENDA

ANAGRAFICA	
Denominazione Azienda	
Legale Rappresentante	
Recapito sede operativa (Comune, Via/ Località)	
Recapito sede legale (se diverso da quello della sede operativa)	
Codice Fiscale/P. IVA	
TIPOLOGIA AZIENDALE	
A) impresa/lavoratore autonomo che soddisfa i requisiti dell'art. 21 D.Lgs 81/08 e s.m.	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
B) azienda con lavoratori	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
DIMENSIONE AZIENDALE	
N. addetti totale	
S.A.U. complessiva (espressa in Ha)	

Indirizzo produttivo prevalente (1 sola risposta)	
Cerealicolo/foraggero	<input type="checkbox"/>
Colture industriali (es. tabacco, barbabietola, girasole, pomodoro)	<input type="checkbox"/>
Vitivinicolo	<input type="checkbox"/>
Olivicolo	<input type="checkbox"/>
Orticolo/serre	<input type="checkbox"/>
Frutticolo	<input type="checkbox"/>
Floro-vivaistico	<input type="checkbox"/>
Manutenzione del verde	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>



REGIONE PUGLIA

scheda 4

Assessorato alle Politiche della Salute
 ASL _____ - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
 SIAN - SPESAL

UTILIZZO PRODOTTI FITOSANITARI

I trattamenti in azienda sono eseguiti	<input type="checkbox"/> in proprio <input type="checkbox"/> da terzi
Gli addetti al trattamento con PFS T+,T, Xn, sono in possesso di certificato di abilitazione all'acquisto ed impiego	<input type="checkbox"/> SI QUANTI _____ <input type="checkbox"/> NO QUANTI _____
È disponibile il registro dei trattamenti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> CORRETTAMENTE COMPILATO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Sono disponibili i moduli di acquisto e fatture	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

1. PRODOTTI FITOSANITARI PRESENTI IN AZIENDA

NOME COMMERCIALE DEL PRODOTTO	PRINCIPIO ATTIVO	CLASSIFICAZIONE (dalla scheda di sicurezza)	ETICHETTATURA conforme SI/NO	AUTORIZZAZIONE Min. San. N. del	TRACCIABILITA' (NUMERO MODULO DI ACQUISTO)

2. DEPOSITO AZIENDALE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

locale separato e chiuso a chiave	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
cartelli segnalatori di pericolo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
pavimenti resistenti e facilmente lavabili	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
sistema di contenimento	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> pozzetto a tenuta <input type="checkbox"/> soglia
pareti tinteggiatura idrorepellente	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
ventilazione - aerazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> naturale <input type="checkbox"/> forzata
imballaggi/ prodotti sollevati dal pavimento	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
conformità impianto elettrico	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
armadietto contenitore PFS idoneo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO



REGIONE PUGLIA

scheda 4

Assessorato alle Politiche della Salute
 ASL _____ - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
 SIAN - SPESAL

3. DOTAZIONE DEI DEPOSITI

cassetta di primo soccorso	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	servizi igienici	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
mezzi bonifica piccole emergenze	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO			
scheda di sicurezza:	la Ditta detiene le SDS dei prodotti utilizzati			<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

4. SMALTIMENTO CONTENITORI

smaltimento corretto	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
----------------------	-----------------------------	-----------------------------

estremi Ditta o Centro autorizzato: _____

5. MACCHINE ED ATTREZZATURE UTILIZZATE

trattore cabinato	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	con filtro	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
			il filtro viene mantenuto periodicamente	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
irroratrice a lancia	<input type="checkbox"/>	irroratrice a spalla	<input type="checkbox"/>	atomizzatore	<input type="checkbox"/>
aeroconvezione	<input type="checkbox"/>	carica elettrostatica	<input type="checkbox"/>	pneumatica	<input type="checkbox"/>
barre irroratrici	<input type="checkbox"/>	impolveratrici (soffietti)	<input type="checkbox"/>	impianti per serra	<input type="checkbox"/>
altro (specificare) _____					
presenza di:	serbatoio supplementare per la pulizia di tutti componenti		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
	dispositivo per il lavaggio automatico dei contenitori di PFS		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
	serbatoio con riserva idrica per le necessità dell'operatore		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
manutenzione periodica	pulizia degli attrezzi e dei macchinari		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
	manutenzione degli attrezzi e dei macchinari		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
	taratura annuale presso centro specializzato		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
	revisione atomizzatore o altra attrezzatura		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	

1. MISURE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Informazione ai lavoratori:	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	
Formazione dei lavoratori:	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	
Addestramento dei lavoratori (ove richiesto):	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	
Rispetto dei tempi di rientro:	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Non attestabile ¹
Marchio CE per ciascun DPI presente	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No(indicare solo quali non sono marchiati CE)	

¹ La dicitura "Non attestabile" individua, ove previsto tra le voci di risposta, quelle circostanze nelle quali, nel corso del sopralluogo, non è stato possibile procedere all'accertamento richiesto.



REGIONE PUGLIA

scheda 4

Assessorato alle Politiche della Salute

**ASL _____ - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SIAN - SPESAL**

Il Sig. _____ dovrà esibire, a completamento dell'accertamento in questione, entro il più breve tempo possibile, e comunque non oltre il giorno _____ dalle ore ____ alle ore ____ presso l'Ufficio scrivente, la seguente documentazione in copia autenticata:

Le infrazioni sono state personalmente contestate al Sig. _____ presente all'ispezione, qualificatosi _____ e identificato con _____ (i verbali consequenziali saranno redatti a parte).

Il Sig. _____, dopo aver eletto il proprio domicilio presso:

_____ ha altresì dichiarato:

Di quanto precede è stato compilato il presente verbale in numero ____ copie, di cui una viene consegnata al Sig. _____, per notifica, dopo avergliene data lettura.

Fatto, letto e sottoscritto .

I Verbalizzanti

S.I.A.N. _____

S.P.E.S.A.L. _____



REGIONE PUGLIA
Assessorato alle Politiche della Salute

scheda 5

Principi attivi da ricercare

PROVINCIA DI BARI e BAT

FORMULATI A BASE DI:

INSETTICIDI

ACEFATE
METHIL-PARATHON
AZINPHOS-METHIL
DELTAMETRINA
FORMOTHION
FENTHION
DIMETOATO
METHIDATHION
CARBARIL
METHIOCARB
IMIDACLOPRID

FUNGICIDI

BENALAXIL
FOSFETHIL ALLUMINIO
FENCONAZOLO
TRIADINEMOL
TETRACONAZOLO
BENOM,IL
MANCOZEB
PROPINEB
CLORTALONIL
METALAXYL.
DINOCAP

DISERBANTI

PARAQUAT
SINAZINA
PROPIZAMIDEL
METRIB OZIN
GLIFOSATE

ACARACIDI

TETRADIFON
AMITRAZ
CLOFENETEZINE
ABAMECTINA

PROVINCIA DI FOGGIA

FORMULATI A BASE DI:

INSETTICIDI

DIMETOATO
ACEFATE
AZINFOS-METILE
DELTAMETRINA
PHORATE
MEPTENOFOS
IMIDACLOPRID
ENDOSULFAN
METIDATHION
IZOFENFOS

FUNGICIDI

ZOLFO
DINOCAP
FENARIMOL
CYMOXANIL
ESACONAZOLO
VINCLOZOLIN
PROCIMIDONE
PENCONAZOLO

DISERBANTI

FLAMPROP-M-ISOPROPYL
DICLOFOP-METHYL
2,41 D

ACARACIDI

BROMOPROPILATO
PROPARGITE
DICOFOL
TETRADIFON
EXIATOX
FLUFENOXURON

PROVINCIA DI BRINDISI

FORMULATI A BASE DI:

INSETTICIDI

METHOMYL
 ACEFATE
 METHIOCARB
 DELTAMETRINA
 METIDIATHION
 DIMETOATO
 CLORPYRIFOS - METILE
 QUINALPHOS
 METIL - PARATHION

FUNGICIDI

METANAXYL
 PENCONAZOLO
 CYMOXANIL
 ZOLFO
 RAME
 PROCYMIDONE
 BENLATE
 VINCLOZOLIN
 ZIRAM

BENLATE

DINOCAP

DISERBANTI

DIQUAT+PARAQUAT
 GLIFOSATE

ACARACIDI

FENAZAQUIN
 PROPARGITE
 ABAMECTINA

PROVINCIA DI LECCE

FORMULATI A BASE DI:

INSETTICIDI

MIDACLOPRID
 DIMETOATO
 AZINFOS - METIL
 CARBARIL
 DELTAMETRINA
 FENTHION
 METIL - PARATHION

FUNGICIDI

METALAXYL
 ZOLFO
 CYMOXANIL
 FENARIMOL
 RAME
 BENALAXIL
 BENLATE
 DINOCAP

DISERBANTI

SIMAZINA
 DIQUAT+PARAQUAT

ACARACIDI

DICOFOL
 FLUFENOXURON
 PROPARGITE
 ABAMECTINA

PROVINCIA DI TARANTO**INSETTICIDI**

DIMETOATO
 ACEFATE
 AZINFOS-METILE
 DELTAMETRINA
 METIDIATHION
 CARBARIL
 CLORPYRIFOS-METILE

FUNGICIDI

ZOLFO
 DINOCAP
 BENALAXIL
 BENLATE
 PROCIMIDONE
 METALAXYL

DISERBANTI

GLIFOSATE
 SIMAZINA
 DIQUAT+PARAQUAT

ACARACIDI

PROPARGITE
 DICOFOL
 ACRINATRINA

ELENCO DELLE SOSTANZE ATTIVE CON FRASE DI RISCHIO R40

BENOMIL

CARBENDAZIM

FOLPET

CAPTANO

CLOROTALONIL

ZIRAM

MANCOZEB

METILPARATHION

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2011, n. 789

Accordi/Intese Stato-Regioni in materia sanitaria. Anno 2010. Recepimento.

L'Assessore alle Politiche della Salute, Prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Igiene degli alimenti e della Nutrizione", confermata dai Dirigenti degli Uffici 1, 2, 4 e dal Dirigente del Servizio Programmazione ATP, riferisce quanto segue: la legge costituzionale 18 Ottobre 2001, n.3 ha notevolmente esteso l'autonomia regionale, sia per quanto riguarda la potestà legislativa che quella amministrativa;

In particolare, per la tutela della salute umana, la Regione ha il potere di introdurre discipline normative autonome, nei diversi settori, sulla base dei principi generali fissati dalla legislazione statale;

L'art. 1, comma 173, della legge n. 311 del 30 dicembre 2003, ai fini del finanziamento integrativo a carico dello Stato a favore delle Regioni, ha imposto una specifica intesa, ai sensi dell'art. 8,

comma 6, della legge n. 131/5 giugno 2003, che preveda determinati adempimenti, nel contesto degli obiettivi di finanza pubblica, finalizzata al contenimento della spesa,

L'individuazione dei predetti adempimenti da parte delle Regioni per l'accesso dei fondi di cui innanzi è stata sancita con l'intesa della Conferenza Stato -Regioni e P. A. nella seduta del 23 marzo 2005 con il n. 2271 di repertorio;

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera i) della intesa, le Regioni devono trasmettere al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze i provvedimenti con i quali vengono posti in essere i contenuti degli accordi sanciti, appunto, in Conferenza Stato -Regioni, sia pure per quelli ritenuti rilevanti nell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza;

Per alcuni di detti accordi, benché già in fase di attuazione, necessita un formale atto di recepimento da trasmettere al tavolo di verifica degli adempimenti di cui alla ricordata intesa del 23 marzo 2005;

Nel corso dell'anno 2010, la Conferenza Unificata e la Conferenza Stato- Regioni, hanno sancito, ai sensi della vigente normativa, i seguenti Accordi/Intese in materia di Sanità:

TIPOLOGIA	OGGETTO	DATA
Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281	Accordo, tra il Governo le Regioni e le Province Autonome relativo a "Linee guida applicative del Regolamento n. 852/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari".	29/04/2010
Accordo, ai sensi dell'articolo 40, comma 3, della Legge 7 luglio 2009 n. 88	Accordo, tra il Governo le Regioni e le Province Autonome relativo alle "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali dei laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori".	08/07/2010
Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131	Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi".	08/07/2010

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131	Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di impiego transitorio di latte crudo bovino non rispondente ai criteri di cui all'Allegato III, Sez. IX, del Regolamento 853/2004/CE, per quanto riguarda il tenore di germi e cellule somatiche, per la produzione di formaggi con periodo di maturazione di almeno sessanta giorni.	23/09/2010
Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131	Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente linee guida per la definizione di una procedura uniforme sul territorio nazionale per l'attribuzione di un numero di identificazione agli operatori del settore mangimi.	23/9/2010
Accordo ai sensi dell'art.1, comma 34/bis, della legge 23 dicembre 1996, n.662	Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle Linee progettuali per l'utilizzo da parte delle regioni delle risorse vincolate ai sensi dell'art.1, comma 34/bis, della legge 23 dicembre 1996, n.662 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2010.	08/07/2010
Intesa, ai sensi dell'articolo 8 della legge 15 marzo 2010, n.131	Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta del Ministero della Salute concernente il "Piano Nazionale Integrato dei controlli (PNI) 2011-2014.	16/12/2010
Accordo ai sensi dell'art.4 del D. lvo 28.8.1997, n.281	Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul Documento elaborato dal Ministero del Lavoro recante indicazioni per la gestione dei pazienti in terapia antitrombotica.	29.4.2010
Accordo ai sensi dell'art.4 del decreto legislativo 28.8.1997, n.281	Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della terapia del dolore.	16.12.2010
Accordo ai sensi dell'art.4 del decreto legislativo 28.8.1997, n.281	Accordo sul Documento proposto del Tavolo di consultazione permanente sulla Sanità penitenziaria recante: " Monitorare l'attuazione del DPCM 1°.4.2008 concernente le modalità ed i criteri per il trasferimento al SSN delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria ".	8.7.2010

Accordo ai sensi dell'art.4 del decreto legislativo 28.8.1997, n.281	Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province e i Comuni e le Comunità Montane sul Documento concernente le “ Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo ”.	16.12.2010
Accordo ai sensi dell'art.6 della legge 15 marzo 2010, n.38	Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro della Salute di ripartizione delle risorse destinate al finanziamento del progetto ridenominato “ Ospedale-Territorio senza dolore” di cui all'art.6, comma1, della legge 15 marzo 2010, n.38.	28.10.2010

Al riguardo, va considerato che il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 Novembre 2001 e successive integrazioni definisce i Livelli Essenziali di Assistenza, vale a dire le prestazioni e i servizi che il SSN è tenuto a fornire a tutti i cittadini, con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale, organizzati in tre grandi Aree:

- l’assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro;
- l’assistenza distrettuale;
- l’assistenza ospedaliera.

Si ritiene, pertanto, di dover recepire i suddetti Accordi/Intese anche allo scopo di assicurare l’immediata applicazione sul territorio regionale delle prescrizioni in essi contenute, ai fini del rispetto dei principi ed obiettivi della legislazione statale e comunitaria sopra richiamata a tutela della salute pubblica.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente di Servizio
Dott. Fulvio Longo

L’Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta, l’adozione del conseguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dell’art.4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O., dai Dirigenti degli Uffici 1, 2, 4 e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di recepire i seguenti Accordi/Intese sanciti in Conferenza Stato-Regioni e in Conferenza Unificata:

TIPOLOGIA	OGGETTO	DATA
Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281	Accordo, tra il Governo le Regioni e le Province Autonome relativo a "Linee guida applicative del Regolamento n. 852/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari".	29/04/2010
Accordo, ai sensi dell'articolo 40, comma 3, della Legge 7 luglio 2009 n. 88	Accordo, tra il Governo le Regioni e le Province Autonome relativo alle "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali dei laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori".	08/07/2010
Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131	Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi".	08/07/2010
Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131	Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di impiego transitorio di latte crudo bovino non rispondente ai criteri di cui all'Allegato III, Sez. IX, del Regolamento 853/2004/CE, per quanto riguarda il tenore di germi e cellule somatiche, per la produzione di formaggi con periodo di maturazione di almeno sessanta giorni.	23/09/2010
Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131	Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente linee guida per la definizione di una procedura uniforme sul territorio nazionale per l'attribuzione di un numero di identificazione agli operatori del settore mangimi.	23/9/2010

Accordo ai sensi dell'art.1, comma 34/bis, della legge 23 dicembre 1996, n.662	Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle Linee progettuali per l'utilizzo da parte delle regioni delle risorse vincolate ai sensi dell'art.1, comma 34/bis, della legge 23 dicembre 1996, n.662 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2010.	08/07/2010
Intesa, ai sensi dell'articolo 8 della legge 15 marzo 2010, n.131	Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta del Ministero della Salute concernente il "Piano Nazionale Integrato dei controlli (PNI) 2011-2014.	16/12/2010
Accordo ai sensi dell'art.4 del D. lvo 28.8.1997, n.281	Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul Documento elaborato dal Ministero del Lavoro recante indicazioni per la gestione dei pazienti in terapia antitrombotica.	29.4.2010
Accordo ai sensi dell'art.4 del decreto legislativo 28.8.1997, n.281	Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della terapia del dolore.	16.12.2010
Accordo ai sensi dell'art.4 del decreto legislativo 28.8.1997, n.281	Accordo sul Documento proposto del Tavolo di consultazione permanente sulla Sanità penitenziaria recante: " Monitorare l'attuazione del DPCM 1°.4.2008 concernente le modalità ed i criteri per il trasferimento al SSN delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria ".	8.7.2010
Accordo ai sensi dell'art.4 del decreto legislativo 28.8.1997, n.281	Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province e i Comuni e le Comunità Montane sul Documento concernente le " Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo ".	16.12.2010
Accordo ai sensi dell'art.6 della legge 15 marzo 2010, n.38	Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro della Salute di ripartizione delle risorse destinate al finanziamento del progetto ridenominato " Ospedale-Territorio senza dolore" di cui all'art.6, comma1, della legge 15 marzo 2010, n.38.	28.10.2010

2. di demandare al Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione di assumere tutte le iniziative necessarie per garantire, da parte dei Servizi competenti, l'uniforme applicazione dei predetti Accordi /Intese.
3. Di disporre l'inserimento dei predetti Accordi / Intese nel sito Internet della Regione Puglia;
4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2011, n. 790

PO FESR 2007-2013 - Asse III - Linea 3.2 - Azione 3.2.1. Direttive al Responsabile della Linea 3.2 per lo scorrimento della graduatoria approvata con A.D. n. 231/2010 (Avviso pubblico A.D. n. 95/2009 - Linea A - Soggetti privati). Assegnazione delle risorse finanziarie Cap. 1150320 - UPB 6.3.9.

L'Assessore alla Solidarietà, dr.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di azione 3.2.1 e confermata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, in qualità di Responsabile della Linea 3.2, riferisce quanto segue.

PREMESSO che:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia è stato approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 è l'atto con il quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 ha emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 165 del 17 febbraio 2009 ha provveduto alla "Presenza d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e la approvazione delle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-13";
- la DGR n. 185 del 17 febbraio 2009 ha nominato i Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007-2013 e sono stati autorizzati ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la Linea di propria responsabilità;
- la DGR n. 1401 del 4 agosto 2009 ha approvato il Programma Pluriennale di Asse (PPA 20072010) relativo all'Asse III del PO FESR 2007 - 2013 e, con esso, le disposizioni organizzative e di gestione e la Variazione al Bilancio di previsione 2009 per l'appostamento della quota UE/Stato per l'Asse III;
- la l.r. n. 4 del 3 aprile 2008 recante "Terza variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008" ha provveduto ad iscrivere in Bilancio parte delle assegnazioni finanziarie nell'ambito delle disponibilità assegnate alla Regione Puglia per l'attuazione del PO FESR 2007-2013;
- la l.r. n. 20 del 31 dicembre 2010 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia" ha assegnato al Cap. 1153000 - UPB 6.3.9 risorse complessive per Euro 7.500.000,00 a titolo di cofinanziamento regionale per l'asse III del PO FESR 2007-2013;
- con Del. G.R. n. 408 del 10 marzo 2011 la Giunta Regionale, su proposta dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, ha proceduto al rifinanziamento dell'Asse III ai fini del perseguimento degli obiettivi del Programma Operativo, nonché in quanto dette maggiori assegnazioni, per effetto delle disposizioni di cui all'art. 78 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 possono concorrere significativamente al raggiungimento dei target di spesa, necessari per evitare il disimpegno automatico per effetto della regola "N+2" relativamente agli anni di vigenza del PO FESR 2007-2013;
- la deliberazione sopra richiamata ha, in particolare, approvato per la parte spesa del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2011 la varia-

zione in conto competenza in aumento del Cap. 1153020 "PO FESR 2007-2013 Spese per l'attuazione dell'Asse III - Linea 3.2 (Quota UE+Stato)" - UPB 6.3.9 pari ad Euro 100.370.000,00;

- la medesima deliberazione ha autorizzato l'effettuazione di impegni e pagamenti a valere sul Cap. 1153000 "PO FESR 2007-2013 Spese per l'attuazione dell'Asse III - Quota di cofinanziamento regionale" - UPB 6.3.9 - competenza 2011, per un importo pari ad Euro 6.500.000,00 in capo alla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, con riferimento alla Linea 3.2.

CONSIDERATO che:

- con AD n. 95 del 21/09/2009 è stato approvato l'Avviso pubblico per la realizzazione di infrastrutture sociali e sociosanitarie in Puglia, in uno con gli allegati 1,2,3,4,5 (BURP n.162/2009);
- con il medesimo AD n. 95/2009 si è, inoltre, proceduto all'assunzione dell'impegno di spesa per la somma complessiva di € 30.000.000,00 -di cui € 18.000.000,00 finalizzati al finanziamento di progetti presentati da soggetti privati (Linea A), ed € 12.000.000,00 destinati a finanziare progetti di soggetti pubblici quali IPAB ed ASP (Linea B)- a valere su quanto stanziato sul capitolo 1153020 UPB 6.3.9 "Programma Operativo FESR 2007-2013 -spese per attuazione Asse III Linea di intervento 3.2" (quota U.E. -Stato) -Bilancio di previsione 2009;
- con A.D. n. 231/2010 la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ha provveduto a prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione di valutazione delle domande di finanziamento correlate dalle rispettive proposte progettuali, e ad approvare la graduatoria finale dei progetti ammissibili, in uno con l'elenco dei progetti non ammissibili;
- l'A.D. n. 231/2010 in Allegato A reca la graduatoria di n. 74 progetti ammissibili e prende atto che i progetti per i quali sussiste la copertura finanziaria sono elencati dal n.1 al n.36 della graduatoria allegata sub A), per un costo complessivo di € **17.929.877,34**;
- a seguito della ammissione a finanziamento dei primi 36 progetti, l'Ufficio Programmazione Sociale con la Responsabile di azione 3.2.1 hanno preso atto della rinuncia al finanziamento per n. 3 progetti e per un totale di risorse liberate pari ad Euro **2.127.058,76**, comunque nelle more della puntuale ricognizione delle economie che potranno determinarsi a seguito della approvazione dei quadri economici definitivi dei progetti finanziati e in corso di realizzazione;
- i progetti risultati idonei sono ammissibili a finanziamento, ai sensi di quanto espresso nell'Avviso Pubblico di cui all'A.D. n. 95/2009, se in sede di valutazione gli stessi conseguono un punteggio superiore a 50 punti; pertanto figurano in graduatoria altri 38 progetti ammissibili a finanziamento e non finanziati per assenza di copertura finanziaria rispetto alla dotazione iniziale assegnata all'Avviso pubblico sopra citato;
- appare rilevante, anche per gli effetti sull'avanzamento della spesa conseguibile e certificabile nel corrente esercizio finanziario per l'Asse III e per la Linea 3.2, consentire lo scorrimento della graduatoria de quo con un incremento della dotazione finanziaria da assegnare a questa specifica azione, che tenga conto degli altri obiettivi da conseguire e della allocazione delle risorse complessivamente disponibili anche sulle altre azioni, così come previste dal PPA dell'Asse III e dalle procedure di selezione e di finanziamento delle operazioni fin qui già avviate ovvero di imminente avvio;
- l'ipotesi di scorrimento della graduatoria fino alla posizione n. 52, per un totale di n. 16 progetti, richiede una disponibilità finanziaria aggiuntiva pari ad Euro 22.800.000,00 al netto delle risorse già recuperate a seguito delle rinunce espresse da tre dei beneficiari già ammessi in precedenza a finanziamento;
- a seguito della variazioni di bilancio approvata con Del. G.R. n. 408/2011 la disponibilità aggiuntiva di risorse assegnate alla Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013 a valere sulla UPB l'assegnazione dell'importo complessivo di **Euro 22.800.000,00** a valere sul Cap. 1153020-UPB 6.3.9 del Bilancio di previsione per l'anno 2011 è pari complessivamente 106.870.000,00 e composta come di seguito indicata:
Euro 100.370.000,00 - Cap. 1153020 - UPB 6.3.9 - competenza 2011;
Euro 6.500.000,00 - Cap. 1153000 - UPB 6.3.9 - competenza 2011;

- la quota di cofinanziamento regionale è garantita dall'All. C della l.r. n. 4/008, così come integrato a seguito della variazioni di bilancio approvata con Del. G.R. n. 408/2011.

Tutto ciò premesso, visto e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare 6.3.9 "Programma Operativo FESR 2007 -2013 -Spese per attuazione Asse III Linea di intervento 3.2" (quota U.E-Stato)" **al finanziamento dello scorrimento della graduatoria dei progetti di infrastrutture sociali e sociosanitarie di Soggetti Privati di cui all'A.D. n. 231/2010.**

L'ammissione a finanziamento dei progetti interessati avverrà, con apposito provvedimento del dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione sociosanitaria, in quanto responsabile della Linea 3.2 dell'Asse III, previo impegno contabile della somma assegnata e fino alla concorrenza della copertura finanziaria assegnata.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n.28/2001 e successive modificazioni e integrazioni.

Il presente provvedimento trova copertura finanziaria per **Euro 22.800.000,00** a valere sul **capitolo 1153020 -UPB 6.3.9** "Programma Operativo FESR 2007 -2013 -Spese per attuazione Asse III Linea di intervento 3.2 Programma di interventi per la infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale (quota U.E-Stato)", risorse di competenza 2011 del Bilancio regionale.

La quota di cofinanziamento regionale è garantita dall'All. C della l.r. n. 4/008, così come integrato a seguito della variazioni di bilancio approvata con Del. G.R. n. 408/2011.

Ai successivi provvedimenti di impegno provvederà il dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, in uno con l'approvazione definitiva del disciplinare tra Regione Puglia e ciascun Ambito territoriale, con la contestuale approvazione dell'elenco definitivo e di dettaglio del Piano di investimento per ciascun Ambito territoriale.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, pro-

pongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, comma 4, lett. e), dello Statuto Regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione Assessore alla Solidarietà, dr.ssa Elena Gentile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento della Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare la relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata;
- di prendere atto della opportunità di favorire un primo scorrimento della graduatoria di cui all'A.D. n. 231/2010 per infrastrutture sociali e sociosanitarie di soggetti privati (Linea A dell'Avviso Pubblico di cui all'.D. n. 95/2009) anche al fine di concorrere significativamente al raggiungimento dei target di spesa, necessari per evitare il disimpegno automatico per effetto della regola "N+2" relativamente agli anni di vigenza del PO FESR 2007-2013;
- di approvare l'assegnazione della somma complessiva di Euro 22.800.000,00, a valere sul Cap. 1153020 - UPB 6.3.9 "Programma Operativo FESR 2007-2013 - Spese per attuazione Asse III - Linea di intervento 3.2 (quota UE + Stato)", risorse di competenza 2011 del Bilancio regionale, quale seconda tranche della dotazione finanziaria da assegnare alla copertura della graduatoria di cui all'A.D. n. 231/2010 per l'attuazione dell'Azione 3.2.1 della Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013;
- di demandare al responsabile della Linea 3.2 ogni altro adempimento attuativo;

- di inviare il presente provvedimento all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURP;
- di dare informazione del presente atto sul portale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e attraverso l'URP della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2011, n. 791

PO FESR 2007-2013 - Asse III - Linea 3.2 - Azione 3.2.1. Direttive al Responsabile della Linea 3.2 per la pubblicazione di nuovo Avviso pubblico per la selezione di progetti di infrastrutture sociali e sociosanitarie di soggetti privati. Assegnazione delle risorse finanziarie Cap. 1150320 - UPB 6.3.9.

L'Assessore alla Solidarietà, dr.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di azione 3.2.1 e confermata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, in qualità di Responsabile della Linea 3.2, riferisce quanto segue.

PREMESSO che:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia è stato approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 è l'atto con il quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 ha emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 165 del 17 febbraio 2009 ha provveduto alla "Presenza d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e la approvazione delle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-13";
- la DGR n. 185 del 17 febbraio 2009 ha nominato i Responsabili delle Linee di Intervento del PO

FESR 2007-2013 e sono stati autorizzati ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la Linea di propria responsabilità;

- la DGR n. 1401 del 4 agosto 2009 ha approvato il Programma Pluriennale di Asse (PPA 20072010) relativo all'Asse III del PO FESR 2007 - 2013 e, con esso, le disposizioni organizzative e di gestione e la Variazione al Bilancio di previsione 2009 per l'appostamento della quota UE/Stato per l'Asse III;
- la l.r. n. 4 del 3 aprile 2008 recante "Terza variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008" ha provveduto ad iscrivere in Bilancio parte delle assegnazioni finanziarie nell'ambito delle disponibilità assegnate alla Regione Puglia per l'attuazione del PO FESR 2007-2013;
- la l.r. n. 20 del 31 dicembre 2010 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia" ha assegnato al Cap. 1153000 - UPB 6.3.9 risorse complessive per Euro 7.500.000,00 a titolo di cofinanziamento regionale per l'asse III del PO FESR 2007-2013;
- con Del. G.R. n. 408 del 10 marzo 2011 la Giunta Regionale, su proposta dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, ha proceduto al rifinanziamento dell'Asse III ai fini del perseguimento degli obiettivi del Programma Operativo, nonché in quanto dette maggiori assegnazioni, per effetto delle disposizioni di cui all'art. 78 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 possono concorrere significativamente al raggiungimento dei target di spesa, necessari per evitare il disimpegno automatico per effetto della regola "N+2" relativamente agli anni di vigenza del PO FESR 2007-2013;
- la deliberazione sopra richiamata ha, in particolare, approvato per la parte spesa del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2011 la variazione in conto competenza in aumento del Cap. 1153020 "PO FESR 2007-2013 Spese per l'attuazione dell'Asse III - Linea 3.2 (Quota UE+Stato)" - UPB 6.3.9 pari ad Euro 100.370.000,00;
- la medesima deliberazione ha autorizzato l'effettuazione di impegni e pagamenti a valere sul Cap. 1153000 "PO FESR 2007-2013 Spese per

l'attuazione dell'Asse III - Quota di cofinanziamento regionale" - UPB 6.3.9 - competenza 2011, per un importo pari ad Euro 6.500.000,00 in capo alla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, con riferimento alla Linea 3.2.

CONSIDERATO che:

- con AD n. 95 del 21/09/2009 è stato approvato l'Avviso pubblico per la realizzazione di infrastrutture sociali e sociosanitarie in Puglia, in uno con gli allegati 1,2,3,4,5 (BURP n.162/2009), e si è proceduto, tra l'altro, all'assunzione dell'impegno di spesa per la somma complessiva di € 30.000.000,00 - di cui € 18.000.000,00 finalizzati al finanziamento di progetti presentati da soggetti privati (Linea A), ed € 12.000.000,00 destinati a finanziare progetti di soggetti pubblici quali IPAB ed ASP (Linea B)-a valere su quanto stanziato sul capitolo 1153020 UPB 6.3.9 "Programma Operativo FESR 2007-2013 - spese per attuazione Asse III Linea di intervento 3.2" (quota U.E. - Stato) - Bilancio di previsione 2009;
- con A.D. n. 231/2010 la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ha provveduto a prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione di valutazione delle domande di finanziamento correlate dalle rispettive proposte progettuali, e ad approvare la graduatoria finale dei progetti ammissibili, in uno con l'elenco dei progetti non ammissibili;
- la elevata numerosità dei progetti risultati non ammissibili a seguito della procedura di istruttoria e di valutazione di cui all'Avviso pubblico approvato con A.D. n. 95/2009 per mere ragioni di inammissibilità formale (incompletezza della documentazione ovvero difetto di requisiti del soggetto proponente) nonché il permanere di un bisogno diffuso sul territorio regionale di sostegno economico per i soggetti titolari di strutture sociali e sociosanitarie non ancora adeguate ai nuovi standard strutturali e organizzativi di cui al Reg.R. n. 4/2007 e s.m.i., inducono ad attivare una nuova procedura per la selezione di operazioni per soggetti privati al fine di offrire nuove opportunità per l'ammissione a finanziamento di interventi che tuttora mantengono un elevato valore strategico per la programmazione sociale regionale;
- appare rilevante, anche al fine di concorrere significativamente al raggiungimento dei target di spesa, necessari per evitare il disimpegno automatico per effetto della regola "N+2" relativamente agli anni di vigenza del PO FESR 2007-2013, promuovere l'avvio di una nuova procedura selettiva, effettuata con evidenza pubblica, e dunque mediante apposito avviso pubblico, rivolta ai soggetti privati titolari e/o gestori di strutture sociali e sociosanitarie, che siano già attivi sul territorio regionale nei medesimi ambiti di attività per i quali propongono progetti di investimento;
- in ottica di semplificazione delle procedure e al fine di consentire anche nel prossimo futuro l'accesso alla medesima opportunità di finanziamento, la procedura del "bando a sportello" con apertura dei termini della presentazione delle domande e con istruttoria e ammissione a finanziamento nel rispetto dell'ordine temporale di presentazione delle domande, e previa verifica della ammissibilità e validità di ciascuna proposta progettuale, appare quella più adeguata allo scopo, fermi restando i requisiti di ammissibilità e i criteri di selezione delle operazioni che l'apposito Avviso pubblico dovrà definire;
- si ritiene opportuno consentire l'accesso ai finanziamenti per i soggetti beneficiari privati previa scelta del regime di aiuti di cui beneficiare, tra il regime di aiuto "de minimis" e il regime di aiuto di cui al Regolamento Regionale 26 giugno 2008, n. 10, e s.m.i., in relazione alle dimensioni dell'intervento e alla capacità di cofinanziamento del soggetto beneficiario;
- a seguito della variazioni di bilancio approvata con Del. G.R. n. 408/2011 la disponibilità aggiuntiva di risorse assegnate alla Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013 a valere sulla UPB l'assegnazione dell'importo complessivo di **Euro 25.000.000,00** a valere sul Cap. 1153020-UPB 6.3.9 del Bilancio di previsione per l'anno 2011 è pari complessivamente 106.870.000,00 e composta come di seguito indicata:
Euro 100.370.000,00 - Cap. 1153020 - UPB 6.3.9 - competenza 2011;
Euro 6.500.000,00 - Cap. 1153000 - UPB 6.3.9 - competenza 2011.
- la quota di cofinanziamento regionale è garantita dall'All. C della l.r. n. 4/008, così come integrato

a seguito della variazioni di bilancio approvata con Del. G.R. n. 408/2011.

Tutto ciò premesso, visto e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare 6.3.9 “Programma Operativo FESR 2007 -2013 -Spese per attuazione Asse III Linea di intervento 3.2” (quota U.E-Stato)” **al finanziamento di un nuovo Avviso pubblico per la selezione di progetti di investimento per infrastrutture sociali e sociosanitarie di Soggetti Privati.**

Alla approvazione dell’Avviso pubblico provvederà con apposito provvedimento, nel rispetto della normativa vigente e delle procedure di gestione già approvate dall’Autorità di Gestione, la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione sociosanitaria, in quanto responsabile della Linea 3.2 dell’Asse III, previo impegno contabile della somma assegnata all’obiettivo in oggetto.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n.28/2001 e successive modificazioni e integrazioni.

Il presente provvedimento trova copertura finanziaria per **Euro 25.000.000,00** a valere sul capitolo **1153020 -UPB 6.3.9** “Programma Operativo FESR 2007 -2013 -Spese per attuazione Asse III Linea di intervento 3.2 Programma di interventi per la infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale (quota U.E-Stato)”, risorse di competenza 2011 del Bilancio regionale.

La quota di cofinanziamento regionale è garantita dall’All. C della l.r. n. 4/008, così come integrato a seguito della variazioni di bilancio approvata con Del. G.R. n. 408/2011.

Ai successivi provvedimenti di impegno provvederà il dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, in uno con l’approvazione dell’Avviso pubblico per la selezione dei progetti di intervento di soggetti beneficiari privati.

L’Assessore alla Solidarietà, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell’art. 44, comma 4, lett. e), dello Statuto Regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione Assessore alla Solidarietà, dr.ssa Elena Gentile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento della Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare la relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata;
- di prendere atto della opportunità di favorire l’avvio di una nuova procedura di selezione di progetti di investimento per infrastrutture sociali e sociosanitarie anche al fine di concorrere significativamente al raggiungimento dei target di spesa, necessari per evitare il disimpegno automatico per effetto della regola “N+2” relativamente agli anni di vigenza del PO FESR 2007-2013;
- di approvare l’assegnazione della somma complessiva di Euro 25.000.000,00, a valere sul Cap. 1153020 - UPB 6.3.9 “Programma Operativo FESR 2007-2013 - Spese per attuazione Asse III - Linea di intervento 3.2 (quota UE + Stato)”, risorse di competenza 2011 del Bilancio regionale;
- di demandare al responsabile della Linea 3.2 ogni altro adempimento attuativo;
- di inviare il presente provvedimento all’Ufficio competente per la pubblicazione sul BURP;
- di dare informazione del presente atto sul portale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e attraverso l’URP della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2011, n. 792

PO FESR 2007-2013 - Asse III - Linea 3.2 - Azione 3.2.1. Direttive al Responsabile della Linea 3.2 per il finanziamento degli Accordi di programma per le infrastrutture sociali e socio-sanitarie di cui alla Del. G.R. n. 2409/2009. Assegnazione delle risorse finanziarie Cap. 1150320 - UPB 6.3.9.

L'Assessore alla Solidarietà, dr.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di azione 3.2.1 e confermata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, in qualità di Responsabile della Linea 3.2, riferisce quanto segue.

PREMESSO che:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia è stato approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 è l'atto con il quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 ha emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 165 del 17 febbraio 2009 ha provveduto alla "Presenza d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e la approvazione delle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-13";
- la DGR n. 185 del 17 febbraio 2009 ha nominato i Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007-2013 e sono stati autorizzati ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la Linea di propria responsabilità;
- la DGR n. 1401 del 4 agosto 2009 ha approvato il Programma Pluriennale di Asse (PPA 2007/2010) relativo all'Asse III del PO FESR 2007 - 2013 e, con esso, le disposizioni organizzative e di gestione e la Variazione al Bilancio di previsione 2009 per l'appostamento della quota UE/Stato per l'Asse III;

- la l.r. n. 4 del 3 aprile 2008 recante "Terza variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008" ha provveduto ad iscrivere in Bilancio parte delle assegnazioni finanziarie nell'ambito delle disponibilità assegnate alla Regione Puglia per l'attuazione del PO FESR 2007-2013;
- la l.r. n. 20 del 31 dicembre 2010 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia" ha assegnato al Cap. 1153000 - UPB 6.3.9 risorse complessive per Euro 7.500.000,00 a titolo di cofinanziamento regionale per l'asse III del PO FESR 2007-2013;
- con Del. G.R. n. 408 del 10 marzo 2011 la Giunta Regionale, su proposta dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, ha proceduto al rifinanziamento dell'Asse III ai fini del perseguimento degli obiettivi del Programma Operativo, nonché in quanto dette maggiori assegnazioni, per effetto delle disposizioni di cui all'art. 78 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 possono concorrere significativamente al raggiungimento dei target di spesa, necessari per evitare il disimpegno automatico per effetto della regola "N+2" relativamente agli anni di vigenza del PO FESR 2007-2013;
- la deliberazione sopra richiamata ha, in particolare, approvato per la parte spesa del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2011 la variazione in conto competenza in aumento del Cap. 1153020 "PO FESR 2007-2013 Spese per l'attuazione dell'Asse III - Linea 3.2 (Quota UE+Stato)" - UPB 6.3.9 pari ad Euro 100.370.000,00;
- la medesima deliberazione ha autorizzato l'effettuazione di impegni e pagamenti a valere sul Cap. 1153000 "PO FESR 2007-2013 Spese per l'attuazione dell'Asse III - Quota di cofinanziamento regionale" - UPB 6.3.9 - competenza 2011, per un importo pari ad Euro 6.500.000,00 in capo alla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, con riferimento alla Linea 3.2.

CONSIDERATO che:

- con Del. G.R. n. 2409 del 4 dicembre 2009 sono state approvate direttive al Responsabile della Linea 3.2 per la definizione degli accordi di pro-

- gramma con i Comuni associati in ambiti territoriali recanti tra l'altro le modalità per la selezione dei progetti ai fini della approvazione dei Piani di Investimento da parte di ciascun Ambito territoriale sociale, i criteri di ammissibilità degli interventi e i criteri di priorità per la selezione degli interventi ammissibili a finanziamento in caso di richiesta di contributo finanziario regionale eccedente i 3 Meuro per ciascun Ambito territoriale;
- al termine della istruttoria d'ufficio dei Piani di Investimento approvati dai Coordinamenti istituzionali degli Ambiti territoriali sociali e trasmessi al Servizio Programmazione sociale e Integrazione Sociosanitaria, a partire dal 18 gennaio 2010, ivi inclusa la fase eventuale della richiesta e della ricezione delle integrazioni dei formulari e degli elaborati grafici predisposti per i singoli interventi progettuali, la Regione approva i piani di investimento per ammetterli a finanziamento e autorizza la sottoscrizione degli Accordi di Programma, ridenominati Disciplinari di attuazione, tra Regione Puglia e Ambito territoriale;
 - con A.D. n. 94 del 27 aprile 2010 si è provveduto ad adottare, ai soli fini dell'attuazione dei Piani di investimento per interventi infrastrutturali sociali ammessi a finanziamento a seguito della positiva istruttoria dei Piani approvati dagli Ambiti territoriali sociali, di cui alla Del. G.R. n. 2409 del 4 dicembre 2009 a valere sulle risorse dell'Azione 3.2.1 - Linea 3-2 - Asse III PO FESR 2007-2013, lo schema di Disciplinare, regolante i rapporti tra Regione Puglia e ciascun Ambito territoriale, che prende atto del testo approvato con AD n. 44/2010 dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, mantenendo inalterata la disciplina delle spese ammissibili di cui al Regolamento Reg. n. 10/2008 (così come modificato dal Regolamento Reg. n. 27/2008);
 - il suddetto disciplinare, in coerenza con quanto disciplinato dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 con A.D. n. 44/2010, prevede che la sottoscrizione e l'ammissione a finanziamento sia affidata alla responsabilità del Responsabile di Linea e che in tal senso è coerente apportare modifiche alla Del. G.R. n. 2409/2009;
 - con Del. G.R. n. 2409/2009 la Giunta Regionale, in uno con le direttive per la definizione degli accordi di programma con i Comuni associati in ambiti territoriali, ha approvato l'assegnazione

- dell'importo complessivo di **Euro 31.935.000,00** a valere sul Cap. 1153020UPB 6.3.9 "Programma Operativo FESR 2007 -2013 -Spese per attuazione Asse III Linea di intervento 3.2" (quota U.E-Stato) al finanziamento degli Accordi di Programma tra Regione Puglia e Ambiti territoriali sociali per il concorso alla realizzazione dei piani di investimento che ciascun Ambito territoriale sociale, istituito ai sensi della l.r. n. 19/2006, approva per l'incremento e la riqualificazione dell'offerta di servizi sociali e sociosanitari;
- le suddette risorse hanno consentito allo stato attuale di ammettere a finanziamento n. 12 Piano di Investimento di altrettanti Ambiti territoriali sociali, a fronte di ulteriori n. 21 Ambiti territoriali che hanno provveduto a trasmettere nel corso dell'annualità 2010 le rispettive proposte di Piano di Investimento per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria, tutte istruite positivamente dagli Uffici del Servizio Programmazione Sociale e Sociosanitaria e ancora non ammessi a finanziamento per assenza di copertura finanziaria;
 - appare rilevante, anche al fine di concorrere significativamente al raggiungimento dei target di spesa, necessari per evitare il disimpegno automatico per effetto della regola "N+2" relativamente agli anni di vigenza del PO FESR 2007-2013, promuovere il rifinanziamento di questa azione, che ha previsto la procedura negoziale tra Regione e Comuni pugliesi associati in Ambiti territoriali, al fine di selezionare Piani di Investimento per il finanziamento di infrastrutture sociali e sociosanitarie, e allo scopo di ammettere a finanziamento tutti i Piani di Investimento pervenuti entro il 31.12.2010 al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria e da questo positivamente istruiti;
 - in ottica di semplificazione delle procedure e al fine di assicurare coerenza della procedura adottata dalla Giunta Regionale con la Del. G.R. n. 2409/2009 rispetto alle direttive dell'Autorità di Gestione per la firma dei disciplinari, si rende necessario modificare la suddetta deliberazione solo rispetto agli adempimenti necessari per concludere la procedura negoziale, e prevedendo che i punti 5) e 6) delle "Modalità" fissate dalla suddetta deliberazione siano sostituiti dai seguenti:
5) *con atto dirigenziale del Responsabile della Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013, sono*

approvati i piani di investimento positivamente istruiti e ammessi al finanziamento, a valere sulla dotazione complessiva assegnata con il presente provvedimento e con i successivi provvedimenti di rifinanziamento dell'operazione;

6) *con il presente provvedimento, la Giunta Regionale autorizza il Responsabile della Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013 a sottoscrivere gli Accordi di Programma tra Regione Puglia e ciascuno degli ambiti territoriali sociali il cui Piano di investimenti sociali venga positivamente istruito e valutato dalle strutture regionali competenti.*

- a seguito della variazioni di bilancio approvata con Del. G.R. n. 408/2011 la disponibilità aggiuntiva di risorse assegnate alla Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013 a valere sulla UPB 6.3.9 del Bilancio di previsione per l'anno 2011 è pari complessivamente ad Euro 106.870.000,00 e composta come di seguito indicata:
Euro 100.370.000,00 - Cap. 1153020 - UPB 6.3.9 - competenza 2011;
Euro 6.500.000,00 - Cap. 1153000 - UPB 6.3.9 - competenza 2011.
- la quota di cofinanziamento regionale è garantita dall'All. C della l.r. n. 4/2008, così come integrato a seguito della variazione di bilancio approvata con Del. G.R. n. 408/2011.

Tutto ciò premesso, visto e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare l'assegnazione dell'importo complessivo di **Euro 51.500.000,00** a valere sui seguenti capitoli:

- Euro 45.000.000,00 a valere su Cap. 1153020-UPB 6.3.9 "Programma Operativo FESR 2007 - 2013 -Spese per attuazione Asse III Linea di intervento 3.2 (quota U.E-Stato)" - Bilancio di Previsione per l'Anno 2011
- Euro 6.500.000,00 a valere su Cap. 1153000-UPB 6.3.9 "Programma Operativo FESR 2007 - 2013 - Spese per attuazione Asse III (quota Regione)" - Bilancio di Previsione per l'Anno 2011

per l'ammissione a finanziamento di tutti i Piani di Investimento pervenuti entro il 31.12.2010 al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria e da questo positivamente istruiti, e quindi per proseguire l'attuazione della proce-

dura negoziale avviata con Del. G.R. n. 2409/2009.

Alla approvazione dei Piani di Investimento per l'ammissione a finanziamento si provvederà con appositi atti dirigenziali del Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, in qualità di Responsabile della Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013, nel rispetto della normativa vigente e delle procedure di gestione già approvate dall'Autorità di Gestione, previo impegno contabile della somma assegnata all'obiettivo in oggetto.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n.28/2001 e successive modificazioni e integrazioni.

Il presente provvedimento trova copertura finanziaria per **Euro 51.500.000,00** a valere sui seguenti capitoli di spesa:

Euro 45.000.000,00 a valere su **Cap. 1153020-UPB 6.3.9** "Programma Operativo FESR 2007 2013 -Spese per attuazione Asse III Linea di intervento 3.2 (quota U.E-Stato)" - Bilancio di Previsione per l'Anno 2011

Euro 6.500.000,00 a valere su **Cap. 1153000-UPB 6.3.9** "Programma Operativo FESR 2007 2013 - Spese per attuazione Asse III (quota Regione)" - Bilancio di Previsione per l'Anno 2011.

La quota di cofinanziamento regionale è garantita dall'All. C della l.r. n. 4/2008, così come integrato a seguito della variazione di bilancio approvata con Del. G.R. n. 408/2011.

Ai successivi provvedimenti di impegno provvederà il dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, in uno con i provvedimenti di approvazione dei Piani di Investimento degli Ambiti territoriali già istruiti e con la loro ammissione a finanziamento.

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, comma 4, lett. e), dello Statuto Regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione Assessore alla Solidarietà, dr.ssa Elena Gentile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento della Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare la relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata;
- di prendere atto che a seguito dell'Avvio della procedura negoziale per la selezione e il finanziamento dei Piani di Investimento per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria dei Comuni associati in Ambiti territoriali sociali, con la Del. G.R. n. 2409/2009, dal 18 gennaio 2010 al 31.12.2012 sono pervenuti n. 33 Piani di Investimento, tutti positivamente istruiti, e di cui solo 12 ammessi a finanziamento a valere sulla iniziale dotazione finanziaria di Euro 31.935.000,00 mentre altri n. 21 Piani di Investimento non sono ancora stati ammessi a finanziamento, pur rappresentando un bacino di progetto di intervento assai significativo anche al fine di concorrere significativamente al raggiungimento dei target di spesa, necessari per evitare il disimpegno automatico per effetto della regola "N+2" relativamente agli anni di vigenza del PO FESR 2007-2013;
- di approvare l'assegnazione della somma complessiva di **Euro 51.500.000,00** a valere sui seguenti capitoli di spesa:
Euro 45.00.000,00 a valere su **Cap. 1153020-UPB 6.3.9** "Programma Operativo FESR 2007 - 2013 - Spese per attuazione Asse III

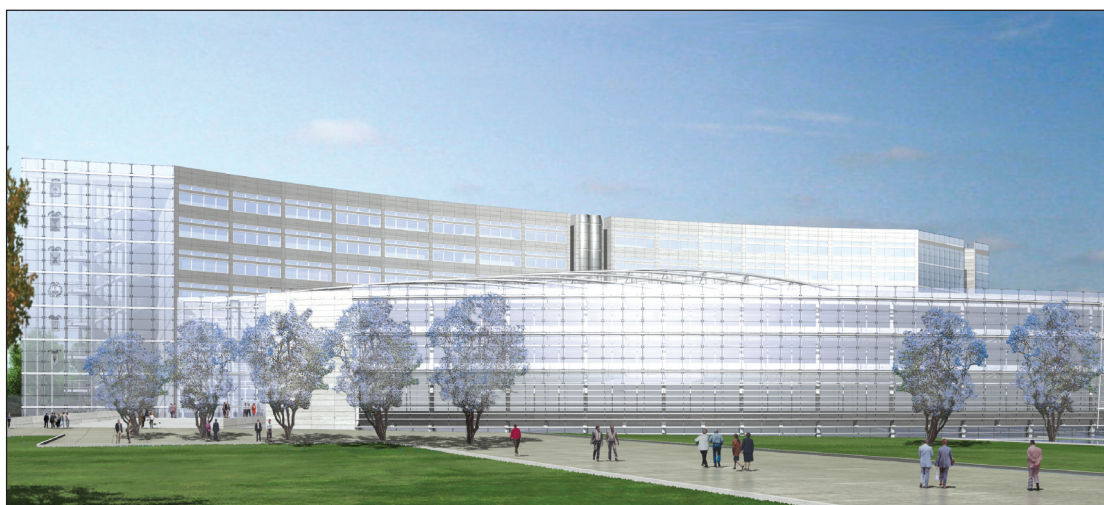
Linea di intervento 3.2 (quota U.E-Stato)" - Bilancio di Previsione per l'Anno 2011

Euro 6.500.000,00 a valere su **Cap. 1153000-UPB 6.3.9** "Programma Operativo FESR 2007 -2013 -Spese per attuazione Asse III (quota Regione)" - Bilancio di Previsione per l'Anno 2011;

- di approvare la modifica alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2409/2009 solo rispetto agli adempimenti necessari per concludere la procedura negoziale, e prevedendo che i punti 5) e 6) delle "Modalità" fissate dalla suddetta deliberazione siano sostituiti dai seguenti:
 - 5) *con atto dirigenziale del Responsabile della Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013, sono approvati i piani di investimento positivamente istruiti e ammessi al finanziamento, a valere sulla dotazione complessiva assegnata con il presente provvedimento e con i successivi provvedimenti di rifinanziamento dell'operazione;*
 - 6) *con il presente provvedimento, la Giunta Regionale autorizza il Responsabile della Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013 a sottoscrivere gli Accordi di Programma tra Regione Puglia e ciascuno degli ambiti territoriali sociali il cui Piano di investimenti sociali venga positivamente istruito e valutato dalle strutture regionali competenti.*
- di demandare al responsabile della Linea 3.2 ogni altro adempimento attuativo;
- di inviare il presente provvedimento all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURP;
- di dare informazione del presente atto sul portale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e attraverso l'URP della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**